IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

9 771592 169000 10727

ANNO 120 - NUMERO 177
VENERDÌ 27 LUGLIO 2001
L. 1500 - € 0,77

La Procura ha aperto un'inchiesta sulle violenze agli arrestati

G8, a Genova c'erano infiltrati neonazisti

ROMA Nel pieno dello scontro sui fatti di Genova, e sui quali la procura ha aperto un'inchiesta, il presidente dei senatori ds Gavino Angius mostra a Palazzo Madama un documento «top secret» della Questura di Genova. Stilato prima del G8, il dossier rivelava che movimenti di estrema destra, come Forza Nuova, Fronte nazionale e Comunità politica di avanguardia, si preparavano ad infiltrarsi nelle manifestazioni pacifiste di Genova. Una trentina di militanti, con armi da taglio e fionde, avevano il preciso obiettivo di colpire, in caso di incidenti, le forze dell'ordine, «screditando così l'area antagonista di sinistra». «Il ministro dell'Interno Scajola sapeva del dossier? Perchè non ne ha riferito in parlamento? Quali misure sono state prese per impedire le infiltrazioni e le provocazioni che hanno generato i gravissimi fatti di Genova?». Queste le domande poste al governo da Angius e da un'interrogazione firmata da trenta senatori dell'Ulivo. Il leader del movimento neofascista Forza nuova Roberto Fiore ha ieri smentito la partecipazione dei suoi agli scontri di Genova.

Intanto, in Europa cresce la protesta contro l'operato della polizia italiana e Berlino e Londra chiedono chiarimenti al governo Berlusconi. «Violenze sitematiche» e «brutalità» sono le accuse che l'opinione pubblica inglese e tedesca lanciano contro le forze dell'ordine italiane.

● *Nelle pagine 2 e 3*

L'EUROPA CONDANNA LA «NOTTE CILENA»

di **Renzo Guolo**

Mentre il ministro degli Esteri Ruggiero riferisce al Parlamento sui risultati politici del G8, alcuni Paesi europei mettono sotto accusa l'Italia per la "notte cilena" di Genova. Germania, Inghilterra, Spagna e Svezia, protestano, al pari di molti italiani, per il trattamento violento e indiscriminato subito da loro concittadini. Prima durante il blizt delle forze dell'ordine nella scuola di via Diaz , poi nella caserma di Bolzaneto. Quegli stessi Paesi denunciano anche la scarsa collaborazione offerta dal governo italiano al personale consolare che cercava di dare assistenza ai propri concittadini arrestati. Così la Germania denuncia la violazione da parte italiana delle convenzioni internazionali sugli accordi consolari. Tra gli strascichi lasciati dal G8 vi è, dunque, anche una crisi diplomatica. E' la prima volta che i partner dell'Unione si trovano a sindacare l'operato del governo di un Paese membro, non solo in tema di ordine pubblico, ma anche di diritti fondamentali. Ma le vicende genovesi presentano caratteri di straordinarietà.

I Verdi tedeschi, componente della maggioranza di governo, chiedono addirittura un inchiesta internazionale sull' operato delle forze di polizia a Genova. A Londra Jack Straw ammette che esiste un "problema italiano".

● *Segue a pagina 3*

Sirchia: sul ticket decidano le Regioni

● *A pagina 9*

Incontro in municipio dell'imprenditore veneto con il primo cittadino e il presidente dell'Autorità portuale

Benetton punta al Porto Vecchio

E il sindaco Dipiazza mette sul tavolo anche Acegas e trasporti

TRIESTE Il gruppo Benetton ha messo gli occhi sul progetto di ristrutturazione del Porto Vecchio. A confermarlo, la visita di Gilberto Benetton ieri mattina in Municipio, la sua dichiarazione di disponibilità, l'entusiasmo del sindaco Dipiazza e del presidente dell'Autorità portuale Maresca. Dopo Evergreen, ecco quindi un altro «nome forte» dell'economia.

Gilberto Benetton è stato in Municipio ufficialmente «per rivedere l'amico Dipiazza», ha dichiarato l'ospite, riferendosi alla collaborazione per porto San Rocco. Benetton ha parlato con Dipiazza di vari argomenti, passando dal Porto vecchio alla rete dei trasporti della città, dai collegamenti internazionali alle relazioni commerciali e ai centri commerciali, per finire con l'Acegas.

«E' utile creare sinergie all'interno di un triangolo ideale i cui vertici sono Trieste, il Veneto e l'Istria, inserito a sua volta in una figura più ampia che comprende Vienna, Monaco, la Slovenia e la Croazia» ha detto dal canto suo Dipiazza commentando l'incontro.

Gilberto Benetton

Presentato da Maresca il progetto dei lavori di interramento nello scalo. Traghetti pure nel canale di Zaule

Ma ieri è stata una giornata importante per la portualità triestina anche sotto un altro aspetto: il presidente dell' Authority Maurizio Maresca ha presentato i programmi infrastrutturali avviati dall'ente indicando nell'interramento fra lo Scalo legnami, l'ex Sidemar e l'ex Italsider e in quelli degli specchi d'acqua situati di fronte alla zona ex Esso e davanti alle Noghere gli obiettivi principali. Maresca ha parlato anche della possibilità di realizzare attracchi per navi traghetto nel canale navigabile di Zaule.

● *In Trieste*

Ugo Salvini

Il governo risponde a Illy e Violante su Pagnini, che fu nominato dai nazisti

«Si può esporre il ritratto del podestà»

TRIESTE Dell'esposizione del ritratto del podestà Cesare Pagnini nella galleria dei sindaci del municipio di Trieste ieri si è occupato il Parlamento. Illustrando un'interpellanza volta a conoscere il parere del governo in merito, l'ex sindaco Illy - a nome dei firmatari del documento, tra cui il capogruppo dei Ds Luciano Violante, i deputati Castagnetti, Intini, Rizzo e Damiani - ha spiegato come lui stesso fosse stato più volte sollecitato a inserire il ritratto del podestà tra i sindaci ma che, dopo lunghe analisi storiche, fosse arrivato alla conclusione che l'esposizione era «inopportuna». «Ritengo - ha dichiarato ieri - che in una città così pesantemente ferita dalla persecuzione dei totalitarismi, prima quello fascista, poi quello nazista, e infine quello comunista durante l'occupazione titina, non sia opportuno riaprire queste ferite, esponendo il ritratto di un podestà che si è reso quanto meno complice dell'attuazione delle leggi razziali».

Cesare Pagnini nel ritratto della discordia.

La risposta è stata affidata al sottosegretario all'Interno Antonio d'Alì, senatore di Fi, che ha in sostanza riconosciuto l'autonomia decisionale delle amministrazioni locali. Per d'Alì, su ogni considerazione storica deve prevalere «il rispetto per le iniziative assunte dai rappresentanti diretti dei cittadini. Il governo non ritiene dunque che l'atteggiamento tenuto dal sindaco Dipiazza «disattenda norme o principi fondamentali che regolano l'ordinamento repubblicano, bensì - ha sottolineato d'Alì - che risponda semplicemente all'esigenza di documentare il succedersi di coloro che si sono avvicendati alla guida dell'ente locale».

A nome dei proponenti, Illy ha giudicato la risposta del governo «insoddisfacente».

● *In Trieste*

Arianna Boria

La proposta di Lunardi solleva subito polemiche e perplessità: secco no di Verdi, ambientalisti e dal Codacons

Il ministro: «In autostrada a 160 all'ora»

Presto la revisione del Codice. Multe più salate per chi viaggia a sinistra

ROMA Alzare il limite di velocità per chi viaggia in autostrada a 150-160 chilometri all'ora. Alla vigilia del maxiesodo agostano il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Pietro Lunardi, finisce investito dalla sua stessa proposta. Il Codacons, l'organismo di rappresentanza dei consumatori, parla di «gravissima gaffe del presidente che dimostra scarso senso civico inducendo gli automobilisti a rischiare la vita sulle strade». Netta anche la contrarietà di Verdi e Legambiente. E l'ex ministro Ferri che nel 1988 introdusse il discusso limite dei 110, si augura che la proposta sia solo una «provocazione». Ferri, oggi europarlamentare, esclude che la Ue possa avallare una decisione italiana così lontana dall'indirizzo europeo in tema di sicurezza nella circolazione. Ma Lunardi che annuncia una prossima revisione del Codice della strada non scherza affatto: «Oggi le autostrade italiane - dice - sono sfruttate solo al sessanta per cento perchè gli automobilisti viaggiano tutti in corsia di sorpasso». «E' necessario prevedere multe più salate per chi viaggia a sinistra», afferma il ministro che conclude controcorrente: «Non è vero che se si va più veloci ci sono più incidenti».

● *A pagina 4*

Dodicenne romeno ricoverato al centro di accoglienza di Udine, ma è già scappato

Venduto dai genitori per mille marchi

Tra paura e vergogna.

UDINE Venduto dai genitori in Romania per mille marchi e comprato da un'organizzazione criminale specializzata nel traffico di minori. È la storia di un ragazzo rumeno di 12 anni, così come è stata ricostruita dalla Polfer, che a Tarvisio lo ha fermato sul treno Vienna-Roma assieme a un rumeno di 21 anni che lo stava accompagnando verso Roma, dove era destinato a fare l'accattone. L'accompagnatore è stato arrestato con l'accusa di far parte di un'organizzazione specializzata nel traffico internazionale di minori, oltre che dei reati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e contraffazione di documenti. Il ragazzino, invece, è stato affidato a un Centro di accoglienza dei servizi sociali di Udine da dove però, poche ore dopo, è fuggito.

● *A pagina 9*

Fissate le date della visita: il 9 e il 10 ottobre

Ciampi a Zagabria Fiume, Pola, Umago

TRIESTE Il Presidente della Repubblica sarà in visita ufficiale in Croazia il 9 e il 10 ottobre. Ciampi si recherà prima a Zagabria, quindi si sposterà in Istria, toccando le città di Fiume, Pola e Umago. Per quell'appuntamento le diplomazie dei due Paesi contano di poter preparare il campo per il raggiungimento di importanti intese che riguarderanno vari argomenti e contenziosi aperti, tra cui i beni abbandonati e la collaborazione sul tema dei trasporti. Se ne è parlato alla Farnesina nel corso di un incontro tra il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, e l'omologo croato.

● *A pagina 10*

Alberto Bollis

Ciampi in Croazia a ottobre

Conti pubblici

Il gioco delle 3 carte sulle cifre

di **Alfredo Recanatesi**

Anzichè diradarsi, la confusione sui conti pubblici sembra crescere di giorno in giorno.

Gli accertamenti dell' Unione europea e del Fondo monetario accertano solo che l'incertezza sulle cifre impedisce una qualsiasi conclusione certa; le istituzioni domestiche, ossia la Ragioneria generale dello Stato e la Banca d'Italia, giungono a conclusioni tra loro assai diverse seguendo criteri diversi di calcolo e, soprattutto, di proiezione sul futuro. Il governo, di fatto, non si pronuncia: i conti sono saltati, il buco c'è, è certo - è l'unica certezza - che le previsioni iniziali non valgono più, ma ufficialmente il governo le tiene lì come una icona sul cui aggiornamento si ragionerà eventualmente in settembre. Non concorre certo a chiarire la situazione il bailamme di polemiche che si accompagna a quello delle cifre.

Ci sono - è chiaro - le polemiche politiche sulla «responsabilità» degli sforamenti che si palleggiano la vecchia maggioranza di governo e quella nuova subentrata dopo le elezioni di maggio. Ma ci sono anche quelle tecniche con un governatore della Banca d'Italia inusitatamente giunto - di fatto - ad accusare il Ragioniere generale dello Stato di non saper fare il suo lavoro.

Se chi di dovere non ha cifre attendibili, figurarsi se possiamo averle noi. E tuttavia, qualche considerazione può essere fatta per dare conto di una situazione, almeno all'apparenza, così paradossale. Si sommano diversi fattori di discontinuità e, dunque, di incertezza. Le elezioni, in primo luogo.

● *Segue a pagina 6*

Nell'ultimo libro di Alvi il ritratto del lottatore irredentista che disse no a Franz Joseph

Raicevich, il Maciste ribelle

TRIESTE Giovanni Raicevich, una montagna di muscoli, ribattezzato ben presto «l'uomo più forte del mondo», non sopportava l'aquila bicipite e tutto quello che ruotava attorno all'Impero austro-ungarico. Lui, irredentista triestino dal carattere mite, riuscì ad attirare le luci della ribalta su di sé diventando campione del mondo di lotta. Poi, però, volle cimentarsi con il cinema, indossando i panni di Tarzan, finanziando in prima persona film sfortunati. Che finirono per prosciugare rapidamente il suo conto in banca.

La storia di quel forzuto dai modi gentili, che morì a Roma nel 1957, viene raccontata da Geminello Alvi in un capitolo del suo nuovo libro «Vite fuori del mondo», pubblicato da Mondadori.

● *Nella Cultura*

«Perché il grande fotografo era di sinistra e il Comune è di destra», dice il responsabile della Fratelli Alinari de Polo

Trieste cancella la mostra di Robert Capa

TRIESTE Robert Capa è di destra o di sinistra? Sospesa sul crinale di una sotterranea disputa ideologica, la grande mostra dedicata a uno dei fotografi di guerra più noti del Novecento, quasi sicuramente non avrà la firma del Comune di Trieste. Il sindaco Dipiazza ha fatto sapere che per questo avvenimento culturale, in calendario per i primi di settembre, «non c'è una lira». Il Comune lascia dunque l'intero onere dell'iniziativa al Soprintendente ai Beni culturali Franco Bocchieri e al presidente della «Fratelli Alinari di Firenze», il triestino Claudio de Polo che da un anno lavora per allestire la mostra del fotografo ungherese fuggito negli anni Trenta dall'Europa alle prime avvisaglie del fanatismo razzista hitleriano. Endre Friedman, poi diventuto Robert Capa, era ebreo.

Robert Capa

«Io non tiro bidoni alla città di Trieste. La mostra la farò ugualmente. Ma piuttosto che accampare generiche scuse farebbero meglio a dire che non vogliono Capa a Trieste perché lui era di sinistra e loro sono di destra».

● *Nella Cultura*

Claudio Ernè

L'Ulivo chiede conto al ministro dell'Interno di un dossier segreto della questura che lanciava l'allarme

«Infiltrati nazi, il governo sapeva»

Angius (Ds): «Doveva informare il Parlamento». Forza nuova smentisce, non c'era

ROMA La polizia e il ministro Scajola sapevano che durante il G8 militanti di Forza nuova e appartenenti alla destra extraparlamentare, armati di coltelli e fionde «Falcon», si sarebbero infiltrati nel corteo delle «tute bianche» per incendiare auto, rompere vetri, colpire la polizia e scaricare la responsabilità sul Genoa social forum? Sono passate da poco le 12 e nella sala stampa del Senato il capogruppo dei Ds, Gavino Angius, mostra la copia del documento «top secret» dal titolo «Informazioni sul fronte della protesta anti-G8» stilato poco prima del vertice dalla questura genovese e pubblicato ieri sul Secolo XIX.

Il senatore della Quercia convoca una conferenza stampa per dire che il ministro degli Interni «era a conoscenza» di questo documento riservato e che non ne ha informato il Parlamento.

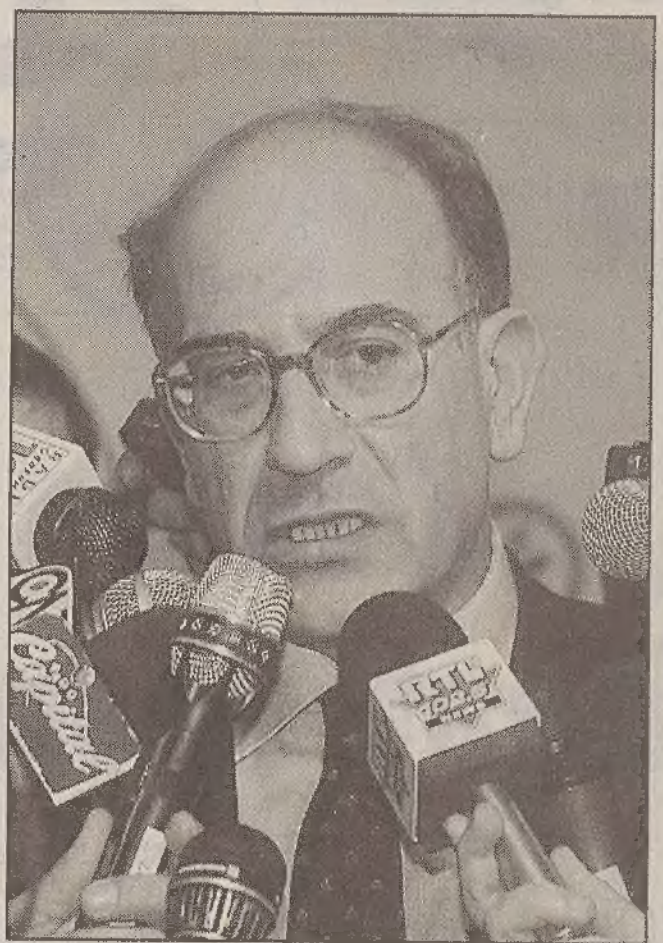
L'accusa è accompagnata dalla presentazione di una interrogazione parlamentare, firmata da 32 senatori, con la quale l'Ulivo chiede al responsabile del Viminale di «confermare» l'esistenza del dossier e di sapere quali misure sono state prese per contrastare l'azione eversiva dei gruppi citati nel dossier (Forza nuova, Fronte nazionale, Comunità politica di vanguardia).

Scajola solidale con gli agenti e l'Arma ma «se ci sono stati eccessi questi non saranno tollerati»

«Il comportamento di Scajola è stato gravemente omissivo e di questo sarà chiamato a rispondere. Il ministro doveva essere a conoscenza del documento e se non ne era a conoscenza - sbotta Angius - può anche smettere di fare il ministro e andare alle Bahamas». L'esistenza del dossier porta il centrosinistra a rinnovare la richiesta di dimissioni del ministro. L'opposizione mette in discussione anche il lavoro fatto dall'intelligence in questi mesi, chiede «spiegazioni» al capo della Polizia, Gianni De Gennaro, e fa sapere che indagherà per proprio conto sui fatti di Genova.

Secondo Angius, nel dossier si evidenzia con chiarezza che la Questura di Genova aveva un quadro preciso e dettagliato degli arrivi dei «Black Block», della loro consistenza, della loro provenienza dai vari paesi e dalle diverse città italiane.

Tra gli obiettivi strategici dei militanti nazisti infiltrati c'era anche il tentativo di prendere in ostaggio gli uomini delle forze dell'ordine rimasti isolati e la volontà di lanciare biglie metalliche con fionde tipo «Falcon» per rompere gli scudi e spaccare i vetri degli automezzi.

Chiamato in causa, il segretario nazionale di Forza nuova, Roberto Fiore, annuncia azioni legali, nega la presenza a Genova di suoi militanti (nel dossier si parla di un gruppo «fidato» di 25-30 uomini) e accusa gli 007: «Sono stati i Servizi segreti, in contattto con la sinistra, ad attuare una vera e propria opera di depistaggio».

A confermare che la polizia era stata avvertita è invece Vittorio Agnoletto: «Il Gsf aveva ricevuto già dal 18 luglio una segnalazione estremamente precisa dell'arrivo a Genova di due pullman di attivisti di estrema destra, partiti dall'Emilia Romagna, e aveva avvisato la questura». Sulla questione ieri è intervenuto, da Genova, Claudio Scajola.

Travolto dalle critiche, il ministro dell'Interno ha assicurato la «massima solidarietà» alle forze dell'ordine ma ha anche aggiunto che se saranno evidenziati «comportamenti di singoli, con errori di valutazione o con eccessi di comportamento», questi «non saranno tollerati».

Gabriele Rizzardi

Sono passate da poco le 12 e nella sala stampa del Senato il capogruppo dei Ds, Gavino Angius, mostra la copia del documento «top secret» dal titolo «Informazioni sul fronte della protesta anti-G8» stilato poco prima del vertice dalla questura genovese.

Blitz notturno: 92 su 93 lasciano il carcere

Abusi delle forze dell'ordine: cresce il numero dei fascicoli aperti dalla procura genovese

ROMA Cresce di ora in ora il numero dei fascicoli d'inchiesta aperti dalla procura di Genova sugli abusi compiuti dalle forze dell'ordine contro decine di arrestati. L'ultimo riguarda i fatti di Bolzaneto. Nel mirino degli inquirenti non c'è più solo il blitz di sabato notte nella sede del Genoa social forum. A palazzo di giustizia cominciano a piovere le denunce per lesioni aggravate presentate dai manifestanti rilasciati. E dopo le ultime notizie di stampa, la procura ha deciso di vederci chiaro su tutte le violenze che si sarebbero verificate durante i fermi in piazza, all'interno di questure e caserme, nei mezzi addetti al trasporto detenuti.

I magistrati che si stanno occupando dei vari filoni d'indagine sono sei. E la procura - mentre da decine di superstiti arrivano testimonianze agghiaccianti e convergenti - invita «chi sia a conoscenza di qualsiasi fatto a farsi avanti. La comunicazione, fanno sapere fonti giudiziarie, riguarda chiunque possa riferire su abusi compiuti contro i manifestanti e sarà estesa anche ai consolati per consentire che siano rintranciabili i testimoni stranieri.

L'inchiesta più scottante riguarda al momento i violenti pestaggi che sarebbero avvenuti nella caserma di Bolzaneto, la sede del reparto mobile di Genova dove molti arrestati sono stati trattenuti diverse ore prima di essere smistati nelle varie carceri. Gli inquirenti che seguono il caso hanno già chiesto un primo rapporto alla Digos.

A questa inchiesta si collega quella relativa alla perquisizione compiuta nel corso di sabato notte nel quartier generale del Gsf. Il procuratore aggiunto Francesco Lalla ha ottenuto ieri la lista con i nomi dei funzionari di polizia che hanno diretto l'operazione e degli agenti (la celere romana) e dei carabinieri che l'hanno eseguita. Anche in questo caso le ipotesi di reato prese in considerazione sono le lesioni volontarie, la violenza privata e l'abuso d'ufficio. Intanto 92 dei 93 arrestati durante il sanguinoso blitz lasciano il carcere. Le accuse di devastazione e detenzione di armi restano in piedi solo per una persona (a questa, nel calcolo finale, vanno aggiunti un italiano e un siriano che erano stati bloccati per strada nel pomeriggio mentre distribuivano mazze al «Black bloc»). In ospedale restano invece cinque feriti stranieri di cui due - un inglese e una tedesca - in condizioni serie. Due spagnoli sono stati dimessi ieri. Da tutti lo stesso racconto: «Ci hanno massacrato di botte mentre dormivamo nei sacchi a pelo».

S'indaga sulle violenze.

Nelle carceri, intanto, proseguono le udienze. E ieri sono stati convalidati 25 fermi; 7 donne e 18 uomini. Si tratta dei gruppi di stranieri (austriaci, tedeschi, lituani, candesi e australiani) catturati tra domenica e luendì mentre cercavano di lasciare la Liguria. A bordo dei loro furgoni c'erano una montagna di armi improprie, tute nere insanguinate e altri elementi di prova.

n.a.

L'ex premier denuncia le violenze che hanno avuto «un segno politico fascista» rivelando quasi l'intenzione di «consumare una vendetta»

D'Alema: «Meglio la Dc, non faceva rappresaglie cilene»

Ruggiero rilancia: «In questo Paese la gente non sparisce, sono giovani e saranno al mare»

Il padre del carabiniere che ha ucciso: ai genitori di Carlo la mia solidarietà

CATANZARO «Pur inchiodato in un letto di ospedale, dove solo ieri ho subito un delicato intervento chirurgico, sento il dovere di inviare il mio commosso pensiero e la mia solidarietà ai genitori ed ai familiari tutti del povero Carlo Giuliani». È quanto afferma, in una dichiarazione, Giuseppe Placanica, padre di Mario, il carabiniere ausiliario di Catanzaro che venerdì scorso a Genova, nel corso degli incidenti per il G8, ha ucciso Carlo Giuliani. «Sicuro in maniera assoluta e categorica della volontà non offensiva, verso chicchessia e tantomeno verso il giovane Carlo, da lui mai conosciuto, di mio figlio Mario - aggiunge Giuseppe Placanica - sono altrettanto sicuro della comprensione che certamente albergherà in questi tristissimi giorni nell'animo addolorato ed affranto dei genitori di Carlo Giuliani nei confronti di mio figlio, che ha avuto il solo torto di adempiere al suo dovere al servizio dello Stato in un momento difficilissimo ed in situazioni imprevedibili».

ROMA Alla Camera il ministro degli Esteri Ruggiero ha fatto la sua «informativa urgente» sul G8 di Genova, dichiarandosi addolorato che le notizie sulle violenze abbiano fatto passare in secondo piano i risultati politici del vertice. Ma l'intervento di D'Alema, interrotto ma salutato alla fine da un prolungato applauso dei gruppi ulivisti, ha riportato in primo piano, oltre agli esiti «modesti» del G8, proprio quello che Ruggiero non voleva: gli scontri che hanno sconvolto la vita cittadina, le responsabilità del governo Berlusconi, accompagnate dalla sorpresa di un paragone elogiativo con le virtù dell'antica Dc.

D'Alema aveva letto sui giornali un polemico «rimpianto» di Scajola per il vecchio Pci, molto evocato in questi giorni, per la sua capacità di governare la politica anche nelle piazze. E gli ha replicato con queste parole: «Se Scajola rimpiange il Pci, noi rimpiangiamo la Dc, un partito democratico al governo del Paese, col quale non si era esposti a rappresaglie di tipo cileno».

Prendendo le distanze, «e non da ora», da quanti usano la violenza di strada, il presidente della Quercia ha dato una sua spiegazione del rifiuto della maggioranza per una indagine parlamentare. D'Alema sospetta «che si vogliano coprire non solo responsabilità e inadeguatezze, ma atti di violenza di tipo fascista, denunciati da vari testimoni e compiuti, non genericamente, dalle forze dell'ordine, ma da gruppi ristretti e determinati all'interno di essi, con copertura, avallo politico, se non forse incoraggiamento».

Riconoscendo nel ministro Ruggiero «un democratico», D'Alema ha giustificato il suo «imbarazzo», di fronte a fatti che «toccano l'immagine internazionale dell'Italia».

Le violenze sono un «segno politico fascista», rivelano l'intenzione di «consumare una vendetta politica lungamente attesa. È assurdo che si rifiuti una indagine conoscitiva, mentre l'ambasciata della Germania ne annuncia una propria sui cittadini tedeschi arrestati». E infine una domanda polemica: «Dove sono i garantisti? Dov'è l'avvocato Pecorella?» Alla fine del discorso, il ministro Giovanardi ha denunciato la «scorrettezza» di D'Alema, che, in diretta tv, ha parlato senza repliche del governo su un tema non all'ordine del giorno. Il titolare dei rapporti col Parlamento si è affrettato a recarsi da Casini e poi dal presidente del Senato, Pera, temendo che si prepari «una trappola» per Berlusconi, impegnato oggi a palazzo Madama.

Fini, secondo quanto riferito da Alemanno, parla di una sinistra che «sta perdendo la testa, alza il tono oltre misura, parlando di desaparesidos».

D'Alema non ha evocato solo il dramma cileno. Nella prima parte del discorso, ha dato una valutazione negativa del G8, che invece, con molta misura, Ruggiero ha elogiato, parlando di «un vertice per la vita». Il ministro ha anche ammonito che una vittoria dei nemici della globalizzazione potrebbe significare il ritorno delle frontiere. «Non abbiamo cambiato il mondo, ma fatto passi avanti nella giusta direzione».

Ruggiero ha spiegato ai giornalisti che le parole del presidente Ds non lo hanno «particolarmente colpito ma mi ha fatto dispiacere» Richieste di informazioni ci sono state ma sono «poche» pur essendo «legittime», perchè ci sono «persone che non si sa dove siano». Detto questo, Ruggiero non può accettare certi sospetti, scandisce che «il nostro non è un Paese in cui la gente sparisce» ed avanza una risposta molto più distensiva agli interrogativi che si levano dall'opposizione: «Non è che ci siano persone sparite. Si tratta di ragazzi, giovani che, probabilmente, sono andati al mare».

Renato Venditti

I Verdi tedeschi chiedono una commissione indipendente, la stessa che reclama Amnesty International. Fonti di Bonn parlano di un'inchiesta in fase di avvio

Le violenze di Genova diventano un caso europeo

La Farnesina smentisce proteste ufficiali da parte di governi europei, ma c'è pressione per fare chiarezza

ROMA La Farnesina smentisce le proteste ufficiali da parte dei governi europei. E anche il ministero degli Esteri tedesco ha cercato ieri sera di ridimensionare il caso affermando che «tra Italia e Germania non è in corso alcuna crisi politica». Tuttavia le autorità diplomatiche di Bonn confermano che un'inchiesta per verificare le accuse sui fatti di Genova ci sarà.

Le pressioni internazionali per fare chiarezza sulla brutalità della polizia e sulle violazioni del diritto alla difesa crescono mano a mano che vengono rilasciati gli stranieri arrestati. Veri e propri racconti dell'orrore stanno facendo il giro dei telegiornali di tutto il mondo mentre a Genova, dopo giorni di vane ricerche, sono arrivate le famiglie di alcuni fermati.

Nonostante le versioni ufficiali, le difficoltà vissute in questi giorni dalle autorità consolari di molti Paesi, in particolare europei, per rintracciare i rispettivi arrestati sono state enormi. Ieri mattina il console tedesco in persona, Manfred Moritsh, si è presentato negli uffici del questore di Genova per cercare di avere un quadro definitivo della situazione.

Per giorni è stato impossibile infatti conoscere la lista dei cittadini arrestati, contattare i feriti piantonati in ospedale, far entrare gli avvocati e i medici in contatto con i detenuti. Ma ieri mattina è accorso in zona anche l'ambasciatore d'Austria Alphons Klosse. Con il console al seguito ha voluto personalmente verificare le condizioni di salute dei cittadini austriaci che si trovano nel carcere San Michele di Alessandria. Tra loro vi sarebbero alcune tute nere colte in flangranza di reato.

In missione a Genova, ieri mattina, sono arrivati anche due deputati verdi del governo tedesco. Chiedono una commmissione d'inchiesta indipendente - la stessa che reclama Amnesty International - parlano di «fatti e sistemi che rammentano la dittatura argentina». L'opinione pubblica protesta in Germania, ma anche in Spagna, in Gran Bretagna e in Francia. A Parigi ieri ci sono stati affollati cortei. Al grido «assassini, assassini» oltre duemila persone hanno protestato nel centro di Parigi contro la «repressione poliziesca» a Genova durante il vertice G8. Partiti da Montparnasse sotto una pioggia battente, i manifestanti sono andati verso l'ambasciata d'Italia in rue de Varennes dove la polizia francese in tenuta anti-sommossa, con scudi e manganelli, li ha stoppati all'angolo della rue du Tac, ad un centinaio di metri dalla sede diplomatica. Tra un grande sventolio di bandiere rosse e verdi la folla ha scandito in modo martellante alcuni slogan: «G8 assassini», «Bush, Putin, Berlusconi assassini», «Il terzo mondo agonizza».

Un sondaggio ha intanto messo in evidenza che la maggioranza dei francesi (per l'esattezza il 55 per cento) nutre una grossa diffidenza nei confronti della mondializzazione: è convinta che il trend torni soprattutto a profitto delle multinazionali e dei mercati finanziari. A Londra il ministro degli Esteri britannico Jack Straw ha reso noto di aver già contattato il governo italiano al massimo livello. E ha aggiunto che a questo saranno trasmesse tutte le denunce raccolte tra i manifestanti inglesi.

Giornali e televisioni, intanto, rilanciano le testimonianze - terrificanti e a dire il vero univoche - dei superstiti rilasciati. E la rabbia monta. Mark Cowell, 33 anni, è il giovane inglese ancora ricoverato dopo il blitz di sabato notte. Ha parlato con un giornalista della Bbc. All'ospedale ci è arrivato in fin di vita con un'emorraggia interna, gravi lesioni a un polmone e varie costole rotte. «Non ce la facevo più, continuavano a prendermi a calci» racconta ora che può parlare. «A un certo punto ho finto di essere morto ma un carbiniere è venuto a tastarmi il polso e ha ricominciato a picchiarmi. Mi pestavano in cinque e mi gridavano kill the «Black block», ma io sono un pacifista».

Anna invece ha 25 anni, fa l'assistente sociale, ha un braccio rotto e il volto gonfio di lividi. Josè ne ha 41, è impiegato. Ha cinque punti in testa ed ecchimosi su tutto il corpo. Scarcerati si sono rifugiati nel consolato spagnolo e da là raccontano. «Eravamo nei sacchi a pelo quando la polizia ha sfondato - racconta con un filo di voce - Ci siamo messi al muro con le mani alzate, ma non è servito. Ci hanno tirato addosso sedie e banchi».

Un'immagine del filmato choc mandato in onda ieri sera dal Tg1.

Filmato choc in onda al Tg1

ROMA «Abbiamo visto immagini agghiaccianti di pestaggi che smentiscono in modo clamoroso le ricostruzioni del ministero degli Interni». È quanto afferma il responsabile comunicazione dei Ds, Giuseppe Giulietti, che oggi chiederà al presidente della Camera di acquisire il documento trasmesso ieri sera dal Tg1. È stato intanto sospeso ieri sera su Rai2 uno speciale sui fatti di Genova fatto direttamente dai manifestanti.

LA REPLICA

L'ex capo dello Stato

Cossiga: la Germania fu spietata contro l'eversione di sinistra

ROMA Francesco Cossiga critica le accuse lanciate dalla Germania all'Italia sulla gestione dell'ordine pubblico durante il G8 di Genova. «Leggo che la Germania - afferma l'ex Capo dello Stato - accusa l'Italia e che il governo federale germanico vorrebbe dall'Ue un'inchiesta su come è stato gestito l'ordine pubblico in Italia durante il G8...Lo dice un vecchio amico della Germania che con quel Paese ha anche legami di sangue e che non vorrebbe essere costretto a dire quello che sta per dire: no, accuse dalla Germania proprio no. Da tutti, anche dalla federazione Russa e tornando indietro nella storia dall' Unione sovietica. Ma dalla Germania no». «Dalla Germania - continua - che tenta di far rinascere il quarto Reich, dalla Germania che si appresta a celebrare la fondazione del regno di Prussia, dalla Germania il cui governo socialdemocratico negli anni del terrorismo fu spietato contro l'eversione di sinistra...fino ai suicidi collettivi!». «Dalla Germania - conclude Cossiga - che annovera un ministro degli Esteri che militava in una sinistra estrema e giustificazionista nei confronti del terrorismo e che ha dovuto chiedere perdono ad un poliziotto che aveva picchiato in piazza. Dalla Germania che si deve far dimenticare ancora la Gestapo e le Ss».

Francesco Cossiga

STAMPA ESTERA

Grandissima eco internazionale

Giornali e televisioni: pestaggi impensabili in uno Stato dell'Ue

ROMA Grandissima eco su stampa e televisioni europee sulle violenze e gli abusi compiuti dalle forze dell'ordine nei confronti dei manifestanti arrestati. In Gran Bretagna Sky tv, la tv satellitare di Murdoch, ha trasmesso in diretta il ritorno dei quattro dei cinque ragazzi britannici arrestati durante il blitz notturno della polizia nella scuola di via Diaz, sede del Genoa social forum.

Visibilmente sconvolti e pesti, i quattro hanno raccontato di essere stati sorpresi dalla polizia mentre dormivano e di essere stati picchiati a sangue. Il quinto antiglobal britannico, Mark Cowell, è ancora ricoverato in un ospedale di Genova: ha una lesione al polmone, un'emorragia interna e diverse costole rotte. Lo ha intervistato ieri, come riferiamo a parte nell'apertura, un giornalista della Bbc.

Durissimo l'autorevle quotidiano londinese «The independet». «Avevamo l'impressione che l'Italia fosse un rispettato membro dell'Unione europea, quel club esclusivissmo che richiede ai suoi appartenenti di soddisfare altissimi standar nel campo dei diritti dell'individuo: forse si trattava di un piccolo fraintendimento».

Grande spazio anche sul «El Pais» alle testimonienze delle violenze subite dai manifestanti durante l'incursione notturna nella scuola e dopo il fermo. «Sono stati obbligati a denudarsi, a fare flessioni e a firmare documenti in italiano nei quali riunciavano all'interprete e a rincorrere alle autorità consolari».

È però dalla stampa tedesca che arrivano le bordate più pesanti. «Un film d'azione, secondo il modello classico - scrive il settimanale Die Zeit - Gli incidenti di Genova come una messinscena mediatica: regia Silvio Berlusconi». La città di Genova, secondo la Zeit, è stata trasformata come se si dovessero creare le scene per un film dai costi miliardari e Berlusconi non aveva sicuramente previsto che la realtà si sarebbe imposta sulla messa in scena».

«Polizia italiana nel mirino», è l'apertura di Die Tageszeitung che pubblica una grande foto di manifestanti antiglobalizzazione sotto lo striscione: «Assassini».

«Cresce la critica alla polizia di Genova» scrive Der Tgesspiegel pubblicando una foto a colori della bara di Carlo Giuliani.

m.b.

Il Guardasigilli afferma di aver passato nella caserma la notte del blitz alla scuola Diaz e di non avere visto alcuna aggressione

Castelli: «Io c'ero, Bolzaneto non è stato un lager»

Ma decine di ragazzi raccontano invece di essere stati torturati proprio in quegli edifici

ROMA «A Bolzaneto io c'ero: ero andato a portare solidarietà ai miei uomini. E fino a quando mi sono trattenuto ho visto una situazione totalmente diversa da quella descritta dai giornali. Non ho visto nessuna violenza e perciò chiederò al magistrato di essere sentito come testimone». Scatena un putiferio di polemiche la dichiarazione rilasciata ieri dal ministro di Grazia e giustizia.

Mentre il ministro degli interni Claudio Scajola sale a Genova e la procura della Repubblica apre un'inchiesta senza precedenti sulle forze dell'ordine, il Guardasigilli conferma di aver tarscorso la notte del blitz nella scuola Diaz, nella caserma di Bolzaneto, in quella stessa caserma dove decine di ragazzi raccontano di essere stati torturati.

A seviziare gli arrestati, secondo il racconto dei rilasciati confermato da un agente, sarebbero stati i Gom, la squadra di polizia penitenziaria inviata a Genova per ordine del ministro.

Castelli non ci prova nemmeno a negare che i suoi agenti speciali fossero là. Ma «finchè ci sono rimasto io - aggiunge - non si è verificato nulla di illegale». Nessun abuso, nessuna violazione dei diritti.

Anzi. A sera, dopo aver riunito i vertici del Gom, il Gruppo operativo mobile, e del Dap, il Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria, dall'ufficio del Guardasigilli arriva una nota di precisazione. «All'interno della caserma di Bolzaneto non è avvenuto nessun pestaggio preordinato o sistematico da parte della polizia penitenziaria».

«Tranne poche unità femminili addette alle perquisizioni - continua la nota - gli agenti del Gom hanno operato esclusivamente all'esterno dell'edificio dove sono stati svolti, da parte di tutte le forze dell'ordine, gli adempimenti conseguenti agli arresti».

Il Guardasigilli, insomma, respinge tutte le accuse pur annunciando che Via Arenula disporrà un'indagine amministrativa. Si dice persino pronto a deporre.

Lo incalza il senatore diessino Guido Calvi. «Il ministro dice di non aver visto niente. Ma sarebbe opportuno se fosse più prudente e attento al suo ruolo».

«Se sarà ascoltato dai magistrati come teste è bene che si ricordi che i testimoni sono obbligati a dire il vero. Se poi nella caserma di Bolzaneto sono accaduti fatti gravissimi mentre lui non era presente _ aggiunge il senatore _ allora non si capisce quale contributo di verità possa portare all'indagine».

Sulla notte di Bolzaneto, intanto, i deputati verdi annunciano la presentazione di un ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo: le testimonianze rese dai rilasciati sono già numerosissime.

Ma i riflettori della politica sono puntati sull'inchiesta senza precedenti avviata sul caso dalla magistratura. Corre voce, tra i bene informati, che la procura abbia intenzione di sentire, tra gli altri, il ministro dell'interno Scajola e alcuni alti dirigenti del Viminale.

n.f.

Un veduta della caserma della polizia di Bolzaneto.

L'Ulivo rilancia con la commissione d'inchiesta

ROMA L'Ulivo torna alla carica e propone una commissione d'inchiesta monocamerale sui fatti di Genova. Dopo il no della maggioranza all'indagine conoscitiva (deciso ieri dall'ufficio di presidenza della commissione Affari costituzionali), i leader del centrosinistra non si danno per vinti e depositano alla Camera una proposta di legge per l'istituzione di una commissione che accerti le responsabilità politiche e la dinamica degli incidenti verificatisi durante il G8. La decisione è stata presa ieri durante un vertice dell'Ulivo durante il quale è stata scartata la possibilità di una nuova mediazione con la maggioranza. «È umiliante - ha detto il capogruppo dei deputati Ds, Luciano Violante - che a fare le inchieste su quel che è successo a Ganova siano altri Paesi». Preoccupato dalle richieste di informazioni che giungono da tutta Europa e deciso a dare battaglia su una questione che riguarda la sicurezza di chi vuole manifestare pacificamente, Fancesco Rutelli chiede garanzie al governo e parte all'attacco: «Vogliamo conoscere la verità. Vogliamo sapere quali sono state le violenze dei teppisti, perchè non sono stati fermati per tempo e se è vero che ci sono state infiltrazioni di altri gruppi terroristici». Le stesse domande se le pone Pierluigi Castagnetti, che definisce «di una gravità inaudita» il no della maggioranza e lancia l'allarme: «Governi e Parlamenti di altri Paesi chiedono l'istituzione di una commissione d'inchiesta al Parlamento europeo. E l'Italia si rifiuta pesino di promuovere un'indagine conoscitiva». Alla Casa delle libertà, che che subordina il via libera per la commissione d'inchiesta al ritiro della mozione di sfiducia contro Scajola, l'Ulivo risponde che saranno le reazioni internazionalia a rendere inevitabile la commissione.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 26 luglio 2001 è stata di 55.600 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

L'Europa condanna la «notte cilena»

E i deputati liberaldemocratici invitano Blair a ricordare a Berlusconi che l'Europa è anche democrazia e non solo mercato. Sullo stesso piano i grandi organi di informazione europea: da «le Monde» a «El Pais» alla «Suddeutsche Zeitung», che accusano il governo italiano di aver oscillato tra dilettantismo e autoritarismo.

L'immagine internazionale dell'Italia esce deturpata da questo, nuovo, luglio genovese. Per la prima volta le sedi delle nostre ambasciate all'estero diventano bersagli della contestazione contro la repressione. Come quelle dei regimi sudamericani del passato. L'esordio del governo Berlusconi sulla grande scena della politica estera non sarà facile da dimenticare. Del resto parlare della sospensione dello stato di diritto per quanto accaduto a Bolzaneto, anche per opera di reparti speciali della polizia penitenziaria che dovevano custodire gli arrestati, pare ormai un eufemismo. Lo confermano troppe testimonianze dei "sopravissuti", usciti a stento da un inferno fatto di gironi di umiliati, offesi e devastati nei corpi. Arrestati che, per inciso, sono stati scarcerati in gran numero nelle ultime ore da quella magistratura che non solo ha riconosciuto la loro estraneità ai fatti ma ha anche aperto un inchiesta contro l'operato delle forze dell'ordine nella circostanza.

Il governo italiano sembra stupito dalle proteste internazionali. Non sembra aver ancora capito che l'Unione europea è uno spazio comune giuridico oltre che economico ; che non è possibile in caso di summit internazionali, una gestione "autarchica" dell'ordine pubblico e delle operazioni di polizia; che nelle cancellerie i sondaggi contano meno che a Palazzo Chigi. I garantisti di circostanza della Casa delle Libertà non sembrano comprendere che in un mondo globale non è più possibile sottoporre i fermati a soprusi inaccettabili in qualsiasi paese civile; né pretendere che, fuori dai confini, nessuno se ne occupi. Qualunque siano le loro responsabilità; comprese quelle degli autori di violenze inaudite che, proprio da queste pagine, abbiamo più volte fermamente condannato.

Grave pare anche l'isolamento politico che Genova produce nel sistema di alleanze europee dell'Italia. Già la svolta filo-americana sullo scudo spaziale non è gradita a Francia e Germania. Ora la critica di Bush e Berlusconi alla rappresentatività del movimento no-global e la comune visione liberista come soluzione ai problemi del mondo, irrita particolarmente Parigi. Dopo l'Eliseo, infatti, anche Palazzo Matignon ha rotto gli indugi e apre un dialogo con il movimento. Così Jospin, tradizionalmente scettico sull'azione dei movimenti, afferma che a Genova il G8 è finito per sempre e lascia intendere che la mondializzazione all'americana va combattuta. Da qui la decisone di battersi contro "il direttorio" dei Grandi a favore delle grandi organizzazioni internazionali. Parigi ha già iniziato un pressing per portare sulle stesse posizioni anche Berlino. L'asse franco-tedesco minaccia così di serrare a tenaglia l'Italia. Berlusconi fa l'americano ma dovrebbe ricordare che l'Italia è in Europa e Bush non potrà mali risolvergli i problemi a Bruxelles. Allontanarsi troppo dall'asse continentale può produrre seri danni al paese. Anche dalle riposte che Roma darà agli paesi europei sui fatti del G8 si potrà intuire quanto le Alpi sono distanti dal Reno.

Renzo Guolo

Il titolare del dicastero delle Infrastrutture e dei Trasporti Lunardi, è favorevole a rendere il traffico meno lento: gli incidenti non aumentano con la velocità

Il ministro: «In autostrada limite a 160 all'ora»

Previsti cambiamenti al codice della strada. Insorge il Codacons e si dichiara pronto a ricorrere al Tar

ROMA Non è vero che chi va piano va sano e va lontano. L'assioma che ha ispirato proverbi, codici della strada e campagne sulla sicurezza sta per essere infranto dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Pietro Lunardi. Il quale, forse confortato dalle statistiche europee che indicano la Germania - unico Paese europeo che non pone limiti di velocità nella maggior parte delle sue strade di collegamento veloce - come isola automobilistica felice con il minor numero di incidenti mortali sulle autostrade, lancia alla vigilia dell'esodo estivo una proposta ad effetto: elevare i limiti di velocità in autostrada dai 130 chilometri all'ora a 150 o 160. Secondo Lunardi, infatti, gli attuali limiti consentono di sfruttare la rete autostradale italiana solo al 60%. «Tutti camminano a sinistra. Per questo, occorre prevedere multe più salate, ma vanno, soprattutto, aumentati i limiti di velocità» fissati 12 anni fa dopo la contestata legge dei 110 km del ministro Ferri. «Non è vero - ha sottolineato il ministro delle Infrastrutture durante la registrazione della trasmissione di Rai3 TeleCamere - che se si va più veloci ci sono più incidenti». Eppure, l'Italia, si piazza ai primi posti nel conteggio dei morti per incidenti in Europa: nell'ultimo triennio il nostro Paese ha registrato un incremento del numero delle vittime per incidenti stradali dello 0,4%. Nello stesso periodo, nell'Unione europea si registrava una riduzione del 2,7%.

Il ministro delle Infrastrutture Lunardi ha proposto di alzare a 160 chilometri orari il limite di velocità sulle autostrade.

Anche il Rapporto Aci Censis, che ogni anno stila la classifica delle 10 principali infrazioni commesse dagli automobilisti del Bel Paese, indica ormai perennemente al primo posto il superamento dei limiti di velocità (80 automobilisti su 100). Ma tant'è. Il ministro Lunardi intende comunque - è già l'altro ieri, durante la festa del Secolo d'Italia, l'aveva anticipato - mettere mano al Codice della strada, in questo pienamente appoggiato dal sottosegretario all'Interno Carlo Taormina. «L'alta velocità negli incidenti stradali incide solo per il 16%. Bisogna sfatare questi luoghi comuni» ha spiegato il ministro. Precisando: «il 42% degli incidenti mortali accade in zone urbane, il 12% in autostrada. Ovvero, ci sono più morti dove si va meno veloce». Eppure secondo Lunardi la situazione della sicurezza stradale in Italia «è qualcosa di drammatico: l'incidentalità continua ad aumentare e ci sono 6.700 morti l'anno sulle nostre strade. È un problema gravissimo che stiamo affrontando con campagne di sensibilizzazione». Ma allora, si chiede Primo Mastrantoni, presidente dell'associazione dei consumatori Aduc, «è proprio il caso di elevare i limiti a 160? O forse è meglio abolirli del tutto?». Anche il Codacons polemizza con la proposta di Lunardi ritenendola «una gravissima gaffe». Se i limiti di velocità saranno elevati «ricorreremo al Tar e denunceremo il ministro per concorso in strage, omicidio e lesioni gravi». E poi come è possibile, si chiede l'Adusbef, che il ministro lanci questa proposta proprio mentre il suo dicastero promuove una campagna sulla sicurezza stradale?

Mariella Lestingi

IN BREVE

Rubano sorpresine alla Kinder per un valore di 20 miliardi

TORINO Mercato clandestino con un giro di affari di oltre 20 miliardi per le «sorpresine» della uova Kinder, cercate da collezionisti disposti a versare cifre da capogiro per averle. I carabinieri di Chieri (Torino) hanno arrestato sei persone, tutte italiane, che rubavano «vampirelli» e «fantasmini» per rimetterli sul mercato. Per tutti accuse di associazione per delinquere, furto e ricettazione. Quaranta le persone finite sotto inchiesta. A far scattare le indagini una segnalazione degli addetti della Ferrero, dopo la scoperta, l'estate dell'anno scorso, di aste clandestine delle sorpresine via Internet. Un sacco oggi, un altro domani. Furti sistematici ma quasi impercettibili: nei magazzini della Sicam di Pollenzo. Merce rara anche per i collezionisti adulti sparsi in tutto il mondo che su Internet rincorrono otto Puffi olimpici dell'81 e sono disposti a pagare 2 mila marchi per averli. E una decina di mesi fa sono stati proprio i collezionisti a mettere la pulce nell'orecchio a quelli della Ferrero: com'è che su Internet vanno all'asta pupazzi non ancora in commercio? E così la polizia ha scoperto il colossale traffico.

Scienza: costa 7 milioni e mezzo ed è italiana la prima camicia «intelligente» al mondo

LONDRA A cosa serve la tecnologia moderna se non a liberare l'uomo dal faticoso lavoro? Forse è questa la filosofia che ha ispirato l'azienda fiorentina «Corpo Nove» nell'inventare una camicia intelligente capace di tirarsi su le maniche da sola, e quindi utile per risparmiare quelle faticose arrotolature ad ogni variare di temperatura. Secondo quanto riporta l'ultimo numero della rivista scientifica britannica «New Scientist», il tessuto delle maniche della rivoluzionaria camicia è un composto di nylon e nitinolo. Quest'ultimo è un metallo capace di «memorizzare» la propria forma. Anche se viene distorto o allungato, basta un pò di calore perchè si riduca e torni alla sua forma originale. Secondo questo principio, quando fa caldo le maniche della camicia, costituite da una fibra di nitinolo ogni cinque di nylon, si surriscaldano e si accorciano automaticamente. Unico problema il prezzo: la camicia costa 2500 sterline, circa 7 milioni e mezzo di lire.

Bahrein: un uomo di 49 anni muore d'infarto ma poi, dopo 2 giorni, resuscita miracolosamente

BEIRUT Un uomo di Manama (Bahrein) colpito da infarto è stato ricoverato in un ospedale dove «il suo cuore ha cessato di funzionare e ha ripreso a battere due giorni dopo senza che fosse sopraggiunto alcun intervento medico». Lo riferisce con molta evidenza in prima pagina il quotidiano internazionale arabo «Asharq al-Awsat» che pubblica un'intervista all'uomo, Rida al-Bahhar, di 49 anni. Al-Bahhar ha avuto l'infarto lo scorso 12 luglio ed è stato ricoverato d'urgenza nell'ospedale militare di Manama dove i sanitari, dopo aver constatato che l'attività cardiaca era cessata, lo hanno ritenuto morto. Mentre i suoi familiari avevano avviato le pratiche per i funerali, «il cuore dell'uomo - scrive il giornale - ha ripreso a battere senza intervento dei medici o scosse elettriche». Un cronista del quotidiano, che prende molto seriamente l'accaduto definendolo «un miracolo avvenuto per volontà di Dio», ha anche chiesto a Bahhar se questa era la prima volta che gli accadeva di morire. L'intervistato ha risposto di sì.

Inquietante relazione sullo stato dei servizi idrici: le privatizzazioni faranno lievitare le bollette facendo sborsare alle famiglie nei prossimi 10 anni 50-100 mila lire in più

Acqua sempre più salata, tariffe verso il raddoppio

ROMA Le privatizzazioni? Implicano maggiori costi, almeno nel caso dell'acqua, la cui bolletta raddoppierà nei prossimi dieci anni con un maggior costo di 50-100 mila lire a famiglia. A dirlo è la «Relazione annuale sullo stato dei servizi idrici» presentata ieri al Parlamento dal presidente del Comitato per la Vigilanza sull'uso delle Risorse Idriche, Gilberto Muraro. La dinamica tariffaria dell'acqua vede una crescita rispetto alla tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti (Tmpp): attualmente i valori medi sono pari a 1.844 lire al metro cubo, ma sono destinati a salire a 2.256 nel 2006 anno, a 2.676 nel 2011, a 2.981 nel 2016 e a 2.820 nel 2021.

Come spiegare quest'incredibile aumento? La ragione è da ricercare proprio nella privatizzazione del settore acqua che, ben lungi dallo diminuire i costi del servizio come in altri settori dell'economia, è inesorabilmente destinata ad aumentarli. «Il maggior costo - precisa il Comitato - discenderà da un migliore servizio, soprattutto per quanto riguarda la salvaguardia ambientale e la tariffa rifletterà l'intero costo del servizio, senza più sussidi impliciti nella diffusa pratica odierna delle gestioni in economia». E quindi a farne le spese saranno solo e soltanto i consumatori? No, in quanto il maggior onere tariffario dell'acqua dovrebbe avere come contraltare una parziale riduzione delle imposte locali o una maggiore offerta di altri servizi pubblici. «L'Italia - ha detto Muraro - è un paese fortunato, la tariffa è inferiore alla media Europea. Ma esiste un arretrato di fognatura e depurazione che graveranno sul prezzo».

Intanto, oggi, la tariffa per il servizio idrico in Italia varia in maniera notevole a secondo dei Comuni: sono i cesenati a pagare di più (2.248 lire a metro cubo), di meno invece i torinesi (880 lire). Dopo l'allarme raddoppio tariffe, vediamo però che l'acqua è a prezzi bassi nelle grandi città: oltre a Torino, anche Milano sta sotto le 1.000 lire al metro cubo (914), mentre Roma è a quota 1.184. E sarà proprio lì dove l' acqua costa meno che si faranno sentire gli aumenti previsti nei prossimi 15 anni nella relazione del Comitato per la vigilanza sull' uso delle risorse idriche. Ecco alcuni esempi di differenze tariffarie tra città: Chioggia 1.455, Cremona 1.221, **Udine 1.032**, Cesena 2.248, Ravenna 2.056, Imola 1.812, Rimini 1.888, Parma 1.538, Padova 1.224, **Trieste 1.527**, Venezia 1.082, Genova 1.375, Brescia 1.243, Reggio Emilia 2.114, Bologna 1.853, Napoli 1.749, Torino 880, Milano 914, Roma 1.184

La posta elettronica favorisce, secondo uno studio, il proliferare degli adulteri

L'e-mail sfascia i matrimoni

MILANO Internet non ha cambiato solo il modo di comunicare ma anche quello di amare. Insomma, neppure i tradimenti si fanno più come una volta: adesso, nell'arco di pochi secondi, si amoreggia via e-mail. Frasi e parole scritte con il computer che mandano allo sfascio centinaia di matrimoni. A confermare questa tendenza è un'indagine, su un campione di 1.500 navigatori, realizzata da Dotmail.It, il primo sito di posta elettronica personalizzabile fondato da Luisa Peroni. Il profilo del traditore tecnologico è chiaro: maschio nel 57% dei casi, di età compresa tra i 35 e i 40 anni (43%). Nel 46% dei casi è sposato e ha uno o più figli (32%), è un libero professionista (61%) con una buona posizione lavorativa e di cultura medio-alta. In sostanza il popolo dei traditori adopera correntemente Internet e posta elettronica (35%) non solo per lavoro ma anche per la sfera del privato. A prendere atto dei nuovi tradimenti on- line è la matrimonialista Marianna De Cinque: «Quello che una volta era estremamente difficile e rischioso, oggi è diventato più semplice e sicuro, facendo la felici i moderni Casanova.

Basta avere una o più caselle di posta elettronica: quella aziendale e quella privata, quella per la moglie ma anche quella per l'amante». E sono numerosissimi i modi per dichiararsi innamorati via e-mail, e come si inizia con frasi sdolcinate si finisce la storia passionale con atrettante parole secche di rottura. Attraverso l'e-mail i cercatori d'avventura studiano la preda per poi passare all'attacco finale: la conquista. Ma non sono tutte rose e fiori neppure in Internet: delle proprie e-mail si è responsabili. «La posta elettronica costituisce elemento di prova equiparato ad una lettera o alla normale corrispondenza manoscritta», afferma l'avvocato divorzista Annamaria Bernardini De Pace.

Roberta Rizzo

ESTERI

La guerriglia albanese ha iniziato la ritirata dopo aver accettato l'accordo per una tregua

Macedonia: i ribelli lasciano Tetovo

Robertson (Nato) e Solana (Ue) tentano di rilanciare il dialogo

SKOPJE I ribelli albanesi hanno cominciato a ritirarsi da Tetovo. L'accordo di tregua sponsorizzato dalla Nato e dall'Ocse (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione Europea) è entrato in vigore ieri mattina. Gli scontri a Tetovo, capitale della minoranza albanese in Macedonia, si sono calmati e alcuni blindati con a bordo i guerriglieri albanesi dell'Esercito di Liberazione Nazionale (Uck) hanno ripreso la via delle montagne, verso nord ovest e verso il confine con il Kosovo. Far cessare gli scambi di artiglieria è stata impresa tutt'altro che facile. All'inizio molti capi dell'Uck hanno rifiutato di obbedire agli ordini. Nel pomeriggio anche il più fiero tra loro - il veterano Comandante Leka - ha deciso di abbandonare le proprie posizioni e indietreggiare.

L'accordo di tregua prevede il ripristino della circolazione lungo le strade intorno a Tetovo e la possibilità di tornare a casa per i profughi macedoni che nei giorni scorsi erano fuggiti dalla città in guerra. Osservatori della Nato e dell'Ocse dovranno occupare l'area liberata e garantire il rispetto del cessate il fuoco. Ali Ahmeti, il leader albanese dell'Uck, ha infatti risposto all'ordine di ritirarsi a patto che i villaggi a nord e a ovest di Tetovo divenissero zona demilitarizzata. I ribelli temono rappresaglie dell'esercito macedone sulla popolazione civile albanese che si concentra nei villaggi intorno a Tetovo.

Per cercare di rilanciare il negoziato fra le parti - bloccato sulla proposta di rendere l'albanese seconda lingua ufficiale della Macedonia - sono da ieri a Skopje il segretario generale della Nato George Robertson e il responsabile della politica estera europea Javier Solana.

I due sono affiancati anche dal ministro degli esteri rumeno Mircea Geoana, direttore dell'Ocse. «Ora speriamo - ha dichiarato Solana - di riportare le parti sul binario delle trattative. È l'unico modo per tirare fuori questo paese dall'abisso della morte».

Da Skopje intanto arrivano segnali che non fanno ben sperare per una distensione. Undici leader dell' Uck, fra cui il comandante Ali Ahmeti, sono stati accusati di crimini contro l'umanità. Per ognuno dei presunti colpevoli è stato emesso dal governo un mandato di cattura. Fra le accuse, oltre ai crimini contro l'umanità, spiccano quelle per crimini di guerra, reati contro la sicurezza dello stato e contro il diritto internazionale. «Tra il 1998 e il 2000 - recita il comunicato emesso dal ministero dell'interno macedone - sono state raccolte prove sufficienti a dimostrare che gli accusati hanno agito per ottenere la secessione di una parte della Macedonia e per costruire un grande Kosovo». L'Uck replica che l'unico suo obiettivo è garantire maggiori diritti alla minoranza albanese nel Paese.

Elena Dusi

Udienza all'Aja: il generale Ademi si dice innocente

L'AJA Il generale dell'esercito croato Rahim Ademi si è dichiarato innocente di fronte alla corte del Tribunale penale internazionale (Tpi) dell'Aja. «Sono assolutamente innocente», ha detto Ademi ai giudici. Il generale è accusato di crimini contro l'umanità, assassinio, persecuzioni e distruzione di città e villaggi. Le imputazioni si riferiscono ad azioni condotte durante la guerra della Croazia per distaccarsi dalla Jugoslavia. In particolare al comportamento delle forze comandate da Ademi, che è di origine albanese, contro «sacca di Medak», in Krajina, una regione della Croazia allora controllata dai secessionisti serbi, nel settembre del 1993.

Harold Pinter difende Milosevic e dice: «Liberatelo»

LONDRA Il drammaturgo britannico Harold Pinter si è associato ad una campagna per la liberazione dell'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, giudicando illegali l'estradizione ed il processo per crimini di guerra presso il Tpi, il Tribunale penale internazionale dell'Aja. «Trovo che il suo arresto e la sua detenzione presso il Tribunale penale internazionale non siano costituzionali e che vadano contro la legge internazionale e quella jugoslava. Non hanno diritto di processarlo», ha commentato Pinter, secondo quanto riporta il quotidiano britannico «The Guardian». Il drammaturgo , che aveva già criticato i bombardamenti della Nato in Serbia, condanna ora la «persecuzione» dei serbi e quella che definisce la morale selettiva degli occidentali nei Balcani. Benchè trovi che Milosevic sia «selvaggio e senza scrupoli», giudica che sia stato ingiustamente demonizzato come «macellaio dei Balcani».

Problemi di famiglia per il settantenne magnate dei media

L'ex signora Murdoch non vuole che i figli succedano al padre

LONDRA Scoppia la guerra dei Murdoch: mentre il magnate dei media Rupert, ormai 70enne, considera a chi cedere le redini del suo impero, dalle pagine di una rivista rivale l'ex moglie Anna gli lancia un critico avvertimento: «Spero che nessuno dei miei figli succeda al padre alla guida della News Corporation». «I nostri ragazzi sono talmente bravi che potrebbero fare qualsiasi altra cosa», ha sottolineato la signora al settimanale femminile australiano «Women's Weekly», che appartiene a Kerry Pecker, da sempre avversario di Murdoch.

Murdoch con la sua ultima moglie, Wendi Deng.

Anna non ha per niente gradito le manovre dell'ex marito, che ha inserito i figli Elizabeth, 32 anni, Lochlan, 29, e James, 28, all'interno della società. «Sulle loro spalle - ha detto - sono state caricate pressioni e preoccupazioni che alla loro giovane età non erano necessarie». La spinosa questione della successione - ha aggiunto - provocherà «dispiaceri e amarezze».

Anna Murdoch Mann, che ha divorziato nell'aprile 1998 dopo 31 anni di matrimonio, sostiene che la leadership della NewsCorp, quinta industria di media al mondo, con un valore di mercato pari a 39 miliardi di dollari, comporti una «vita dura e difficile» e si augura che i figli verranno risparmiati, anche se sinora solo Elizabeth ha lasciato l'impresa di famiglia. Lochlan, vice amministratore delegato, viene considerato l'erede designato, ma anche il fratello James è tra i dirigenti del gruppo.

L'intervista, la prima dal divorzio, non ha comunque toccato solo il tema affari. Anna, che aveva sempre mantenuto il riserbo, ha raccontato le circostanze di una separazione estremamente difficile. Rupert, ha spiegato, ha cominciato a frequentare Wendi Deng, 34 anni, ora sua moglie, prima di lasciare lei. «Pensavo che avessimo un matrimonio meraviglioso e felice - ha detto - ovviamemente mi sbagliavo». Il marito, ha detto, non ha fatto niente per salvare la loro unione.

r.e.

Fabio Scarselli, empolese quarantaduenne, si era immerso per scattare foto a un battello affondato durante l'ultima guerra

Sub muore intrappolato in un relitto

Un malore la probabile causa del decesso. Il corpo non è stato ancora recuperato

CASTIGLIONCELLO Si era immerso con altri due sub per andare a scattare delle foto a un relitto adagiato su un fondale di 65-70 metri, a cinque miglia e mezzo al largo di punta Righini a Castiglioncello. Ma Fabio Scarselli, 42 anni di Empoli, non è più riemerso. È morto accanto a quel relitto di rimorchiatore affondato durante la seconda guerra mondiale. Niente hanno potuto fare per salvarlo i due amici che erano con lui; vano anche il vasto dispiegamento di mezzi di soccorso. Il corpo del sub non è stato recuperato; lo faranno oggi i sommozzatori dei vigili del fuoco con un robot subacqueo.

Fabio Scarselli, rappresentante di abbigliamento e sub istruttore della Fias, era partito ieri mattina con altri tre amici – Stefano Gambaccini di 45 anni, Carlo Terreni di 37 e Andrea Polimeni di 31, tutti di Empoli ed anch'essi sub esperti – del Circolo nautico di Castiglioncello. A bordo del cabinato a motore di 7,5 metri di proprietà di Gambacciani, avevano fatto rotta su un tratto di mare noto come «lo sperone» o «la puntaccia». Qui, durante la seconda guerra mondiale, era affondato il rimorchiatore «Portoferraio» e poco distante un dragamine tedesco. L'idea era quella di scattare delle foto ai relitti. Poco dopo mezzogiorno, la tragedia. I tre sub avevano iniziato la risalita quando Scarselli è stato colto da malore, probabilmente un attacco di ebbrezza o narcosi, e si è staccato l'erogatore dalla bocca. Inutile il tentativo di trattenerlo; il corpo di Scarselli è scivolato in basso adagiandosi sul fondale. Gli altri due sub hanno completato la complessa risalita e lanciato l'allarme. Sul punto della tragedia si è subito lanciata l'imbarcazione dei Vigili del fuoco sommozzatori di Livorno, che ha immediatamente interrotto l'opera di ricerca di un cadavere nel mare davanti a Massa, in cui era impegnata fin dal mattino. Contemporaneamente sono partite le motovedette dei carabinieri, della polizia, della capitaneria di porto di Livorno, i gommoni della guardia costiera di Vada e di Cecina che trasportavano un medico del 118 nella speranza di poter ancora salvare la vita al sub. Anche gli elicotteri della guardia costiera e del 118 erano stati messi in allarme nel caso ci fosse stata la necessità di trasportare il sub a una delle camere iperbariche della zona. Una mobilitazione rapida ma che non è servita a salvare Fabio Scarselli.

n.s.

L'impiegato in vacanza soffre di «sindrome da siluramento»

MILANO La «sindrome da siluramento» colpisce in vacanza un impiegato su tre: lo rivela Gente Money che, nel prossimo numero, presenta un'indagine condotta su 785 lavoratori italiani, tra impiegati e quadri di piccole e medie imprese. Il collega troppo rampante può essere tentato di mettersi in mostra a scapito di chi è in ferie: per questo, al 37% degli intervistati, fa paura dover lasciare per alcune settimane il posto di lavoro. La vacanza produce stress: il 27% degli intervistati ne prova timore mentre il 13% confessa una certa ansia. Solo il 7% degli italiani si dichiara indifferente. Naturalmente c'è anche chi intende godersi il meritato riposo senza rimpianti: il 21% degli impiegati aspetta l'estate con gioia e un 10% considera le ferie un sollievo. Ma c'è pure chi, non lavorando, si sente come in «aspettativa» (17%). L'ansia da vacanza per uno su quattro è dovuta alla paura di perdere privilegi e ruolo, mentre il 21% teme che i colleghi rimasti in ufficio possano essere visti più favorevolmente dal capo.

EMERGENZA

L'Etna avanza e distrugge, scoppia la polemica

CATANIA La lava non si è fermata, una delle colate dell'Etna ha già distrutto la funivia e gli impianti sciistici di risalita, mentre il rifugio Speranza è stato sfiorato. Mentre si lavora per arginare il magma, è scoppiata la polemica tra il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania, Enzo Boschi, e il direttore della Protezione Civile, Franco Barberi, che è stato accusato di non aver tenuto in considerazione gli allarmi lanciati dallo stesso istituto. Barberi ha replicato che i «segnali» dell'Etna non sono stati sottovalutati.

Libro bianco del Touring Club sul «saccheggio» del paesaggio

Enel: piano da diecimila miliardi per combattere l'effetto serra

ROMA Diecimila miliardi di lire per eliminare fino il 2006 15 milioni di tonnellate l'anno di CO2, il gas responsabile dell'effetto serra. È questo l'investimento promosso dall'Enel che completerà la conversione a ciclo combinato a gas, riducendo l'uso di olio combustibile, di 18 centrali della Spa. L'annuncio è stato fatto ieri a Roma in occasione della presentazione da parte del presidente Chicco Testa del quinto Rapporto ambientale alla presenza del ministro dell'Ambiente Altero Matteoli.

L'attuale rendimento di tutti gli impianti Enel passerà in 5 anni dal 38% al 45%, mentre quello delle centrali interessate supererà il 56%. I 740 grammi di CO2 emessi oggi per ogni chilovattora, diventeranno 360. «L'alto costo dell'energia in Italia - ha detto Testa - dipende soprattutto dai combustibili utilizzati». La percentuale di prodotti petroliferi usati nel '96 dall'Enel è passata dal 54% al 36%; il gas invece è aumentato dal 14% al 29%, come anche il carbone dal 19% al 20%. Ed è proprio l'uso di questo combustibile che, secondo il presidente, permetterà di ridurre il costo dell'elettricità. Gli obiettivi entro il 2002 sono quelli di ridurre del 13,5% le emissioni di Co2, percentuale molto più elevata di quella prevista dal protocollo di Kyoto e del 20% entro il 2006. Testa ha poi presentato i numeri della riduzione delle emissioni di altri gas. Anidride solforosa SO2, ossidi di azoto Nox e polveri sono diminuite di circa il 12% in un solo anno. È stato quasi ultimato il recupero dei rifiuti industriali che ha raggiunto il 96% con punte del 100% per le ceneri di carbone e i gessi. L'estensione delle linee di media e bassa estensione in cavo è aumentata complessivamente di quasi 20.000 km. Ed è proprio sulle reti elettriche che si è voluto soffermare Matteoli: ha manifestato la volontà di trovare insieme a Enel una soluzione per le linee che deturpano il paesaggio italiano.

Un territorio cementificato, invaso dalle auto, con le montagne spopolate ed i litorali divorati dall'erosione. È quanto invece emerge dal libro bianco «Un Paese spaesato. Rapporto sullo stato del paesaggio italiano», realizzato dal Touring club e dal Comitato per la Bellezza.

s.l.

IN BREVE

Colpo teatrale in un albergo di Milano

Si finge figlio di un sultano: due gioiellieri abboccano, bottino un orologio di lusso

MILANO A Milano due gioiellieri di Porto Cervo si sono fatti portare via un orologio in platino e brillanti del valore di oltre 400 milioni di lire «in cambio» di false banconote tedesche. Quando un giovane extracomunitario, spacciandosi per il figlio di un Sultano, si era presentato nel loro negozio dicendo di voler comprare il prezioso orologio, i due non avevano avuto dubbi su identità e ricchezza. Una settimana dopo appuntamento a Milano, al lussuoso Principe di Savoia, per concludere la transazione milionaria. Una volta arrivati all'hotel, il «principe» ha mostrato ai due una valigetta piena di marchi tedeschi, poi rivelatisi falsi, e si è fatto consegnare l'orologio. Poi ha chiesto a uno dei due di seguirlo nella suite del padre a cui voleva mostrarlo. Una volta nel corridoio il truffatore, dopo una telefonata, ha spiegato che bisognava andare in piscina perchè era lì che si trovava il genitore. In pochi secondi era già scomparso.

L'ex Beatle McCartney e Heather Mills sposi nel 2002 Lui ha chiesto la mano in ginocchio, lei non ha esitato

LONDRA Fiori d'arancio per Sir Paul McCartney e Heather Mills: l'ex Beatles ha chiesto alla compagna di sposarlo durante una breve vacanza nel suggestivo Lake District inglese. Lei ha accettato senza indugi. La notizia è stata resa nota ieri. Il matrimonio si terrà l'anno prossimo. Secondo indiscrezioni Sir Paul si sarebbe inginocchiato prima di chiedere a Heather di diventare sua moglie. La Mills faceva la modella prima di essere investita da una moto della polizia a Londra nel 1992 e aver perso una gamba. L'ex Beatle ha comprato l'anello di fidanzamento, «diamanti e zaffiri», in India.

Cadavere in decomposizione trovato ad Arezzo Probabilmente è una donna russa assassinata

AREZZO Non è stato ancora ufficialmente identificato il cadavere in avanzato stato di decomposizione trovato mercoledì vicino a Arezzo. I carabinieri sono orientati a pensare che sia una giovane donna russa di 28 anni, con regolare permesso di soggiorno, che da circa 2-3 anni viveva ad Arezzo. L'ipotesi più accreditata è che sia stata uccisa. Da oltre un anno la donna conviveva con un aretino, di professione panettiere, dal quale aveva avuto una bimba. Sarà proprio il convivente a compiere oggi il riconoscimento ufficiale della salma. Lo stesso convivente aveva denunciato la scomparsa della donna.

Con una gamba sola e l'aiuto di una gruccia un francese raggiunge la cima del Monte Bianco

CHAMONIX Un francese con una gamba sola, Benoit David, 30 anni, è riuscito a scalare il Monte Bianco raggiungendo la cima con l'aiuto di una gruccia modificata. Lo hanno annunciato gli accompagnatori della spedizione, due scalatori. Mercoledì è partito un altro giovane di 30 anni, il belga Arnaud Van Schevensteen, anch'egli privo di una gamba, che cercherà di ripetere l'impresa di David. Non è la prima volta però che la cima più alta d'Europa accoglie un tale primatista. Il 14 agosto 1999 un alpinista disabile privo della gamba destra scalò il Monte Bianco grazie a una speciale protesi al titanio.

Continua la bufera sulle stime del Documento di programmazione economica e finanziaria: nuove critiche dopo i rilievi degli esperti del Fondo monetario

Dpef al buio, mancano le cifre del debito

Secondo i tecnici del servizio Bilancio del Senato non è possibile verificare il rispetto dei parametri di Maastricht

DALLA PRIMA

Sull'andamento dell'economia siamo al gioco delle tre carte: i conti del governo non tornano

In ogni democrazia maggioranze e governi prossimi alla scadenza del mandato «vuotano i cassetti», ossia spendono lo spendibile: il tempo medio che intercorre tra lo stanziamento dei fondi e la loro spesa effettiva si riduce per cui le decisioni di spesa mantengono il loro regolare passo, ma la cassa si vuota. L'andamento dell'economia, poi, peggiora le cose. In Italia come altrove la crescita è molto più lenta di quanto era stato previsto, di conseguenza il gettito delle imposte procede più lentamente mentre la spesa sociale tende ad aumentare.

In questa situazione, il nuovo governo, giunto sull'onda di generose promesse di aumenti di spesa - pensioni minime, opere pubbliche - e riduzioni di imposte - Tremonti-bis, successioni, Irpef e via abbattendo - si è trovato in una imbarazzante ristrettezza degli spazi di manovra. E così ha scelto di forzarli. I conti del Dpef che ha presentato non tornano; si capisce che Fondo monetario, Unione europea, Corte dei Conti e molti altri abbiano manifestato perplessità e, talvolta, anche sconcerto. «Obiettivi ambiziosi» è la garbata espressione del diffuso scetticismo. I conti non tornano e non c'è neppure un grande sforzo per farli tornare. Se gli spazi sono stretti, il governo se ne crea di più ampi; o almeno ci prova.

Giulio Tremonti

L'operazione che sta tentando, infatti, è quella di generare aspettative positive: se famiglie ed imprese si convinceranno che il futuro sarà per tutti migliore, la spesa per consumi si libererà delle remore che continuano a frenarla, negozi e magazzini dovranno rinnovare ed aumentare le scorte, gli ordini affluiranno più copiosamente alle industrie, le quali per farvi fronte dovranno assumere più gente, acquistare nuovi macchinari, magari pensare a costruire qualche capannone in più. Insomma, un'operazione di marketing più che di politica economica: con lo stesso metodo col quale prima si realizza un prodotto, e poi si induce nella gente l'impulso ad acquistarlo, si crea l'attesa di un boom economico affinchè tutti, comportandosi in conseguenza, concorrano a realizzarlo davvero. Può sembrare il gioco delle tre carte, ma non è detto che lo sia effettivamente. Il governo delle aspettative è materia di studio nelle università; d'altra parte è intuitivo che nei sistemi economici moderni ed evoluti la psicologia gioca un ruolo sostanziale, spesso determinante.

La puntata che ha fatto il governo potrebbe anche risultare vincente, o almeno - ed è già molto - non ci sono fattori tecnici che ne escludano preventivamente la riuscita. Quello che è certo è che, comunque, i conti pubblici nell'immediato ne risentiranno; ma anche per questo aspetto il governo getta il cuore oltre l'ostacolo: c'è un buco che si è aperto, ma continua ad escludere manovre di aggiustamento ed a promettere che - come previsto - il disavanzo verrà azzerato nel 2003. Se la scommessa sulle aspettative riesce, infatti, dal prossimo anno l'econòmia può crescere del 3% l'anno e tutto potrà diventare più facile. Il problema è quello di scapolare quest'anno, con un disavanzo che non sarà certo dello 0,8 e neppure dell'1% del Pil ma, in un'ipotesi ragionevole che oggi può essere fatta, si aggirerà dalle parti del 2%.

Come si fa a farlo digerire all'Europa? Per fortuna dell'Italia, del suo governo e di tutti noi, i conti pubblici, a conferma della presenza di fattori globali che operano in questo senso, sono saltati anche in Francia e soprattutto in Germania; a Bruxelles dovranno quindi chiudere un occhio e la consueta, quasi istintiva, severità dei giudizi sull'Italia dovrà essere quanto meno attenuata. Come si vede, tutto è un po' sul filo del rasoio, ma a questo punto dobbiamo incrociare le dita e augurarci che ci vada bene. Che altro dovremmo o potremmo fare?

Alfredo Recanatesi

L'esecutivo si è impegnato a fornire una tabella integrativa entro lunedì. Tanzi: «Rapporto deficit-Pil vicino all'1 per cento»

ROMA È una questione di cifre. Che mancano. Gli ultimi a criticare l'impianto del Dpef sono stati ieri gli esperti del servizio Bilancio del Senato. Che, dopo aver analizzato nel dettaglio il documento di programmazione economica e finanziaria, denunciano l'assenza di dati fondamentali come «l'indicazione degli obiettivi programmatici relativi al fabbisogno del settore statale e al debito». L'obiezione è di sostanza.

Questi valori servono a verificare l'impatto delle misure decise dal governo. In sintesi se saranno rispettati gli obiettivi fissati dal piano di stabilità europeo in materia di finanza pubblica. «Sarebbe auspicabile - notano i tecnici - il riferimento alle principali voci delle entrate e delle uscite della pubblica amministrazione considerate nel quadro tendenziale perchè consentirebbe un raffronto completo con il quadro programmatico e una più precisa evidenziazione degli interventi correttivi necessari al raggiungimento degli obiettivi programmatici».

I rappresentanti dell'Ulivo hanno investito della questione il presidente della commissione Bilancio Antonio Azzolini di Forza Italia. Ora la palla passa al governo. Che si è impegnato a fornire entro lunedì una tabella integrativa con i valori delle voci principali del conto della Pubblica Amministrazione. In particolare le maggiori incertezze riguardano il quadro tendenziale 2001. Nel documento manca la stima dell'indebitamento netto e del divario con il fabbisogno di cassa (questi valori sono indicati soltanto in percentuale sul Pil).

Ma, comunque, si punta il dito contro l'impennata delle spese correnti. È questa la causa dello scostamento del rapporto deficit-Pil, che attualmente ha raggiunto l'1,9% cioè 45.000 miliardi, rispetto all'obiettivo dello 0,9% (pari a 19.500 miliardi). «Cercheremo di avvicinarci il più possibile all'1 per cento. Speriamo di farcela» ha dichiarato il sottosegretario all'Economia Vito Tanzi. Gli ispettori del Fmi —ha sottolineato Tanzi— hanno detto di essere «abbastanza contenti per le informazioni ricevute».

Mario Baldassarri

Ma intanto ci si prepara al peggio. Infatti il Dpef contiene anche una stima prudenziale del 2,7% che porterebbe l'entità del buco a 65.000 miliardi. Anche i tecnici della Camera chiedono di conoscere maggiori particolari sul documento di programmazione. Nel mirino le vendite di immobili, le entrate derivanti dalle imposte dirette, le misure per contenere la spesa sanitaria e le stime sul Pil del 2002.

Intanto secondo il viceministro dell'Economia, Mario Baldassarri, i provvedimenti previsti dal Dpef, a partire dall'innalzamento ad un milione di lire delle pensioni minime, faranno oltrepassare la soglia di povertà a 4 milioni e 200 mila cittadini italiani.

«Nel documento non c'è nessun taglio della spesa sociale - ha aggiunto Baldassarri, replicando ai timori avanzati dagli esponenti dell'opposizione di massicci tagli alle prestazioni sociali - nessuna macelleria sociale, ma solo il contenimento della crescita della spesa». Baldassarri ha difeso la previsione governativa di una crescita del 3% annuo per il Pil italiano a partire dal 2002. «Non è affatto un miracolo - ha ribadito - e si potrebbe fare molto di più».

Intanto prosegue la missione del Fmi in Italia. Ieri si è svolto l'incontro con i vertici dell'Inps. Al termine il capo delegazione Maxwell Watson non ha espresso valutazioni sul Dpef. Riconoscendo che «il governo ha innanzitutto l'esigenza di compiere la verifica del sistema pensionistico».

Antonio Pennacchioni

Arriva l'euro: 8 miliardi di monete in treni blindati lungo l'Italia

ROMA Più di 53.000 casse di monete per un peso totale di oltre 40 mila tonnellate, in treni blindati che, dal 24 agosto fino alla fine dell'anno, percorreranno l'Italia: l'arrivo dell'euro comincia ad avere una connotazione fisica che farebbe la gioia di Paperon dè Paperoni. Ne ha parlato l'amministratore delegato delle Poste Corrado Passera alla commisione Finanze della Camera. Entro la fine dell'anno, ha detto, sarà soddisfatta al 100% la richiesta della nuova moneta unica, per quello che compete alle Poste. La distribuzione delle monete prenderà il via materialmente il 24 agosto con il trasferimento, in un primo treno blindato, delle monete dai magazzini centrali di Pomezia, Scanzano e L'Aquila, ai 15 magazzini regionali. Saranno poi trasferiti nei 95 magazzini provinciali e infine ai 42.000 punti di distribuzione finale (uffici postali, sportelli bancari e grande distribuzione). Si tratterà di 8 miliardi di monete che dovranno essere distribuite prima di Natale in 53.000 casse, di cui circa 37.000 da trasformare in 4 tipi di aggregati più piccoli per la consegna ai destinatari.

La Rai deve stringere la cinghia Zaccaria: «È crisi, ma resistiamo»

ROMA Una congiuntura negativa di particolare straordinarietà, che non ha precedenti rispetto agli ultimi 10 anni, coinvolge la Rai nel 2001. L'hanno annunciato il presidente e il direttore generale della tv pubblica Roberto Zaccaria e Claudio Cappon. Colpa del calo della pubblicità (252 miliardi in meno) che ha costretto l'azienda a considerare al ribasso le previsioni di budget (-2% di ricavi, dai 5214 miliardi del 2000 ai 5121 del 2001) ma ciònonostante la tv pubblica chiude in attivo il bilancio del 2001 (+ 11 miliardi di risultato netto) grazie ad una manovra interna di tagli e risparmi e alla sostanziale solidità dell'azienda.

Roberto Zaccaria

Secondo le cifre rese note ieri, rispetto al totale di ricavi del 2000 (5214 miliardi) la Rai aveva stimato nel novembre dello scorso anno un aumento del budget del 2%, pari a 5328 miliardi. Ma cosa è accaduto: mentre il canone ha sostanzialmente rispettato la previsione di aumento (+2%) la pubblicità ha subito un calo sostanzioso passando dalla previsione di 2396 miliardi (+6% rispetto ai 2260 del 2000) a 2144 (-5%) di previsione iscritta nel nuovo bilancio, di cui il Consiglio d'amministrazione ha deliberato proprio ieri con una presa d'atto.

Lo stato di salute dell'azienda è buono - ha detto Zaccaria - perchè la Rai ha una solidità di bilancio che le consente di affrontare una tra le più difficili congiunture degli ultimi anni, con meno risorse e con un -5% di pubblicità: «Una congiuntura mondiale ed europea - ha precisato il presidente - che noi reggiamo perchè, come si fa a volte nelle famiglie, riusciamo a stringere la cintura e a trattenere un pò il respiro. Naturalmente, la cintura non si può stringere nel lungo termine».

Il direttore generale ha da parte sua spiegato che i tagli sono stati messi a punto senza bisogno di toccare «la macchina, ormai avviata, della televisione». In sostanza, la «manovra» studiata dal direttore generale, è basata su risparmi e maggiori entrate per 200 miliardi con una riduzione dei costi, degli investimenti e dell'organico.

Ieri il via libera degli azionisti della compagnia romana presieduta da Fabio Cerchiai. Contrari Intermobiliare, Credit Agricole e Azimut

Generali-Ina: primo «disco verde» alla fusione

«No» tecnico del Tesoro sul concambio. Domani a Trieste l'assemblea del gruppo triestino

TRIESTE Marcia a tappe forzate verso la fusione Generali-Ina. Ieri l'assemblea degli azionisti della compagnia romana, presieduta da Fabio Cerchiai (amministratore delegato del Leone), ha dato via libera a larghissima maggioranza all'operazione annunciata a metà giugno. La fusione sarà preceduta dal conferimento da parte di Ina del ramo d'azienda Vita in favore della controllata Ina Vita Spa. Le due operazioni approvate ieri, come si legge in una nota del gruppo triestino, «si collocano nell'ambito del più vasto progetto del gruppo Generali in Italia, finalizzato a razionalizzare e integrare le singole strutture organizzative e societarie, sia di affari che di servizi». Le principali partecipazioni ora detenute in Ina (Assitalia, Fata, Bnl e così via), per effetto della fusione, faranno direttamente capo alle Generali. Domani toccherà all'assemblea del Leone, a Trieste, dare il secondo via libera all'operazione.

Compatibilmente con i tempi richiesti per il rilascio di tutte le autorizzazioni di legge, si prevede che il conferimento a Ina Vita —si sottolinea a Trieste— possa avere efficacia entro ottobre 2001 mentre la fusione dovrebbe perfezionarsi entro la fine dell'anno. L'assegnazione delle nuove azioni Generali agli azionisti Ina dovrebbe avvenire entro dicembre 2001. L'Ina dovrebbe quindi scomparire dai listini di Borsa entro Natale. La fusione comporterà, per gli azionisti Ina diversi da Generali, un rapporto di concambio (determinato dai due cda assistiti da Ubs Warburg come *advisor*) di 1 azione Generali contro 15,08 azioni ordinarie Ina.

Fabio Cerchiai

L'assemblea di ieri non è stata tuttavia priva di sorprese. Il rappresentante del ministero del Tesoro ha votato contro il progetto di fusione. Un voto negativo «di natura tecnica» che contesta il rapporto di concambio proposto e che non riguarda assolutamente —sottolineano fonti ministeriali— l'operazione in sè. Il Tesoro non aveva potuto aderire all'Opas da 23.800 miliardi lanciata dal gruppo triestino nel 1999 perchè le norme di allora vietavano, all'azionista pubblico, operazioni «carta contro carta» (cioè la cessione di titoli contro altri titoli) salvo la vendita diretta di azioni. Il Tesoro era rimasto quindi con una partecipazione dell'1,1 per cento. Voto contrario anche di Intermobiliare che detiene lo 0,25 per cento dell'Ina. La fiduciaria, che fa capo al gruppo De Benedetti, ha preannunciato l'impugnazione della delibera di fusione contestando il rapporto di concambio e rilevando «la scarsa trasparenza del procedimento». Contrari altri due investitori istituzionali, con quote più esigue, presenti in assemblea (Credit Agricole e Azimut): il totale dei «no» è stato pari all'1,67 per cento del capitale. A favore invece i fondi di Credit Suisse First Boston e di State Street Bank con lo 0,3 per cento complessivo del capitale.

L'operazione di concambio è stata definita «congrua» da Cerchiai. Lo scambio di 15,08 azioni Ina per 1 azione Generali —ha spiegato— «porta a una valutazione implicita del titolo Ina a 2,50 euro». Un valore superiore ai 2,37 euro di quotazione dell'Ina di giugno, quando fu decisa l'operazione di fusione, e ai 2,31 euro della quotazione attuale. Il mercato ha premiato il primo via libera alla fusione. A Piazza Affari il titolo Ina ha fatto un balzo del 2,09 per cento, mentre le Generali hanno guadagnato lo 0,84 per cento. Ieri si è riunita anche l'assemblea degli azionisti di Ina Vita che, in sede straordinaria, ha approvato l'aumento di capitale.

p.c.f.

IN BREVE

Contratto record da 250 miliardi per la Meteor di Ronchi (Alenia)

RONCHI DEI LEGIONARI Contratto record per la Meteor di Ronchi dei Legionari. L'azienda del gruppo Alenia Difesa, infatti, si è aggiudicata in questi giorni l'appalto per la fornitura dei simulatori di volo destinati all'addestramento del personale che sarà impiegato sul nuovo caccia europeo «Eurofighter 2000». Il valore della commessa è di 250 miliardi di lire, una cifra che mai era entrata nel portafoglio ordini della Meteor. Dei 31 simulatori, che saranno realizzati con la collaborazione di altre tre imprese europee, 7 saranno destinati all'Aeronautica Militare Italiana e saranno sistemati nelle basi di Grosseto, Trapani e Gioia del Colle. Il primo prototipo potrebbe essere pronto alla metà del 2003, mentre l'anno successivo esso potrebbe essere dotato dalla Forza Armata italiana.

lu.pe.

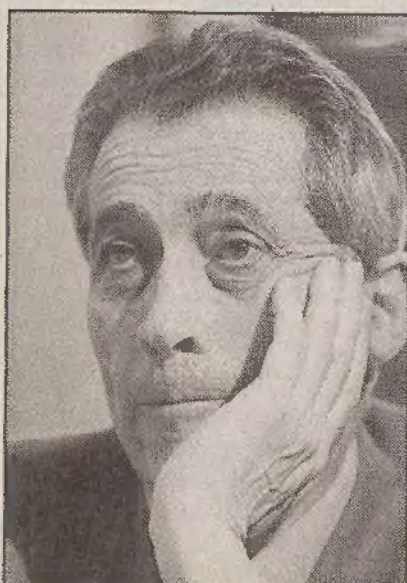
L'Espresso: fatturato e utili in discesa nel semestre Cala la pubblicità, aumenta il costo della carta

ROMA Fatturato e utile ante imposte in calo per il gruppo editoriale Espresso, che chiude il semestre con 918,2 miliardi di lire di giro d'affari (938,6 nel primo semestre 2000) e l'utile ante imposte consolidato di 57,6 miliardi (contro gli 82,1 miliardi del periodo corrispondente dello scorso anno). Lo rende noto un comunicato del gruppo. Il risultato operativo consolidato, in termini omogenei, è passato dagli 96,5 miliardi del primo semestre 2000 ai 67,2 del semestre 2001, e include le perdite Kataweb, apri a 42,8 miliardi di lire (47,6 al 30 giugno 2000). La flessione - spiega la nota - è dovuta essenzialmente a tre fenomeni: debole andamento della pubblicità, aumento del costo della carta, negativo andamento su scala mondiale delle aziende internet.

Antonini (Fincantieri) appoggia la linea di Bruxelles: «È un primo passo contro il dumping dei coreani»

TRIESTE Per il presidente dell' Assonave e della Fincantieri, Corrado Antonini, la proposta di Council Regulation avanzata dalla Commissione Europea, va vista come «un primo passo per rispondere alla sleale concorrenza portata dalla cantieristica coreana». Antonini ringrazia in una nota per questo primo risultato, che peraltro deve ancora avere l' approvazione degli Stati membri, i Commissari europei Erkki Liikanen (Imprese e società dell' informazione), Pascal Lamy (Commercio) e Mario Monti (Concorrenza). Quest' ultimo, «attento custode delle regole di mercato - ricorda il presidente di Fincantieri - ha accettato il concetto da noi più volte sottolineato del sostegno all' industria non come sussidio, ma come difesà temporanea e limitata di un settore oggetto di pesante dumping».

Paolo Biasi, numero uno di Cariverona, dopo lo stop ai doppi incarichi nelle Fondazioni, si dimette dal cda di Mediobanca: al suo posto arriva Francesco Cesarini (Unicredit)

Montedison, parte l'Opa di Italenergia. Bondi resta per sei mesi

Enrico Bondi

MILANO Ha preso ufficialmente il via l'offerta pubblica di acquisto lanciata da Italenergia sulla totalità delle azioni Montedison e delle azioni Edison. L'opa si concluderà il 21 agosto. La neonata società, che detiene già il controllo di Montedison con il 52,7% e che è formata da Fiat, dal colosso pubblico francese dell'elettricità Edf, dalla Tassara del finanziere Zaleski e da Intesa-Bci, San Paolo-Imi e Banca di Roma, pagherà 3,16 euro per ogni azione Montedison e 11,6 euro per ogni azione Edison. Nessun dubbio sulla massiccia adesione degli azionisti all'opa su Montedison: 3,16 euro vengono reputati in modo unanime un prezzo conveniente per consegnare le azioni ad Italenergia. Inoltre, dopo l'accordo di domenica scorsa, anche il fronte riunito intorno a Mediobanca consegnerà i propri pacchetti. L'operazione, intanto, è stata notificata a Bruxelles.

Incerto il risultato sull'opa su Edison: nel documento obbligatorio relativo all'offerta pubblica, il cda ha ribadito il giudizio di inadeguatezza del prezzo proposto. Esso «non riflette pienamente il valore attribuibile alle azioni Edison in considerazione delle prospettive di sviluppo della società». Intanto, la società di piazzetta Bossi si prepara al futuro: Italenergia ha chiarito le proprie mosse immediate in una lettera indirizzata a Montedison: in essa vengono «confermati nella carica, durante il periodo di transizione orientativamente pari a tre mesi (sei per l'amministratore delegato Enrico Bondi), e salve integrazioni che fossero deliberate dall'assemblea, gli attuali membri del consiglio di amministrazione».

Comincia inoltre a prendere forma il piano di Italenergia a opa conclusa, e dopo il via libera della commissione alla concorrenza di Bruxelles: secondo indiscrezioni, Montedison cederebbe l'attuale pacco di controllo di Edison (61%) a Italenergia, per poi fonderle in una società, che dovrebbe chiamarsi Nuova Edison, dove confluiranno le attività del settore dell'elettricità.

Intanto il numero uno della Fondazione Cariverona Paolo Biasi (e consigliere delle Generali) si è dimesso dal cda e dal comitato direttivo del patto di sindacato di Mediobanca. Lo sostituirà il presidente di Unicredit, Francesco Cesarini. Il numero uno della Fondazione scaligera, prima azionista di Unicredit, ha così risolto, prima ancora che la questione sia definita dalla giustizia amministrativa, il nodo dello stop ai doppi incarichi nelle fondazioni e nelle banche partecipate imposto dalla direttiva Visco e dalla circolare Draghi e più volte ribadito anche dal governatore di Bankitalia Antonio Fazio. Al presidente di Unicredit, la mossa di Biasi aprirebbe anche la strada della vicepresidenza di Mediobanca, cui l'imprenditore veronese era candidato insieme al presidente di Banca di Roma Cesare Geronzi.

Il presidente rimedia alla clamorosa bocciatura in Regione degli emendamenti che avrebbero dovuto concedere la fideiussione alla comunità

Tondo s'impunta: trovati i soldi per gli sloveni

Un escamotage permetterà di anticipare 2 miliardi. «Era un impegno da mantenere»

TRIESTE Ieri il presidente Renzo Tondo ha preteso un immediato rimedio alla bocciatura in aula, avvenuta il giorno prima, di una garanzia fideiussoria a favore delle associazioni slovene, alle prese coi cronici ritardi dei contributi statali. Ne andavano di mezzo, infatti, gli impegni ufficiali da lui stesso assunti in questo senso a Lubiana e ribaditi ancora l'altra mattina ai rappresentanti dell'associazionismo sloveno. Senza dimenticare quella sorta di «affidavit» già messo nero su bianco dall'ex presidente Antonione.

Lo stesso Antonione, attuale sottosegretario agli Esteri, si è affrettato a confermare ieri l'impegno; «L'ho trasmesso, per la sua traduzione in legge, all'amico Tondo, che so d'accordo con me e che ha fatto tutto il possibile perché andasse a buon fine. Non so cosa possa essere poi successo in aula, ma sono convinto che si troverà una soluzione». Ed ecco un rimedio è stato individuato già ieri pomeriggio.

Poiché una norma respinta non può essere ripresentata prima che siano trascorsi sei mesi, l'assessore alle Finanze, Pietro Arduini, ha verificato con i tecnici la praticabilità di una soluzione diversa. La quale consisterà nell'anticipazione, da parte della Regione, di 2 miliardi di lire sui 5 che le associazioni slovene percepiranno quest'anno come stabilito dalla legge di tutela ultimamente varata dal Parlamento. Così sarà la stessa regione a fungere, praticamente, da banca.

Però non c'è accordo all'interno della Casa delle libertà. Alleanza nazionale, che il giorno prima aveva contribuito a sconfessare Tondo, dissente anche su tale formula. In compenso c'è intesa col Centrosinistra, che dovendo scegliere fra due emendamenti aveva fatto un po' di confusione il giorno prima. La proposta giuntale contemplava l'accollamento solo delle spese fideiussorie, mentre un emendamento del Pdci imputava alla Regione anche gli interessi sui prestiti ed ecco il Centrosinistra aveva optato per la seconda soluzione. Ma così, bocciata quest'ultima, era poi caduta – essendosene sottratta An – anche la proposta della maggioranza. E alle associazioni slovene non era stato concesso un bel nulla.

Ora si rimedierà – per anticipare i 2 miliardi che verranno poi recuperati all'atto della ricezione dei fondi statali – con una norma da agganciare a una legge, quella sul commissariamento delle Comunità montane, il cui voto finale è stato ieri aggiornato a stamane proprio per tale eventualità. L'alternativa è l'inclusione della stessa norma fra quelle agganciate a una sorta di legge-omnibus quale è ormai diventato il provvedimento, pure in programma per oggi, con cui vengono inquadrati cinque dipendenti di un'azienda agricola che lo Stato ha passato alla Regione.

Nel frattempo il capogruppo di An, Ritossa, aveva ribadito il «no» del suo gruppo sia alle spese fideiussorie sia alla fideiussione tout court, mentre l'Unione culturale economica slovena aveva espresso «sconcerto e amarezza» e il senatore Milos Budin aveva sollecitato la Regione a un «ripensamento». Ora tutto ciò è stato superato.

g.p.

IN AULA

Importanti provvedimenti affrontati dal Consiglio regionale: uno ha addirittura messo d'accordo tutta l'assemblea

Unanime il via libera alla legge sull'amianto

Battaglia, invece, sull'uccellagione: il Centrodestra ha inserito nel testo anche la caccia al cinghiale. Rinviato a oggi il voto sulle Comunità montane

TRIESTE Tre importanti provvedimenti legislativi sono stati affrontati ieri dal Consiglio regionale. Particolarmente atteso quello, risultato dalla fusione di tre diverse proposte di legge, che stabilisce come intervenire nelle situazioni di rischio da amianto: si tratta di una legge-modello, che vede il Friuli-Venezia Giulia far da battistrada in campo nazionale, in quanto affronta il pericolo-amianto a più livelli, dalla prevenzione all'informazione e al risarcimento per chi abbia subito questo grave costo sociale. L'approvazione è stata unanime, mentre la legge sull'uccellagione è poi passata coi soli voti del Centrodestra; e il voto sul provvedimento che avvia la riforma delle Comunità montane commissariandone intanto i vertici amministrativi è stato aggiornato a stamane.

Amianto. Riassumendo in una dozzina di articoli tre proposte avanzate rispettivamente da Pdci, da Rifondazione e da un gruppo di consiglieri capeggiati dal leghista Fasola, il provvedimento prevede non solo una commissione e una conferenza regionale per le ricerche cliniche e il monitoraggio delle malattie collegabili all'amianto, ma anche l'aggiornamento annuo dei registri delle persone esposte a tale rischio.

La legge prevede inoltre contributi per le spese che i lavoratori sostengono per le prestazioni sanitarie e socio-assistenziali e per la tutela legale nel periodo che intercorre fra la presentazione delle domande e il riconoscimento della malattia professionale. Grazie agli emendamenti presentati da Fasola (Ln), Castaldo (An), Zorzini (Pdci) e Antonaz (Rc), è poi decaduto l'obbligo di restituzione della somma in caso del successivo riconoscimento della pensione Inail. E contributi sono previsti anche per le aziende sanitarie che progettino ricerche sulla prevenzione e per l'Associazione degli esposti all'amianto «per le sue funzioni sociali e assistenziali». Unico neo, la modestia delle risorse (200 milioni) impegnate per quest'anno.

Approvata ieri la legge, la manifestazione di sollecito indetta per oggi in piazza Oberdan dalle Associazione degli esposti di Trieste e di Monfalcone si trasformerà così – annunciano gli organizzatori – in un'espressione di soddisfazione.

Uccellagione. Alla ripresa del dibattito sulla legge che permette la cattura degli uccelli con l'alibi della ricerca scientifica, poiché la caccia con reti e sostanze vischiose è altrimenti vietata, è stata messa a punto la norma imposta dalla Corte costituzionale che limita tale esercizio a chi ottenga il «patentino» rilasciato, previo esame, dall'Istituto nazionale di Bologna. Ma poi il provvedimento è stato via via trasformato in una legge-omnibus, con l'aggancio di varie norme sulla caccia vera e propria, inclusa quella al cinghiale. Uno «stravolgimento» che ha determinato il voto contrario dell'intero Centrosinistra e il passaggio all'astensione del Cpr, che aveva invece approvato il testo licenziato dalla competente commissione.

Montagna. A un vivace dibattito ha dato luogo il provvedimento che fissa al primo luglio 2002 il termine per lo scioglimento delle Comunità montane, laddove quello per l'adozione della legge con cui le relative funzioni e risorse verranno trasferite ad altre realtà istituzionali dovrà precedere entro il 28 febbraio. Ciò deriva dalla sentenza della Corte costituzionale che solo un paio di settimane fa ha riconosciuto legittima la legge approvata nel febbraio dello scorso anno e che fissava i termini, ora aggiornati, nell'arco dello stesso anno passato.

La legge detta poi disposizioni per la nomina dei commissari, che dovrà avvenire – secondo la Corte costituzionale – su indicazione dei Comuni interessati. Altra regola: anche per l'individuazione degli enti che sostituiranno le Comunità dovranno venir sentiti i sindaci dei territori interessati.

Nel dibattito generale la maggioranza ha già prefigurato – con il leghista Zoppolato – la creazione di un vero e proprio Ente per la montagna, e le opposizioni – dai Ds al Ppi, dai Verdi al Pdci – hanno accusato il Centrodestra di commissariare al buio, senza avere le idee chiare sul da farsi e di fatto prescindendo dal coinvolgimento dei Comuni in una riforma così importante.

g.p.

Tosel è Difensore civico (grazie a Martini)

TRIESTE C'è voluto il voto del presidente dell'Assemblea regionale, che in quanto tale si astiene per vecchia prassi da qualsiasi votazione, perché ieri venisse infine nominato, dopo tanti tentativi falliti, il nuovo Difensore civico. La maggioranza Polo-Lega, pur disponendo sulla carta di 35 voti su 60, ha visto i propri candidati sistematicamente boicottati, nel segreto dell'urna, dai franchi tiratori. Allora il presidente Toni Martini, spazientito, ha deciso – dopo un anno – di non mettere più ai voti tale nomina, finché un candidato non venisse sostenuto per iscritto dal necessario numero di firme.

Ed ecco Polo e Lega hanno fatto di più. Sul nome di Gianpaolo Tosel, un magistrato udinese in pensione, hanno raccolto addirittura 40 firme, valide – equivalendo ai due-terzi dell'assemblea – per un'elezione in prima battuta. Ma il «quorum» prescritto non è stato, per tre volte, raggiunto. E quando bastava la semplice maggioranza di 31 voti, Martini – per farla finita – ha aggiunto il proprio ai 30 del Centrodestra. Con grande scandalo dei Ds, che hanno giudicato il gesto di Martini tanto più «inopportuno» a fronte dell'«ennesima spaccatura della maggioranza».

Siglata l'intesa

Salva in extremis la «Trudi», storica fabbrica di Tarcento

UDINE A un passo dall'addio definitivo alla sede storica di Tarcento, la Trudi spa fa marcia indietro e potrebbe formalizzare nei prossimi giorni la costituzione nel centro collinare di un magazzino centralizzato per la distribuzione dei prodotti. L'asfissiante pressing compiuto da organizzazioni sindacali e istituzioni locali, in testa l'assessore regionale all'Industria, Sergio Dressi, e il sindaco di Tarcento, Lucio Tollis, sull'azienda ha dato i suoi frutti, non solo per quanto concerne il salvataggio dei sette posti di lavoro a rischio, ma anche per due risultati collaterali ottenuti: l'istituzione di un codice di condotta da parte dell'azienda, che si impegnerebbe a bandire dai suoi stabilimenti in Oriente l'utilizzo di manodopera minorile e la creazione di un osservatorio sul lavoro femminile nell'area del Tarcentino. Per quanto riguarda il futuro della Trudi in Friuli, l'amministratore delegato Vittorio BOglioli ha ribadito la ferma intenzione della proprietà di mantenere il centro delle attività a Tarcento che potrebbe essere sede di un magazzino centralizzato per la distribuzione dei prodotti, capace di riassorbire le 7 dipendenti messe in mobilità dopo un accordo con i sindacati.

Soddisfatto, infine, per i risultati ottenuti anche il sindaco di Tarcento, Lucio Tollis che ha annunciato l'altra importante novità: «Con l'assessore Dressi – ha spiegato – abbiamo cominciato a pensare anche alla costituzione di un osservatorio sul lavoro femminile nella pedemontana, per poter monitorare continuamente il mercato del lavoro nella zona».

Antonio Simeoli

Salomonica (e già criticata) decisione del coordinatore Romoli

Fi, un «triumvirato» a Pordenone Lenna e Moretti accanto a Dal Mas

PORDENONE Danilo Moretti e Vanni Lenna: questi i due neo parlamentari (eletti nella Bassa e in Carnia) che affiancheranno il coordinatore provinciale di Forza Italia a Pordenone, Franco Dal Mas, nella conduzione del partito da qui al congresso in programma per l'autunno. È questa la decisione assunta dal coordinatore regionale Ettore Romoli in relazione al difficile periodo attraversato dal movimento azzurro del Friuli occidentale. «Nonostante i ripetuti tentativi compiuti per trovare soluzioni che possano far uscire il partito dalla situazione di esasperata conflittualità - scrive Romoli ai deputati Moretti e Lenna nonché al coordinatore Dal Mas - e constatato il continuo deterioramento dei rapporti interni che trovano purtroppo puntuali risvolti sulla stampa arrecando nocumento all'immagine del partito, pur nel rispetto dell'autonomia delle articolazioni territoriali, convenendo sulla necessità che si debba giungere in tempi brevi alla celebrazione del congresso, ritengo necessario che in questo lasso di tempo il coordinatore provinciale venga affiancato nella sua attività dai due parlamentari».

È, negli auspici di Romoli, una soluzione che, individuando due persone "super

Lenna Moretti

partes" «permetterà di creare condizioni di vivibilità interna tali da poter arrivare al congresso in un clima positivo come si addice a un partito in crescita».

Una conduzione a tre, dunque, che evita da un lato il commissariamento e dall'altro anche il quadrumvirato che la mozione, approvata in sede di direttivo, invece pretendeva. Tra l'altro il commissariamento non sarebbe stato possibile stante la transizione che sta tutt'ora vivendo Forza Italia a livello nazionale, ancora in attesa della nomina dei propri vertici dopo la nascita del Governo Berlusconi e l'ingresso di Claudio Scajola nell'esecutivo.

Ma è una soluzione che se pare accontentare Dal Mas (che mantiene il proprio ruolo, sia pure condizionato, e si trova accanto Lenna, vicino all'ala socialista di Forza Italia), non soddisfa l'anima democristiana, che pure si vedrà rappresentata da Danilo Moretti.

«È una soluzione confusa quasi quanto inutile - commenta Adriano Bomben - perché abbiamo già visto in quale modo Romoli ha svolto il ruolo di garante in passato e immaginiamo che pure due autorevoli parlamentari, ma senza alcun preciso potere, in una situazione di questo genere preferiranno probabilmente restarsene a casa».

Elena Del Giudice

La manifestazione di ieri ha sancito la profondità della spaccatura sindacale nella vertenza del comparto unico

Enti locali in piazza, ma la Cgil non c'era

E alle bandiere di Cisl e Uil ora si uniscono quelle di Ugl e autonomi

TRIESTE Bandiere al vento e slogan scanditi per confermare le posizioni già note, e cioè di rifiuto alla proposta del presidente della giunta regionale, Renzo Tondo. Rammarico per l'assenza della Cgil. Si è svolto secondo programma ieri mattina il presidio dei delegati di Cisl e Uil, ai quali si sono spontaneamente aggiunti quelli dell'Ugl e del Csa, davanti al Consiglio regionale. Una cinquantina di persone hanno ufficializzato il loro «no» al documento che Tondo ha presentato la scorsa settimana, tentando così di risolvere l'oramai datato problema del rinnovo del contratto dei dipendenti degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia. «La legge regionale n.2 - ha spiegato il segretario regionale della Cisl, Mauro Tonino - è molto chiara al riguardo e prevede la compartecipazione degli enti locali alla spesa per la perequazione. Di questo non c'è traccia nella proposta di Tondo, perciò non ci possiamo sedere al tavolo della trattativa, come propone invece la Cgil». Che aveva già deciso di non partecipare: «Ci dispiace - ha dichiarato a questo proposito Tonino - ma siamo su posizioni troppo lontane».

Il presidio sindacale di ieri mattina davanti alla sede del Consiglio regionale, in piazza Oberdan: spicca l'assenza delle bandiere rosse della Cgil funzione pubblica. (Foto Lasorte)

Franco Belci, segretario regionale della Cgil è stato altrettanto preciso: «Questa giunta ci sta offrendo 43 miliardi - ha sottolineato - e non mi sembra che sia un importo da poter rifiutare aprioristicamente». Belci concluderà stamane, con l'assemblea triestina degli iscritti, il suo giro in regione per cogliere l'umore dei suoi: «Che sono tutti concordi con la segreteria sulla necessità di iniziare un dialogo, comunque critico e severo nei confronti della controparte, per cercare di arrivare a una soluzione».

In piazza Oberdan, come già detto, c'erano anche Ugl e Csa. «Abbiamo accettato altre proposte datoriali su part time e altri aspetti del lavoro dei dipendenti degli enti locali - ha detto Fabio Goruppi, dell'Ugl - ma questa proprio non la possiamo accettare».

Donatella Ferrante della Csa ha dichiarato che «non è comprensibile l'atteggiamento della Cgil perché, se diventasse realtà il documento di Tondo, sarebbero proprio i livelli più bassi a perdere di più sotto il profilo economico».

Walter Giani, della Cisl triestina, ha parlato di «necessità per tutti di avvicinarsi ai livelli retributivi dei dipendenti regionali».

Intanto la Cisal, organizzazione sindacale autonoma, annuncia, in un documento, l'invio di una lettera a Tondo «per chiedere un protocollo di accordo per i dipendenti regionali sul comparto unico. Dal '98 - si legge nel testo - la categoria è stata lasciata in balia di speranze spacciate per certezze, arrivando a una caduta verticale dei diritti dei lavoratori».

Unico elemento certo della settimana è stata la firma dei contratti collettivi regionali di lavoro per il biennio economico '98-'99 e per il quadriennio giuridico '98-2001, che sono esigibili dalla mezzanotte di mercoledì.

u. sa.

L'assessore regionale competente plaude all'autonomia sulla spesa farmaceutica annunciata dal ministro alla Sanità Sirchia

Santarossa: «Torniamo al ticket»

«Il governo ci dia l'Ok: siamo pronti. Recupereremo 100 miliardi l'anno»

Valter Santarossa

«Chi ha redditi bassi continuerà a non pagare nulla e anche i medicinali davvero necessari saranno esenti. Ma finalmente la finiremo con "ricetta selvaggia"»

TRIESTE La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia aspetta solo il via libera governativo per reintrodurre il ticket sui farmaci. Le affermazioni rilasciate ieri sera dal ministro della Sanità, Girolamo Sirchia, davanti alla Commissione affari sociali della Camera («Il governo ha deciso: ogni Regione deciderà autonomamente se ripristinare o meno i ticket») è stata idealmente salutata a Trieste con un fragoroso applauso dell'assessore regionale competente, Valter Santarossa.

«Siamo pronti da subito - dice - a tornare al ticket. Ci attiveremo immediatamente, non appena avremo da Roma la conferma di questa scelta strategica. Per noi significa mettere a posto il bilancio, ripianare il "buco" esistente, mettere in sicurezza la spesa sanitaria e avere ottime prospettive per il futuro. Una vera boccata d'ossigeno».

Dal ripristino del ticket Santarossa si aspetta di recuperare almeno un centinaio di miliardi all'anno: «Ormai la spesa farmaceutica è fuori controllo: la decisione del governo dell'Ulivo di eliminare il ticket era stata demagogica e sciagurata e aveva gettato nello scompiglio i conti di tutte le Regioni d'Italia. Ora, per fortuna, si ricomincia a ragionare».

Naturalmente le modalità di reintroduzione del «balzello» sono tutte da stabilire: «Posso comunque fin d'ora dire che le famiglie a reddito basso continueranno a non pagare nulla. Altrettanto accadrà per una fascia di farmaci, quelli davvero necessari. Verranno invece "tassati" i medicinali "superflui". Per me il ticket deve essere anche un virtuoso deterrente contro la ricetta selvaggia e gli sprechi».

Ironia della sorte, appena qualche giorno fa l'assessore Santarossa era stato ricevuto dal ministro Sirchia. «Se vogliamo salvare la Sanità, è necessario rivedere i rapporti economici tra Stato e Regione in funzione delle reciproche responsabilità che sono state e sono tuttora fonte dello squilibrio tra le risorse destinate al sistema e i relativi costi», aveva detto al suo interlocutore l'avvocato pordenonese ora alla guida della Sanità regionale. E poi aveva aggiunto: «Tutti i contratti del personale e le convenzioni con i medici di Medicina generale, definiti e sottoscritti a livello centrale, sono stati di gran lunga più onerosi rispetto al previsto. E anche gran parte della spesa farmaceutica non dipende dalla Regione, ma da decisioni nazionali».

A questo colloquio adesso segue la presa di posizione di Sirchia: che il ministro abbia dato retta a Santarossa?

a.b.

Bse: l'allevamento Bolzon ricomincia da zero

Bicinicco, atto finale Abbattimento all'alba delle ultime 67 mucche

BICINICCO Così è deciso: la mattanza è in corso. I 67 bovini della seconda stalla Bolzon, a Felettis di Bicinicco, sono salite a bordo nei «tir» a due piani, dirette al macello «Friulcarne» di Basiliano. L'operazione abbattimento è inziata questa mattina all'alba, ore 4; come la volta scorsa, in aprile, quando andarono all'incenerimento le prime 40 mucche da latte che avevano diviso la stessa stalla con la pezzata rossa risultata affetta Bse. Stesso programma, stesse scene, ma forse con un senso di sollievo: perché da oggi inizia la ripresa. Tempo un mese, ottemperando alle misure di disinfezione dell'azienda agricola, i Bolzon potranno ricostruire da zero la loro attività.

L'ordinanza è giunta l'altro ieri: l'Azienda sanitaria, preso atto della richiesta degli allevatori di Felettis che sollecitavano un provvedimento definitivo per sbloccare l'oltremodo insostenibile situazione di stallo, ha confermato l'abbattimento «entro cinque giorni dalla data del ricevimento dell'atto». Quanto agli indennizzi, l'Ass ha «genericamente», sostiene il legale dei Bolzon, indicato nell'ordinanza che «saranno corrisposti gli indennizzi di legge». Si volta pagina in casa Bolzon. «Abbiamo deciso di azzerare l'allevamento perchè era diventata l'unica strada per poter rinascere - osservava ieri Franco Bolzon -. La nostra fine era già segnata quando il ministero della Sanità ci negò la deroga all'abbattimento totale ordinata dall'Ass, nel giugno scorso. Pensare di correggere questa impostazione era difficile, se non altro significava smentire lo stesso ministero. Abbiamo temporeggiato, abbiamo tentato di salvaguardare l'allevamento, ma perseverare era diventato controproducente». Nessun ripensamento anche quando il provvedimento europeo sull'abbattimento selettivo si è tradotto in legge, recentemente approvata dal Parlamento: «Questa chance varrà per chi, malauguratamente, si troverà in questa circostanza. Ma intanto noi possiamo finalmente ripartire».

Va a funghi e muore cadendo in un precipizio

PORDENONE Vincenzo Mian, di 60 anni, di Mestre, è morto ieri durante un'escursione alla ricerca di funghi in località Grilli, sopra l'abitato di Cavasso Nuovo (Pordenone). Mian, che era originario di Cavasso, dove si trovava in vacanza, era partito ieri poco dopo le 6 assieme a uno zio di 82 anni per cercare funghi sul monte Castello. I due sono rimasti assieme fino alle 8 e mezzo, quando il più anziano è dovuto tornare in paese. Mian ha preferito restare da solo e continuare la raccolta. Alle 12.30, la moglie, non vedendolo rientrare, ha dato l'allarme. In zona Rugo Mizza i soccorritori hanno trovato sul bordo di un precipizio il bastone e gli occhiali di Mian. L'uomo giaceva in fondo al canalone, ormai morto dopo un salto di 100 metri.

La Polizia ferroviaria di Udine ha individuato su un treno un dodicenne romeno «acquistato» per mille dollari da una gang

Venduto dai genitori per fare l'accattone

UDINE Venduto dai genitori in Romania per mille marchi e comprato da un'organizzazione criminale specializzata nel traffico di minori che, durante il viaggio verso l'Italia, per calmare le sue proteste, gli ha regalato una maglietta del giocatore della Juventus Darko Kovacevic.

È la storia di un ragazzo rumeno di 12 anni, così come è stata ricostruita dalla Polizia ferroviaria di Udine che a Tarvisio ha arrestato l'uomo - il cittadino romeno Manuel Mititelu, di 21 anni - che lo stava accompagnando nel viaggio verso Roma, dove era destinato a fare l'accattone.

Mititelu è accusato di far parte di un'organizzazione specializzata nel traffico internazionale di minori, oltre che dei reati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e contraffazione di documenti.

Mititelu è stato bloccato dalla Polizia ferroviaria sul treno Vienna-Roma, poco dopo aver attraversato il confine italo-austriaco, a Tarvisio, mentre era in compagnia del ragazzo. Quest'ultimo ha mostrato ai poliziotti un passaporto italiano risultato, al controllo degli agenti, palesemente contraffatto. Sul documento, risultato smarrito alcuni mesi fa da un cittadino italiano di Brescia, erano state strappate le foto originali e incollate le foto di Mititelu e del minore.

Dalle indagini è emerso che il bambino era stato venduto dalla famiglia di origine all'organizzazione per mille marchi tedeschi per essere portato in Italia e avviato all' accattonaggio. A Budapest l'organizzazione lo ha consegnato a Mititelu il cui compito era quello di accompagnare il minore in Italia e cederlo a un altro complice, in corso d'identificazione. Proprio a Budapest, per calmare il ragazzo che aveva cominciato a capire che cosa stava succedendo, gli è stata regalata la maglietta del suo idolo, Kovacevic. Mititelu è stato rinchiuso nel carcere del capoluogo friulano.

Il ragazzino, invece, è stato affidato a un Centro di accoglienza dei servizi sociali del Comune di Udine, ma dopo poche ore si è allontanato e ha fatto perdere le sue tracce. «Il dodicenne - ha riferito un funzionario del Comune di Udine - era stato accompagnato al Centro Bearzi che è una delle strutture del Comune nelle quali sono ospitati i giovani immigrati che la Polizia affida all'amministrazione municipale. Il Centro, come tutte le altre strutture di questo tipo non è una "prigione", ma una struttura aperta».

L'allontanamento del ragazzo è stato confermato anche dal magistrato che sta conducendo le indagini sulla vicenda e che sta in particolare verificando gli elementi relativi alla vendita del ragazzo, da parte della famiglia di origine, a un'organizzazione che avvia questi bambini all'accattonaggio nelle grandi città europee.

Infrastrutture e imprese: ecco i finanziamenti Ue

BRUXELLES Primo via libera della Commissione europea a Bruxelles al programma a favore dello sviluppo regionale del Friuli-Venezia Giulia per il periodo 2000-2006. Il programma prevede il versamento da parte dell'Ue di 187 miliardi di lire con cui realizzare investimenti pubblici e privati per un totale di circa 438 miliardi di lire.

La decisione rientra nell'approvazione di massima che Bruxelles ha dato ai programmi per le aree del Centro-Nord che potranno beneficiare nei prossimi sei anni di stanziamenti europei per la riconversione economica e sociale delle zone con difficoltà strutturali.

Presentando questa decisione il commissario europeo per la politica regionale Michel Barnier ha sottolineato che «il sostegno dei fondi comunitari dovrebbe consentire la riconversione economica della Regione, improntata sulla valorizzazione del patrimonio naturale, ambientale e culturale che caratterizza il Friuli-Venezia Giulia».

Quattro gli assi prioritari del programma sostenuti da misure di assistenza tecnica: il miglioramento delle infrastrutture esistenti; la promozione della cultura imprenditoriale e il potenziamento dei servizi alle imprese e dell'attività di ricerca e innovazione; la valorizzazione delle potenzialità ambientali, naturali e culturali; lo sviluppo delle aree montuose grazie a una serie di interventi complementari nell'ambito delle altre azioni del programma.

VACANZE

GRADO

Oggi alle 16.30: pallavolo in mare (*foto in alto*) per i più giovani alla spiaggia principale.
Alle 18: incontro con Leandro Castellani e Maria Venturi, presentati da Paolo Scandaletti, al giardino con gazebo della spiaggia principale.
Alle 21.15: «Duemila anni di sabbione», cabaret con Giovanni Marchesan Stiata al Campiello della Scala.
Oggi e domani: sagra di mezza estate al ricreatorio Spes di Città Giardino.

AQUILEIA

Domani alle 20.30:concerto del polifonico «Monteverdi» e del coro di voci miste «Ljublianski Madrigalisti».
Fino al 2 settembre: «Magiche trasparenze», i vetri dell'antica Albiganum al museo civico del Patriarcato.

LIGNANO

Oggi alle 18.30: escursione in motonave a Marano dalla darsena di Sabbiadoro. Il ritorno è previsto per le 23.30. Prenotazioni all'Apt.
Alle 21.30: spettacolo di arte circense con Skizz & Jolef al parco Hemingway di Pineta.
Alle 22.30: spettacolo con attori e pupazzi da tavolo degli spagnoli Minimax al parco Hemingway di Pineta.

CIVIDALE

Oggi alle 11.30: marionette e burattini delle Vie del Sale.
Alle 19: concerto con Luisa Sello e Johannes Kropfitsch alla chiesa di San Francesco.
Alle 19: «Ballando con Cecilia», spettacolo teatrale di Pino Roveredo (*foto al centro*), proposto dalla compagnia La Contrada, al teatro Ristori.
Alle 21.30: «Viva Verdi», spettacolo di danza dell'Istituto italiano della cultura di Budapest e della Compagnia Ballet Festival proposto in piazza Duomo.
Alle 22.30: musica da Istambul con il quartetto Sulkulé in piazza Paolo Diacono.

PIANCAVALLO

Domani in serata: brindisi di benvenuto per tutti gli ospiti negli alberghi.

SUTRIO

Da oggi a domenica: «Fasjn la mede», festa delle fienagione.

FORNI AVOLTRI

Da oggi a domenica: «Festa dei frutti di bosco». Oggi in serata si terrà una manifestazione ai frutti e alle erbe spontanee. Domani, in mattinata, si andrà nei boschi per un itinerario guidato alla ricerca di lamponi, mirtilli, fragole e more (*foto in basso*). In centro chioschi enogastronomici.

TARVISIO

Oggi alle 21: concerto di musica barocca alla parrocchiale di Camporosso.
Da oggi a domenica: sagra di Sant'Anna a Cave del Predil.

A cura di Anna Pugliese

Turismo e polemiche

Commissariamento delle sei Apt: il Centrosinistra attacca Dressi

TRIESTE «Non s'era mai visto un assessore regionale che per giustificare una decisione di carattere politico getta discredito sul settore che governa da tre anni. Delle due l'una: o il turismo, come ha dichiarato in aula l'assessore Dressi, sta vivendo un momento felice (grazie alle Apt) oppure il turismo è un disastro: allora perchè l'assessore ha aspettato tanto? E perchè conferma come commissari tre presidenti su sei?». Levata di scudi dal Centrosinistra contro l'assessore Sergio Dressi e s'infiamma il dibattito sui commissariamenti delle sei Apt. Lancia in resta, 17 consiglieri regionali (Tesini, Alzetta, Degrassi, Mattassi, Sonego, Degano, Brussa, Fontanelli, Baiutti, Zvech, Dolcher, Gherghetta, Petris, Travanut, Moretton, Zorzini Spetic, Puiatti) fanno muro di fronte alle dichiarazioni dell'assessore al Turismo che ha definito «disastrosa» la situazione delle Aziende nel motivarne i commissariamenti riferendosi a «gravi ritardi nell'adozione dei programmi, dei bilanci e delle attività connesse alla commercializzazione». Il fronte del centrosinistra oggi schiererà i detrattori di questa «operazione politica» che in una conferenza stampa fissata per le 11 in Regione renderanno pubbliche le delibere di commissariamento e ne commenteranno le rispettive motivazioni.

Gli esponenti del centrosinistra definiscono «sconcertanti, anche dal punto di vista giuridico, le premesse sulle quali si basano le sei delibere di commissariamento: la presenza in Commissione del disegno di legge di riforma sul turismo di cui sono stati approvati otto articoli, compresa la trasformazione delle Apt in Agenzie di informazione e accoglienza turistica (Aiat)». E sottolineano il «caso Grado» dove «guardacaso, il Cda dell'Apt doveva nominare i propri rappresentanti in seno alla Spa».

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Diego Cuttin

Ne danno il triste annuncio la moglie ARIELLA, le figlie BARBARA con GIULIANO e STEFANO, ALESSIA con CARMINE e SABRINA, il fratello CESARE con ADRIANA, FABRIZIO, MASSIMO unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 luglio 2001

Partecipano al dolore i commercianti delle vie BACHINO-MORERI.

Trieste, 27 luglio 2001

Vi siamo vicini in questo momento.
- Dott. FILIPPO D'ANDREA e famiglia

Trieste, 27 luglio 2001

Partecipa l'amico SILVIO ROVATTI e famiglia.

Trieste, 27 luglio 2001

Partecipano MARINA, SERGIO; LUCIA, GILBERTO, MAURIZIO.

Trieste, 27 luglio 2001

Resterai sempre nei nostri cuori.
Ciao

Diego

- LORIANA, FIORELLA, MARIO

Trieste, 27 luglio 2001

Partecipano al dolore MARINO, GLORIA, LUCIA, LORENA e famiglie.

Trieste, 27 luglio 2001

Siamo vicini con affetto.
- Famiglia FABRIS

Trieste, 27 luglio 2001

†

È mancata al nostro affetto

Livia Andreosso ved. Antonelli

La piangono ROBERTO e AURORA con ANNAMARIA ed ENZO.

Trieste, 27 luglio 2001

†

Serenamente ha raggiunto la casa del Padre, accanto alla moglie MARIA il nosto caro papà

Giovanni Vidovich
da Lussingrande

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, LUCIANA, MARIANGELA, la nuora NADIA, il genero FERRUCCIO, le sorelle CARMELA e ANNUNZIATA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, alle ore 9, dal comprensorio di via Costalunga seguirà una Santa Messa celebrata nella chiesa di San Giovanni Decollato.

Trieste, 27 luglio 2001

Ciao

nonno

PAOLO, ANNA MARIA, FABIO, MATTEO, FRANCO, MONICA, CRISTINA, ERICA, BRUNO.

Trieste, 27 luglio 2001

Ciao

nonno bis

ALESSIA, SARA, PIERO, MARTINA, DANJEL, AGATA e PIETRO

Trieste, 27 luglio 2001

Partecipano commossi al dolore di ERICA e famiglia: ANTONIO e FRANCA MORSELLINO.

Trieste, 27 luglio 2001

†

Improvvisamente è mancata agli affetti dei suoi cari

Violetta Ladich in Merchich
di anni 72

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, la suocera, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato 28 luglio, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 luglio 2001

Partecipano al dolore RODOLFO (IANO), MARISA e ROBERTO STEFANI.

Trieste, 27 luglio 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Ravnic

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MLADEN con CRISTINA, BISERKA con FERRUCCIO, i fratelli MARIO e BORIS unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 luglio 2001

Caro nonno non ti dimenticheremo mai: CRISTIAN, DANIEL, JESSICA, VALY e SANDRO.

Trieste, 27 luglio 2001

Partecipa al dolore per la perdita di ALDO: famiglia DEPASE.

Trieste, 27 luglio 2001

Partecipano al lutto: famiglie MATCOVICH, STOJCOVICH; famiglie ROSELLI.

Trieste, 27 luglio 2001

†

Ci ha lasciati la nostra cara zia

Argia Lenhard ved. Crociati

Lo annunciano nipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie al personale della Casa di riposo La Perla.
I funerali si svolgeranno domani alle ore 13.40 dal comprensorio di via Costalunga.

Trieste, 27 luglio 2001

I familiari del

DOTTOR

Elvezio Germani

ringraziano per le attestazioni di stima e affetto tributate al loro caro.
Una messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di N.S. della Provvidenza di via Besenghi 8, lunedì 30 luglio alle ore 9.

Trieste, 27 luglio 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Danilo Ciacchi

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, la nuora MARIA GRAZIA, la nipote SARA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato 28 luglio, alle ore 9, da via Costalunga per Santa Barbara.

Muggia, 27 luglio 2001

Ciao

nonno

- SARA

Muggia, 27 luglio 2001

Partecipano al lutto ANITA, GIAMPAOLO, SILVIA CIACCHI.

Trieste, 27 luglio 2001

Una donna buona ci ha lasciato

Bruna Ravalico ved. Sauli

Con dolore lo annunciano la figlia SERENA con MARINO, i nipoti MASSIMILIANO con MAURA, MONICA con ALBERTO e pronipoti.
I funerali si svolgeranno domani, sabato, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 luglio 2001

Ricorderanno sempre

Iaia

i nipoti SERGIO, FLAVIO, NEVIA, RITA.

Trieste, 27 luglio 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Prodan (Gin)

Ne danno il triste annuncio i figli ALFIO, MARIUCCIA e LUISA, nuora, generi, nipoti, pronipoti, sorella e parenti tutti.
Un sentito grazie alle signore NERINA e ODI e al personale tutto della Casa di riposo «Sagitarium».
I funerali seguiranno domani, sabato 28 luglio, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 luglio 2001

Ultimo «ciao» al zio di tutti dai nipoti: GINO, ATTILIO e famiglie.

Trieste, 27 luglio 2001

L'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli» si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mimmo Lo Vecchio

Trieste, 27 luglio 2001

Addio amico!
- MAURIZIO REPETTO

Trieste, 27 luglio 2001

Il direttore, i colleghi, il personale del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università degli studi di Trieste partecipano al dolore di MARIO COGOY per la perdita della madre

Mira Zidar vedova Cogoy

Trieste, 27 luglio 2001

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il 9 e il 10 ottobre il Capo dello Stato italiano sarà in visita ufficiale in Croazia: dopo Zagabria visiterà la costa

Ciampi andrà a Fiume, Pola e Umago

In vista del viaggio, incontro alla Farnesina tra Antonione e una delegazione croata

TRIESTE Il Presidente della Repubblica italiana sarà in visita ufficiale in Croazia il 9 e il 10 ottobre. Carlo Azeglio Ciampi si recherà prima a Zagabria, quindi si sposterà sulla costa, toccando le città di Fiume, Pola e Umago. In vista dell'appuntamento le diplomazie dei due Paesi contano di poter preparare il campo per il raggiungimento di importanti intese che riguarderanno vari argomenti e contenziosi aperti, tra cui i beni abbandonati e la collaborazione transfrontaliera sul tema dei trasporti (Corridoio 5 e integrazione tra gli scali portuali dell'alto Adriatico).

Di tutto questo e d'altro ancora si è parlato ieri mattina alla Farnesina nel corso di un incontro tra il sottosegretario agli Esteri, il triestino Roberto Antonione, e l'omologa rappresentante di Zagabria, il viceministro Vesna Cvjetkovic-Kurelec. Erano presenti anche l'assistente del ministro degli Esteri croato per gli Affari bilaterali, Josko Paro, e l'ambasciatore croato a Roma, Drago Kraljevic.

Buona parte della riunione tra Antonione e la Kurelec è stata spesa su un argomento che sta particolarmente a cuore alla minoranza italiana che vive in Croazia: l'uso del bilinguismo nel territorio. «Indipendentemente dal pronunciamento della Corte costituzionale di Zagabria, che deve decidere sulla sospensione degli articoli dello Statuto della regione istriana chiesto dal ministero della Giustizia - spiega soddisfatto Antonione -, la delegazione croata mi ha assicurato in via ufficiale che è intenzione del governo e del premier Ivica Racan di intervenire, ove fosse necessario, per garantire i diritti acquisiti e, quindi, l'utilizzo del bilinguismo in Istria. Mi hanno testualmente detto che Zagabria non ha alcuna intenzione di tornare indietro su una strada già intrapresa e che sta dando buoni frutti di convivenza».

Antonione è anche rimasto favorevolmente impressionato anche dalla disponibilità al dialogo a 360 gradi dimostrata dai componenti della delegazione croata. «Abbiamo avuto modo di soffermarci, seppure solo in maniera generale - spiega il sottosegretario - anche su questioni delicate come i beni abbandonati in Jugoslavia dagli italiani d'Istria, Quarnero e Dalmazia dopo la seconda guerra mondiale (*dell'argomento riferiamo anche in un altro servizio di questa pagina*). Abbiamo poi valutato alcuni aspetti delle possibili sinergie da realizzare tra i nostri e i loro porti commerciali, cosa che naturalmente riguarda molto da vicino Trieste. Per rimanere in tema, abbiamo parlato del comune confine marittimo e di un'eventuale accordo sulla pesca, che eliminerebbe in chiave definitiva il rischio di altri "incidenti" tra pescherecci e motovedette. Infine - conclude Antonione - ci siamo soffermati sul futuro del Corridoio 5. E per ogni punto ho potuto constatare l'apertura dei croati».

Per definire i dettagli della visita di Ciampi, la diplomazia italiana e quella croata si troveranno i primi di settembre a Ragusa: in quell'occasione le due delegazioni saranno guidate dai rispettivi ministri degli Affari esteri, Renato Ruggiero e Tonino Picula.

Alberto Bollis

Ciampi e il Presidente croato Mesic in un incontro a Roma.

Beni abbandonati, per Lubiana la questione è già «risolta»

ROMA Archiviato il G8, almeno dal punto di vista diplomatico, primi passi nella trattativa con la Slovenia sui problemi aperti. Giovedì prossimo, 2 agosto, il sottosegretario, Roberto Antonione, vedrà il ministro degli Esteri, Dimitrij Rupel. Antonione aveva già anticipato al nostro giornale questo incontro, da farsi prima della pausa estiva, volto a preparare il vertice con Renato Ruggiero che affronterà le relazioni bilaterali, ma soprattutto il delicato problema dei beni abbandonati. Lo stesso Ruggiero aveva affermato in Parlamento che la questione era una delle priorità del governo Berlusconi per poter chiudere definitivamente qualsiasi contenzioso.

E Lubiana mette subito le mani avanti: «Tutte le questioni patrimoniali tra Italia e Slovenia sono già risolte», fa sapere in una nota il consolato sloveno a Trieste, riferendosi all'incontro di New York tra Antonione e il sottosegretario agli Esteri, Ignac Golob, nel quale peraltro non si era accennato a questi argomenti. Antonione aveva semplicemente espresso al collega il suo desiderio di recarsi a Lubiana. Cosa che, appunto, avverrà giovedì prossimo. Ma la sensibilità slovena su questi temi è evidentemente molto acuta. Se n'è fatto portavoce pure il principale quotidiano di Lubiana, il «Delo», il quale scrive che la affermazioni di Ruggiero colgono di «sorpresa» la Slovenia. E ipotizza che il ministro degli Esteri voglia proporre un «Osimo bis», cioè un nuovo trattato che corregga quello del '75. Idea, ruicorda il «Delo», già ventilata da Gianni De Michelis, quando era responsabile della Farnesina nei travagliati inizi degli anni Novanta, al momento della dissoluzione jugoslava.

Quale sarà la strada su cui si muoverà Ruggiero non è ancora dato sapere. Quel che si sa è che i funzionari della Farnesina stanno lavorando a tutto campo per preperare la documentazione necessaria, sia da utilizzare nei confronti della Slovenia, sia in quelli della Croazia *(come scriviamo qui accanto, Ruggiero vedrà a Ragusa il suo collega Picula ai primi di settembre).*

Intanto a Roma si stanno susseguendo gli incontri preparatori. Silvio Del Bello, presidente dell'Unione degli Istriani, e Furio Radin, deputato italiano al Parlamento di Zagabria, sono stati ricevuti dal ministro per gli Italiani nel mondo, Mirko Tremaglia, e da quello per i rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi. Si è trattato di visite informali, nelle quali però si è discusso anche di beni abbandonati.

Pierluigi Sabatti

Il comitato Esteri del Parlamento ha accolto a larga maggioranza la bozza di trattato con la Croazia

Confini, dalla Slovenia arriva il primo sì

Passa il testo elaborato dai premier Drnovsek e Racan: la parola all'aula

LUBIANA La Slovenia ha dato il suo primo assenso all'accordo con la Croazia sui confini. Come previsto dalla procedura, per primo si è espresso mercoledì sera il comitato esteri del parlamento. A larga maggioranza il voto è stato favorevole. Il premier Janez Drnvovsek è stato così autorizzato a firmare l'intesa. Con il proprio omologo, Ivica Racan, deve soltanto stabilire la data esatta. Subito dopo i rispettivi governi stileranno la proposta di ratifica del documento, da sottoporre al voto della Camera di stato a Lubiana e del Sabor a Zagabria. Il mondo politico sloveno ha espresso qualche riserva sul compromesso raggiunto con i croati dopo dieci anni di negoziati. In particolare il Partito nazionale di Zmago Jelincic ha boicottato la seduta del comitato esteri, protestando per lo stretto riserbo imposto, in un primo tempo, dal governo sui contenuti dell'accordo. Nuova Slovenia dell'ex premier, Andrej Bajuk, si è detta insoddisfatta delle risposte fornite dagli esperti. Titubanti i popolari, che pur facendo parte della coalizione di governo, si sono astenuti. Avevano chiesto un rinvio della votazione, considerando, soprattutto, che anche i parlamentari croati si erano presi una pausa di riflessione sino alla fine d'agosto. Complessivamente la nuova mappa dei confini soddisfarebbe gli interessi nazionali sloveni. In particolare la linea di demarcazione in mare rispetterebbe la richiesta principale: consentire lo sbocco diretto in acque internazionali alle imbarcazioni che solcano lo specchio di mare sloveno. Dal golfo di Pirano, che sarebbe controllato all'ottanta per cento dalla polizia marittima slovena, uno stretto corridoio condurrebbe alle acque internazionali. Oltre questa fascia, un piccolo triangolo d'acqua consentirebbe alla Croazia di conservare il confine con l'Italia. La principale delusione slovena è rappresentata dalla cessione al paese vicino dei villaggi istriani contestati, sul fiume Dragogna. Agli abitanti della zona sarebbe garantito uno status speciale, con facilitazioni che consentano loro di mantenere invariati i contatti con la Slovenia e le sue istituzioni scolastiche o sanitarie.

Il premier Janez Drnovsek.

I pescatori croati protestano: «Noi siamo stati sacrificati»

POLA L'Istria chiederà al governo del premier Račan una serie di agevolazioni e benefici per la popolazione dell'area confinaria croato-slovena, in primis per i pescatori, già sul piede di guerra. Lo ho annunciato la giunta regionale, in seduta straordinaria ieri ad Umago, dopo aver espresso il suo pieno appoggio alla ratifica della recente intesa sulle frontiere che, come ricorderemo, definisce i confini terrestre e marittimo con l'assegnazione a Zagabria dei villaggi contesi e alla Slovenia l'accesso al mare all'altezza del golfo di Pirano. Ed è questa seconda parte dell'accordo che non va proprio giù ai pescatori istriani i quali puntano il dito contro Zagabria accusandola di averli sacrificati per i villaggi, che d'altra parte il governo ha sempre considerato territorio croato. Il nodo da sciogliere rimane il corridoio per lo sbocco di Lubiana nelle acque internazionali (ritenuto molto pescoso) che adesso per i croati diventa «off limits» – e quindi i colleghi sloveni si vedono spazzata via ogni «concorrenza».

«Nel suo insieme l'accordo sui confini porterà notevoli vantaggi da ambo le parti ma per quanto riguarda il corridoio marittimo presenta ancora dei chiaroscuri – ha detto il presidente istriano Ivan Jakovčic – da qui la decisione della giunta regionale di inoltrare al governo richieste di precise garanzie per i pescatori croati, innazitutto la libertà di pesca. Il compromesso con la Slovenia va rispettato così come gli interessi di chi vive di mare». È stato comunque deciso di istituire una commissione bilaterale che dovrà definire una soluzione che accontenti le parti. E una rappresentanza dei pescatori, presente alla riunione, ha già annunciato forme di protesta (pacifica ovviamente).

Le altre istanze istriane che si troveranno di fronte il premier Račan e i suoi ministri: l'introduzione del «confine morbido», che permetta l'indisturbata circolazione di persone e merci e la conseguente abolizione dei valichi separati, poi l'appoggio al progetto di collaborazione transfrontaliera sul modello delle «Regioni d'Europa», di cui l'Istria fa parte, nonché per i malati del Buiese il ripristino del diritto di cura all'ospedale sloveno di Isola, così come era ai tempi dell'ex Jugoslavia.

Pieno appoggio all'intesa sloveno-croata sui confini dal presidente della regione quarnerino montana, Zlatko Komadina, che l'ha definito: «una delle scorciatoie che potranno condurre Zagabria verso le istituzioni associative d'Europa». Komadina ha aggiunto che si incontrerà nel week end con i sindaci dei sette municipi della regione quarnerina che confinano con la Slovenia per illustrare l'accordo nei suoi dettagli.

CIVIDALE Il ruolo oltre frontiera dell'Università popolare di Trieste

Quarant'anni di lavoro in Istria per salvare la cultura italiana

CIVIDALE La promozione della cultura italiana all'estero è stato uno dei temi svolti durante la «Giornata della cultura e dell'educazione», tenutasi nell'ambito del Mittelfest e curata dall'Iniziativa centro europea (Ince). Su questo tema così affascinante il presidente dell'Università popolare di Trieste, Aldo Raimondi, ha inviato una dettagliata relazione.

Eccola in estrema sintesi: l'Università popolare è un ente morale che della cultura e dell'educazione ha fatto il suo credo. Due sono le linee d'azione che svolge l'UpT, una in patria e una all'estero. La prima viene seguita da un secolo: l'UpT fu infatti costituita dal Comune di Trieste cent'anni fa con lo scopo appunto di promuovere tra le classi sociali più basse l'alfabetizzazione e la cultura. L'ente avviò conferenze, corsi, dibattiti, mostre, insomma tutta una serie di iniziative, sparse sul territorio, sia nel centro cittadino, sia nei rioni periferici, sia nelle località della Provincia. Attività che proseguono tutt'oggi con i noti, e frequentati, corsi di lingue, via via aggiornati a seconda delle esigenze, tanto che si insegna anche l'arabo, con altri corsi e con la Scuola libera di acquaforte. Ma un ruolo non marginale lo giocano il premio letterario «Leone di Muggia» e il premio narrativa dedicato a Fulvio Tomizza.

L'attività all'estero dell'UpT è incominciata nel 1964 quando il ministero degli Esteri affidò all'ente il compito di tutelare la lingua e la cultura italiana della popolazione rimasta in Istria e nel Quarnero dopo il tragico esodo. Un compito difficile e delicatissimo. Una sfida che fu accettata con entusiasmo e che dette i suoi risultati: se oggi si parla italiano oltre frontiera ciò è dovuto all'Università popolare di Trieste che ha agito sempre in collaborazione con le rappresentanze dei connazionali, prima l'Uiif (Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume) e poi con l'Unione Italiana. E' stato il coraggio e la determinazione dei dirigenti delle organizzazione d'oltre frontiera con il supporto dell'UpT a salvare la nostra cultura.

Nella relazione di Raimondi si parla delle centinaia di conferenze, seminari per gli insegnanti, viaggi di studio, supporto didattico che l'ente in questi quasi quarant'anni di collaborazione con l'Unione italiana ha realizzato per far vivere la minoranza in Slovenia e Croazia e le cinquanta comunità vive e operanti oggi sono il più bel segno del lavoro svolto.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 8,87	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 271,67	Lire
Kuna	1,00	= 0,1403	Euro

Benzina super

SLOVENIA	**NON IN VENDITA**
CROAZIA	
Kune/l 7,86	= 2135,29 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA	
Talleri/l 178,30	= 1662,51 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 7,27	= 1975,01 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

CAPODISTRIA Il manager è stato rieletto direttore generale

Korelic per altri cinque anni guiderà le sorti del Porto

CAPODISTRIA Bruno Korelic rimane alla guida del Porto per per altri cinque anni. Il manager è stato nominato direttore generale dell'azienda dal consiglio di controllo su mandato dell'assemblea degli azionisti.

Korelic era stato al vertice di Luka Koper già dal '77 all'82, dall'86 al '90 e dal 93' a oggi. Suo vice è stato nominato Vitomir Mavric.

Korelic, artefice tra l'altro dell'accordo con Trieste per la gestione del Molo VII, si trova a guidare un'azienda in piena salute. Nel 2000 lo scalo ha denunciato il massimo utile netto dell'ultimo decennio, sfiorando i trenta miliardi di lire. Il 47,8% di questo importo verrà destinato ai dividendi. Il rimanente verrà dirottato nei fondi di riserva destinati ai programmi di sviluppo dell'azienda. Il valore lordo di un'azione della Luka Koper, che verrà pagato ai piccoli risparmiatori è stato quotato all'incirca 1500 lire. I dati sono stati resi noti nel corso dell'ultima assemblea degli azionisti, che ha accolto anche alcuni emendamenti allo statuto dell'impresa. In essi è previsto che l'azienda non verrà più guidata da un consiglio di amministrazione, composto finora da cinque membri, ma esclusivamente dal direttore generale. Che sarà appunto Korelic.

Tornando ai dati economici, lo scorso anno il porto di Capodistria ha manipolato quasi 10 milioni di tonnellate di merci. Stando a un primo bilancio nel primo semestre di quest'anno lo scalo ha smaltito quattro milioni e 600 mila tonnellate, con un aumento del 5% rispetto al preventivato. Comunque da gennaio a tutto giugno è stata avvertita una certa flessione in particolare nello smistamento di merci nei terminali per frutta, bestiame, grano e automobili, dovuta essenzialmente a misure intraprese dall'Unione europea, sulle quali la dirigenza dell'emporio non ha potuto influire. In questo periodo il fatturato globale si è aggirato sui 64 miliardi di lire.

Bruno Korelic

FIUME Sfiorato il disastro ecologico causa un incidente a un'autocisterna avvenuto ieri mattina in via Kresimir, nel pieno centro cittadino

Esce un mare di gasolio, traffico paralizzato

Operai al lavoro per pulire la strada dal gasolio (foto d.f.).

FIUME Momenti drammatici ieri mattina a Fiume per la fuoriuscita di circa 3500 litri di gasolio da un'autocisterna, incidente avvenuto in pieno centro città. Il disastro ecologico è stato sfiorato in via Kresimir, nell'ambito dell'azienda industroalimentare Pik, mentre erano in corso le operazioni di trasbordo della nafta nell'autobotte. Stando a voci ufficiose, improvvisamente si sarebbe rotto il tubo della pompa e migliaia di litri si sono riversati sull'asfalto, gran parte dei quali assorbiti dai tombini. L'allarme è scattato immediatamente e sul posto sono giunti vigili del fuoco, polizia e squadre di pronto intervento delle aziende specializzate Rijekatank, Indeko e Dezinsekcija. Una parte del combustibile è finita in mare, che è a poca distanza dal Pik, e per limitarne i danni sono state poste delle barriere galleggianti. Il pronto intervento di alcuni spazzamare nelle vicinanze del molo Budapest è stato molto efficace.

Le competenti autorità hanno voluto spegnere sul nascere gli allarmismi, dichiarando che non sono possibili infiltrazioni nella rete idrica. Avvenuto intorno alle 9.30, l'incidente ha contribuito a creare gravi disagi nel traffico stradale, con incolonnamenti e rallentamenti durati diverse ore e che hanno riguardato quasi tutta la città. Inoltre è ristagnato un puzzo di nafta che ha ammorbato una buona parte di Fiume. Solo nel primo pomeriggio via Kresimir è stata nuovamente riaperta al traffico. Reso noto che l'opera di risanamento si protrarrà per giorni. Ingenti i danni materiali, mentre sull'incidente occorso all'autocisterna di proprietà di un autotrasportatore di Sesvete (Zagabria) è stata aperta un'inchiesta.

Cruciverba

ORIZZONTALI

1. L'io che distingue
10. E' famoso quello di Anna Frank.
16. Si dà a risolvere.
18. Inizio di unione.
19. L'autrice di "Lei e lui".
22. Le narici del cavallo.
23. Funghi commestibili.
24. Principio di stagione.
25. Come agli estremi.
26. I cani del cinodromo
29. Dio biblico al quale si sacrificavano bambini.
31. Le ultime in ultimo.
33. Pina, compianta attrice.
34. E' stata soprannominata "la tigre di Cremona".
36. Le prime in società
37. Si sviluppò in Germania e in Inghilterra alla fine del XVIII secolo.
42. Il Lurio popolare coreografo della televisione.
43. Riservato... con tre lettere.
44. Uno dei più popolari film interpretati da Marlon Brando.
45. Fine di delinquenti.
46. Negli avvisi economici indica l'assenza di sensali.
47. Venire all'inizio.
48. Vaso panciuto.
50. Passeggiata coperta cittadina.
51. Senatore in breve
52. Ha sostenuto una breve guerra contro la Cina.
54. Ci seguono in società.
55. Iniziali della Ristori.
56. Un massiccio svizzero.
57. Un insieme confuso.
58. Le più pallide del roseto.
60. Raccontino divertente.
63. Una voce del bollettino demografico.
64. Polizia Tributaria.
65. Genere di serpenti.
67. Eugène commediografo.
69. Il nome della Cannuli.
70. Militi benemeriti (sigla).
71. La regione greca in cui si trova Patrasso.

VERTICALI

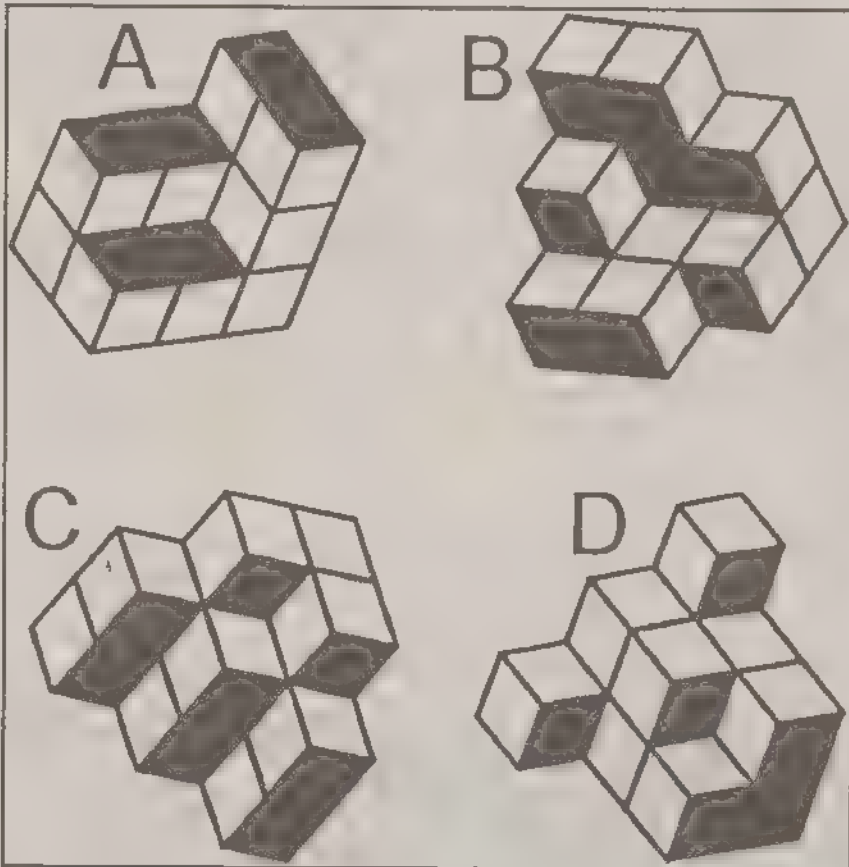
1. C'è quel "di carota".
2. Bisogna darli buoni.
3. Pesanti reazioni.
4. Maniera artistica.
5. Due nullità.
6. Alternativa latina.
7. Consonanti in linea.
8. Il Lao più famoso.
9. Estremità in acqua.
11. Istituto Finanziario Italiano.
12. Ospitava... molte mogli.
13. Bagnato di rugiada.
14. Un santo papa.
15. Pari in dose
16. Quanto basta in due lettere.
17. Il primo fu Adamo.
20. Doppie in annullo.
21. Una misura di capacità
24. Sconfitta bruciante.
25. In opposizione.
27. Si suscitano spettegolando.
28. Lo traina un altro veicolo.
30. Una religione misterica dell'antica Grecia.
31. Bloccano i polsi
32. Lo schermo della Tv
35. Un fiume di Roma.
36. Le gemelle in Russia.
38. Una composizione di musica sacra.
39. Passa per tutti.
40. Per prepararla può servire lo spremiagrumi.
41. Un Vergani noto scrittore
43. La decifra il farmacista.
45. Un fine leggero pizzo.
47. Lo sono i napoletani... di Napoli.
48. Pecore e simili.
49. Cittadina laziale.
51. Si versa sui maccheroni.
53. La seconda in chiesa.
56. Il McCowen dello schermo
59. Ne fa parte l'Agip.
60. Consenso strappato
61. Faceva ridere con Gian.
62. Fu sposa di Alfonso XIII.
64. La grande di Pisa.
66. Metà anno.
68. Le vocali... di Zola.

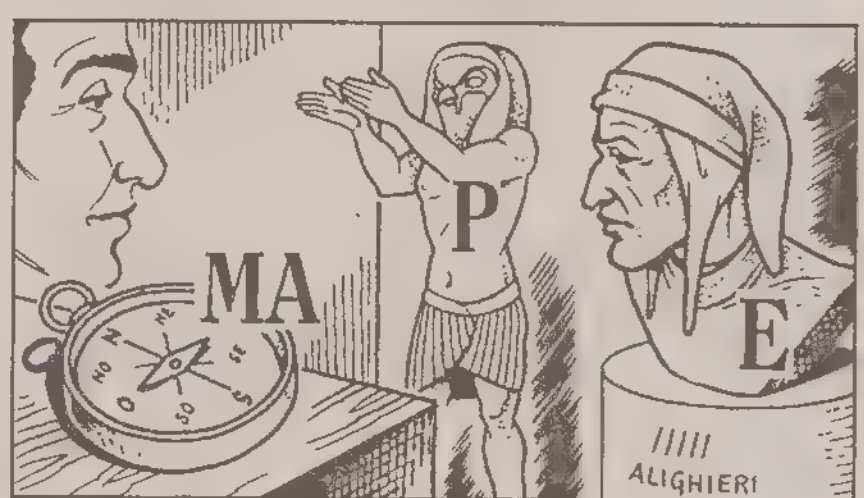
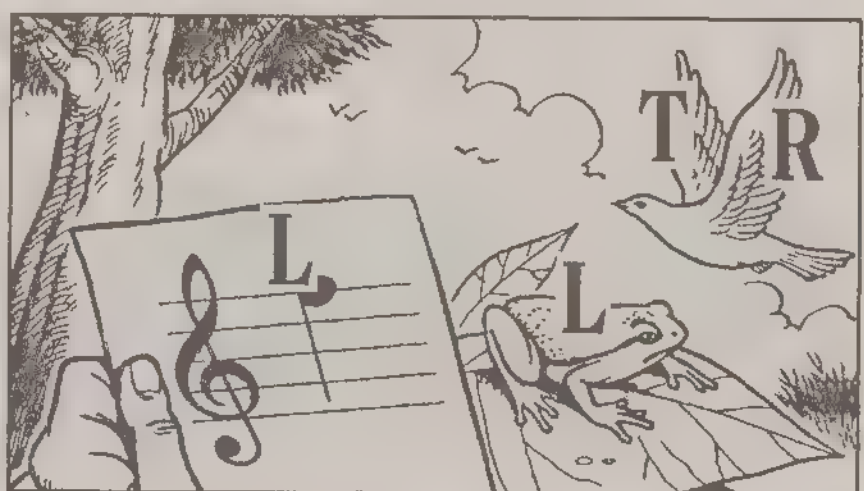
Le differenze allo specchio

Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.

Il cubo

Trovate, tra i seguenti quattro, i due solidi che, incastrandosi l'uno nell'altro, formano un cubo completo.

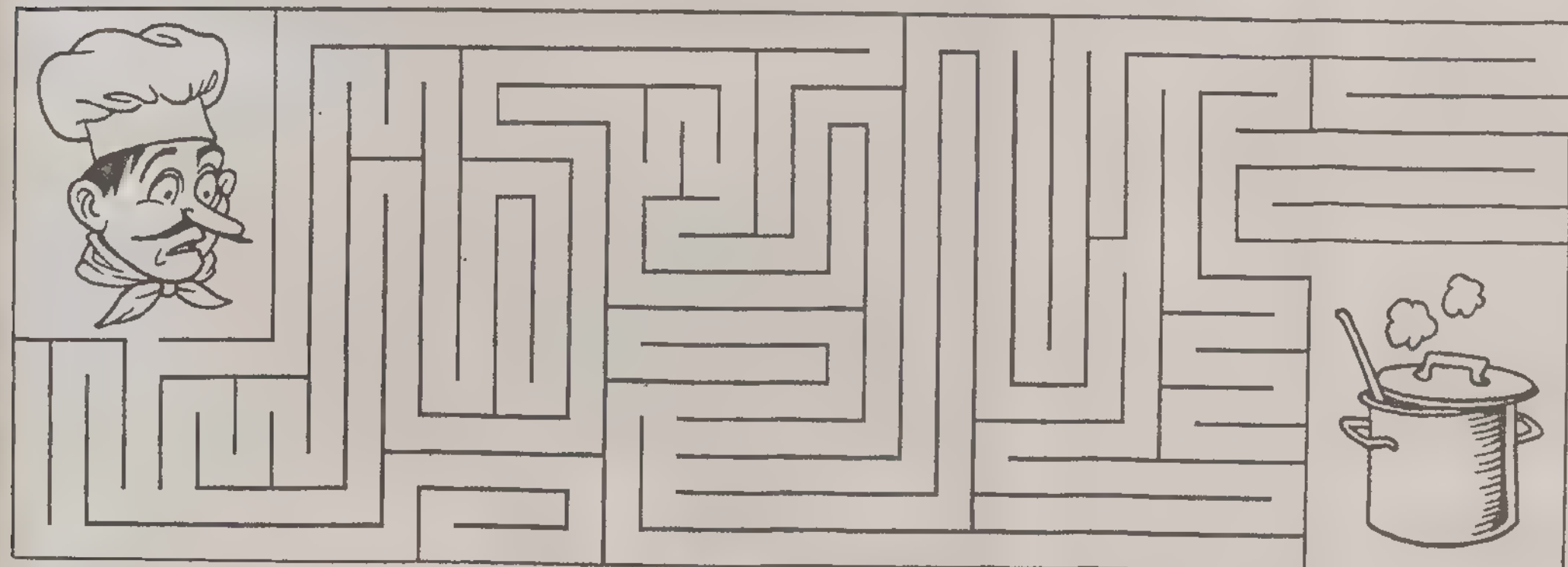
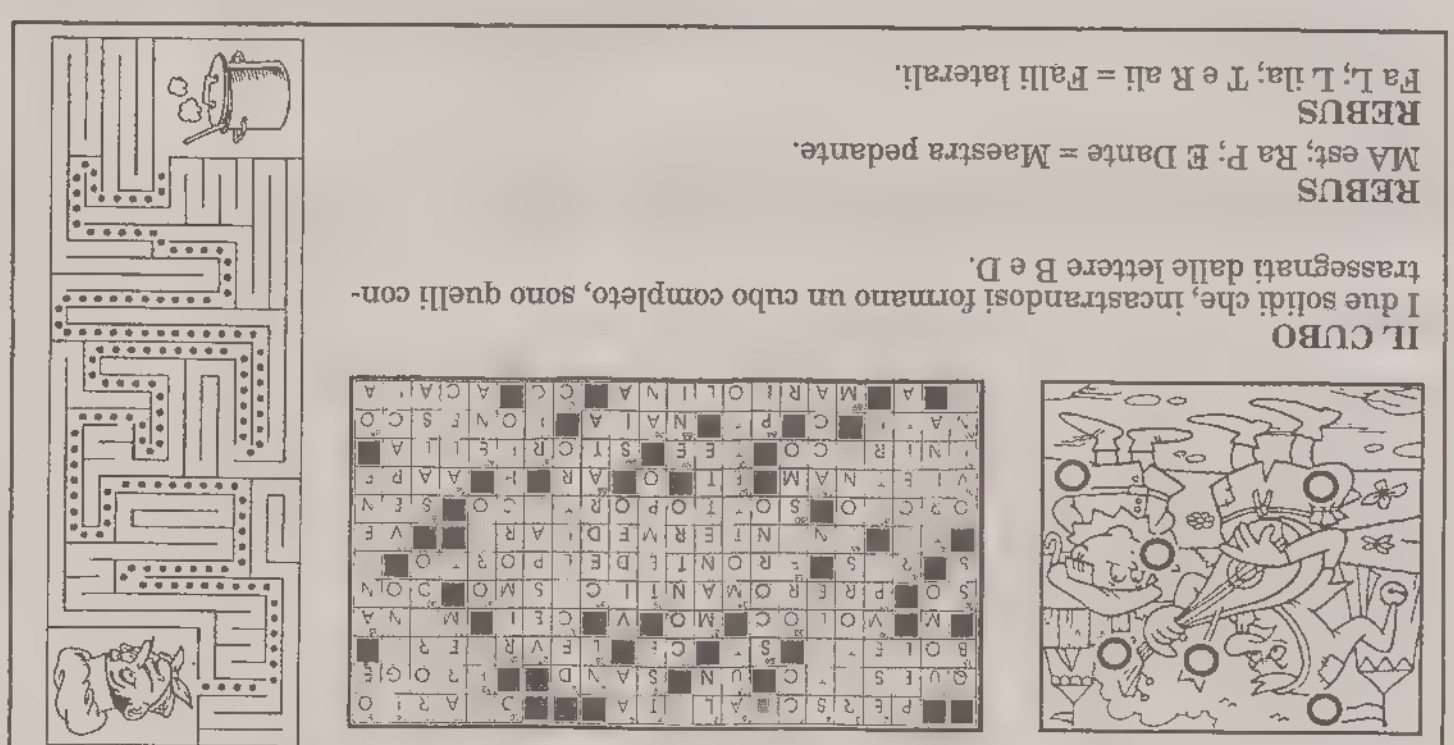
Rebus *(frase: 7,7)*

Rebus *(frase: 5,8)*

Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi)

Labirinto *Che strada deve fare il cuoco per raggiungere la pentola?*

Soluzioni

IL CUBO
I due solidi che, incastrandosi formano un cubo completo, sono quelli contrassegnati dalle lettere B e D.

REBUS
MA est; Ra P; E Dante = Maestra pedante.

REBUS
Fa L; L ila; T e R ali = Falli laterali.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE. Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.
In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.
La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.
La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.
Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

CASETTA zona Baiamonti, composta da appartamento da ristrutturare e locale di ristorazione. Giardino in concessione comunale. Occasione L. 260.000.000. B.G. 040/3728802.

CENTRALISSIMO in palazzo epoca primingressi signorili. Due/tre stanze, cucina, bagno. Disponibile anche ultimo piano con mansarda. Da L. 180.000.000. B.G. 040/3728802.

FRANCOVEC adatto coppia/single. Luminoso, vista aperta. Ingresso, ampia camera, cucina abitabile, grande balcone verandato, cantina. L. 90.000.000. B.G. 040/3728802.

FRANCOVEC in quadrifamiliare recente appartamento termoautonomo, con due posti macchina. Circa 163 mq fra pianoterra e seminterrato, con tre camere. Perfette condizioni. B.G. 040/3728802.

GALLERY adiacenze Campi Elisi in piccolo stabile, ufficio primingresso al piano strada, composto da unico vano con disobbligo e bagno. Termoautonomo. L. 150.000.000. Cod. 17 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Campanelle casa da ristrutturare con giardino e accesso auto, progetto approvato. Possibilità di iniziare i lavori immediatamente, Cod. 16 tel. 040/7600250.

GALLERY Carso in splendida radura, albergo, ristorante, bar e appartamento adatto anche come agriturismo, terreno agricolo. Trattative riservate, prezzo importante cod. 2A/P 040/2908343.

Continua in 28.a pagina

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min	Max.
BOMBAY	26	29	C. DEL CAPO	10	21	MANILA	26	32	SAN FRANCISCO	12	23
BANGKOK	23	32	C. DEL MESSICO	10	22	MIAMI	27	32	SANTIAGO	2	15
BOGOTA	9	18	DUBLINO	14	19	MONTEVIDEO	8	11	SAN PAOLO	15	25
BOSTON	15	23	FRANCOFORTE	14	26	MONTREAL	11	22	SEOUL	22	28
BRUXELLES	15	27	HONOLULU	23	31	NAIROBI	12	22	SINGAPORE	26	33
BUDAPEST	17	25	JOHANNESBURG	-1	15	NEW YORK	17	24	SYDNEY	12	15
BUENOS AIRES	1	7	LA PAZ	-2	14	PECHINO	22	34	TEL AVIV	22	32
CARACAS	25	32	LIMA	14	17	RIO DE JANEIRO	18	26	TOKYO	23	29
CHICAGO	15	23	LOS ANGELES	18	27	S. PIETROBURGO	16	28	WASHINGTON	19	28

	MIN.	MAX.
VERONA	19	29
VENEZIA	18	29
MILANO	20	32
TORINO	20	28
GENOVA	21	28
BOLOGNA	np	30
FIRENZE	19	33
PISA	17	32
ANCONA	np	27
PERUGIA	17	30
PESCARA	np	np
L'AQUILA	14	np
CIAMPINO	18	33
FIUMICINO	16	30
CAMPOBASSO	17	27
BARI PALESE	21	26
NAPOLI	21	31
POTENZA	17	28

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	22	26
R. CALABRIA	np	28
PALERMO	24	28
MESSINA	23	29
CATANIA	22	29
CAGLIARI	np	30
ALGHERO	np	30

MONTAGNA

È uno dei più interessanti musei con percorso turistico dell'Alto Adige

L'antica miniera di Monteneve Viaggio nei meandri del tempo

La miniera di Monteneve, la più alta d'Europa, è oggi uno dei musei più interessanti e moderni dell'Alto Adige. Monteneve si trova a Masseria, in Alta Val Ridanna, a due passi da Vipiteno. I suoi minerali, blenda, piombo e argento soprattutto, furono sfruttati probabilmente sin da prima dell'anno 1000 anche se la prima citazione scritta riferita alla miniera risale al 1237.

Già nel XVI secolo erano circa mille i minatori che scavavano alla ricerca, allora, della galena. Nel 1871 ebbe inizio l'utilizzo dei filoni di blenda e Monteneve, conosciuto come il maggiore giacimento di piombo e blenda del Tirolo, si trasformò in una cittadina, attirando minatori provenienti da tutte le regioni dell'Impero Asburgico. La miniera e i suoi centri abitati continuarono a crescere, nonostante le durissime condizioni climatiche, le slavine e l'altitudine per tutta la prima parte del ventesimo secolo. Nel 1967 un incendio distrusse il villaggio a monte della miniera, San Martino. I minatori si trasferirono allora a valle, migliorando le loro condizioni di vita. D'inverno potevano spostarsi da una casa all'altra grazie a dei tunnel di legno, che superavano agevolmente il problema della massa di neve che bloccava il paese. C'erano la chiesa, la sede della banda, alcuni negozi e tutti i centri di sgrezzatura dei minerali.

La miniera, a monte, si raggiungeva con una rudimentale cabinovia e poi con un trenino. Insomma, il progresso era giunto anche a Monteneve. Nel 1979, però, i responsabili della miniera si resero conto che I costi erano sempre alti e i giacimenti sempre meno redditizi, così fu sospesa l'attività estrattiva. Nel 1994 Monteneve è stato trasformato in un centro didattico dove trascorrere tutta la giornata, impegnati di decine di attività diverse. Aperto da aprile a fine ottobre, il museo della miniera di Monteneve offre tre itinerari guidati di grande interesse. La visita standard, accessibile anche ai disabili, ha una durata di circa due ore e comprende un'escursione nella galleria didattica, per ripercorrere la storia delle tecniche minerarie, la visita agli impianti di trasporto montano e all' impianto di arricchimento del minerale. La piccola escursione propone invece un'avventurosa passeggiata nel sottosuolo che ripercorre, al mattino, la visita standard e poi sale sino alle gallerie di quota 2000, in parte ripercorribili con un trenino attrezzato. Infine la grande escursione che offre una visita al villaggio minerario in quota, la possibilità di raccogliere dei minerali con una guida e il ritorno attraverso 6,5 km di gallerie. Per ulteriori informazioni o per prenotare le visite ci si può rivolgere allo 0472/656364 o al sito internet www.bergbaumuseum.it.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Un'opportunità professionale insperata risveglierà la vostra ambizione. Prove di affetti ma anche di amicizia emozionanti.

Toro 21/4 20/5
Felici occasioni per uscire dalla routine professionale ed esplorare nuovi orizzonti. Un amore appagante vi sta dando tanta serenità.

Gemelli 21/5 20/6
Farete incontri interessanti professionalmente ma anche utili per il futuro. L'orizzonte sentimentale va offuscandosi.

Cancro 21/6 22/7
Le cose stanno cambiando e dopo un periodo professionale deprimente si aprono nuovi giochi. In amore avete l'asso nella manica.

Leone 23/7 22/8
La vostra serietà e il vostro fiuto per gli affari vi porteranno in fretta in cima. In amore occorre maggiore impegno e tanta pazienza.

Vergine 23/8 22/9
Siete alla vigilia di una importante svolta nella vostra professione: siate cauti per non compromettere tutto. La vita privata non va trascurata.

Bilancia 23/9 22/10
Non potete accettare nuove proposte di lavoro se non sapete esattamente dove vi porterebbero. Euforia in amore, ma di breve durata.

Scorpione 23/10 21/11
I risultati che otterrete nel lavoro dipenderanno da quanto sarete disposti a rischiare. Ostacoli psicologici frenano i vostri sentimenti: rilassatevi.

Sagittario 22/11 21/12
State cercando nuovi spazi, nuove strade per dare sfogo alla vostra creatività. Momenti idilliaci da non sciupare per un malinteso.

Capricorno 22/12 19/1
È arrivato il momento di rischiare parecchio, di giocare il tutto per tutto. La vostra frivolezza potrebbe allontanare il partner.

Aquario 20/1 18/2
Cercate di imparare qualcosa dalle persone intraprendenti e piene di idee che avete conosciuto per lavoro. In amore cercate di farvi capire.

Pesci 19/2 20/3
Ostilità nell'ambiente dove svolgete il vostro lavoro: cercate di capirne le ragioni per correre ai ripari. In amore scelta sensata.

LOTTO

Il 58 domina ancora la scena Terzina attesa su Torino

Situazione invariata dal punto di vista statistico, dopo l'estrazione di mercoledì scorso, e quindi è ancora il 58 che domina la scena nei diversi comparti. Su Torino interessano la terzina a coesione matematica 28 55 56 per uno, unitamente al 66, e quindi il gioco può tentarsi come segue: Torino 28 58 56 55 66. Attuali su Genova i numeri 17 47 74 e su Venezia 43 44 48, mentre il 13 è da ritenersi un valido capogioco su Milano con 13 44 64 74. Combinazioni da seguire, a scelta, con il 58 sono: Napoli 58 11 66 21, Bari 58 56 60, Cagliari 58 44 33, Palermo 58 35 36 31. L'ambo 1 45 è attendibile su Firenze. Si ricorda che l'assenza delle terzine 28 55 56 su Torino è oltremodo interessante per la fase di equilibrio al pari del 58. Capilista: Bari 56 (103), Cagliari 44 (66), Firenze 22 (70), Genova 14 (89), Milano 60 (86), Napoli 53 (94), Palermo 3 (85), Roma 54 (82), Torino 55 (88), Venezia 43 (86).

g. c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.43**
	tramonta alle	**20.40**
La Luna:	si leva alle	**13.40**
	cala alle	**0.10**

30.a settimana dell'anno, 208 giorni trascorsi, ne rimangono 157.

IL SANTO

San Celestino

IL PROVERBIO

Soldato che fugge buono per un'altra volta.

TEMPO

Temperatura:	**23,4** minima
	27,0 massima
Umidità:	**68** per cento
Pressione:	**1015,4** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**16,2** km/h da N-O
Mare:	**25,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	2.20	**+7**	cm
	ore	15.42	**+34**	cm
Bassa:	ore	8.23	**-27**	cm
	ore	23.03	**-17**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	16.51	**+32**	cm
Bassa:	ore	4.11	**-2**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il colosso economico veneto, con la visita di uno dei suoi fondatori in Municipio, ha messo gli occhi sul progetto di ristrutturazione dell'area

Il Porto Vecchio nelle mire del gruppo Benetton

Ma nella riunione si è parlato anche di Acegas. Gli interessi dei re del casual si estendono all'Istria

Il gruppo Benetton ha messo gli occhi sul progetto di ristrutturazione del Porto Vecchio. A confermarlo, la visita di Gilberto Benetton ieri mattina in Municipio, la sua dichiarazione di disponibilità, l'entusiasmo del sindaco Dipiazza e del presidente dell'Autorità portuale Maresca. Dopo Evergreen, ecco quindi un altro «nome forte» dell'economia. Gilberto Benetton è stato in Municipio ufficialmente «per rivedere l'amico Dipiazza – ha dichiarato l'ospite, riferendosi alla collaborazione per porto san Rocco – che mi ha fornito un'ampia panoramica della realtà triestina nel suo complesso». Diplomazia a parte, si è saputo che Benetton ha parlato con Dipiazza di vari argomenti, passando dal Porto Vecchio alla rete dei trasporti della città, dai collegamenti internazionali alle relazioni commerciali e ai centri commerciali. E si è parlato anche di Acegas. Il sindaco avrebbe cercato di dirottare l'attenzione dell'imprenditore veneto sull'ex municipalizzata, in vista di un eventuale coinvolgimento. I partiti che compongono la maggioranza comunale anche recentemente non hanno risparmiato gli strali sull'Acegas. In proiezione di un rafforzamento dell'azienda, ecco l'esigenza del corteggiamento di partner forti.

Gilberto Benetton con il sindaco Dipiazza (Lasorte). Nell'altra foto il magazzino 26.

Un testimone interessato e autorevole, il presidente dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca, presente a una parte dell'incontro, conferma le mire di Gilberto Benetton sul Porto Vecchio: «È molto interessato ai progetti che riguardano il futuro dell'area». Del resto, le attività del gruppo veneto spaziano dal commerciale all'immobiliare e che altri gruppi, altrettanto validi, sono collegati alla famiglia dei Benetton.

La visita di ieri, incentrata specificamente sul colloquio con il sindaco, avrebbe anche una motivazione politica; Gilberto Benetton in altre parole sarebbe venuto a Trieste per verificare sul campo, parlando con alcuni dei protagonisti della scena istituzionale, i nuovi equilibri politici della città, con Dipiazza in Municipio e un altro esponente della Casa delle libertà, Fabio Scoccimarro, in Provincia.

«Non è escluso che in futuro il mio gruppo – si è congedato, sibillino, Benetton – possa essere interessato a qualche iniziativa in loco». Più eloquente Dipiazza: «Esiste un quadro strategico, stiamo allargando le alleanze, avvalendoci del momento ideale in cui l'asse geo-economico si sta spostando dal Tirreno verso l'Adriatico, nella prospettiva dell'apertura dei mercati dell'Est. E allora – ha aggiunto – è utile creare sinergie all'interno di un triangolo ideale i cui vertici sono Trieste, il Veneto e l'Istria, inserito a sua volta in una figura più ampia che comprende Vienna, Monaco, la Slovenia e la Croazia. Anche della visione del futuro della città, che potrebbe diventare un punto di riferimento in quest'area geografica, abbiamo discusso proficuamente con Benetton».

Ma ieri è stata una giornata fondamentale per Trieste anche sotto un altro aspetto: Maresca ha presentato i programmi infrastrutturali avviati dall'Autorità portuale, indicando nell'interramento fra lo Scalo legnami, l'ex Sidemar e l'ex Italsider e in quelli degli specchi d'acqua situati di fronte alla zona ex Esso e davanti alle Noghere gli obiettivi principali. «Prevediamo di avviare a breve tutte le procedure amministrative e le verifiche tecniche preliminari necessarie per la loro realizzazione» ha annunciato il presidente dell'autorità portuale, che poi ha lasciato alla responsabile della Direzione tecnica, Marina Monassi, il compito di entrare nel dettaglio dei singoli interventi. «Le opere già parzialmente avviate con la realizzazione della cassa di colmata – ha detto a proposito del primo interramento – per contenere i fanghi provenienti dalle operazioni di escavo della diga consentiranno di completare il banchinamento previsto entro la linea approvata del Piano regolatore particolareggiato. Le opere prevederanno la realizzazione di un banchinamento fra la radice del molo san Sabba e il vertice Nord d'entrata del canale navigabile di Muggia. L'ultimo è un banchinamento da realizzare fra il vertice Sud dell'entrata del canale navigabile di Muggia e la foce del Rio Ospo, opera che consentirà di realizzare tre ormeggi per navi Ro-Ro». Maresca ha parlato anche della possibilità di realizzare attracchi per navi traghetto nel canale navigabile di Zaule e della sistemazione delle Rive, che in accordo con il Comune, «dovrebbe prevedere la ripavimentazione nel tratto fra la sede della Capitaneria di porto e la radice del molo Fratelli Bandiera».

Ugo Salvini

Magazzino 26, aggiudicati i lavori con un ribasso del 48 per cento

E' stata la Maltauro spa di Vicenza, azienda che si occupa di cantieri in tutta Italia e ha nel suo curriculum la partecipazione ad alcuni fra i più grandi progetti nel Paese, ad aggiudicarsi la gara per la ristrutturazione del Magazzino 26 dell'area portuale.

La vittoria in realtà deve ancora essere ufficializzata, in quanto il responsabile della procedura, constatata la dimensione del ribasso, il 48,03% rispetto al prezzo di partenza, che era di 30 miliardi, ha giudicato l'offerta «anomala». Ciò non significa che ci sia necessariamente qualcosa che non va, ma semplicemente che va confrontata la drastica riduzione dei costi con la necessità di rispettare i criteri qualitativi e quantitativi del bando.

A questo stesso controllo sarà sottoposta anche l'azienda classificatasi seconda, alle spalle della Maltauro (in questo caso però l'Autorità portuale non ha comunicato il nome dell'impresa), in quanto anche in questo caso il ribasso è stato considerevole quanto a dimensione.

In ogni caso l'apertura delle buste ha avuto un significato rilevante: «Si tratta dell'avvio di una procedura che ci interessa molto – ha spiegato il presidente dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca – perché il Magazzino 26 è una struttura imponente, per la quale avevamo predisposto un bando accurato e preciso».

In virtù del ribasso, i lavori, se il responsabile della procedura ratificherà l'offerta, impegneranno risorse per 14 miliardi e 440 milioni.

u. sa.

Discussa alla Camera l'interpellanza contro l'inserimento del ritratto del podestà nella galleria dei primi cittadini

Il governo lascia Pagnini tra i sindaci

Per il sottosegretario all'Interno il Comune può decidere autonomamente

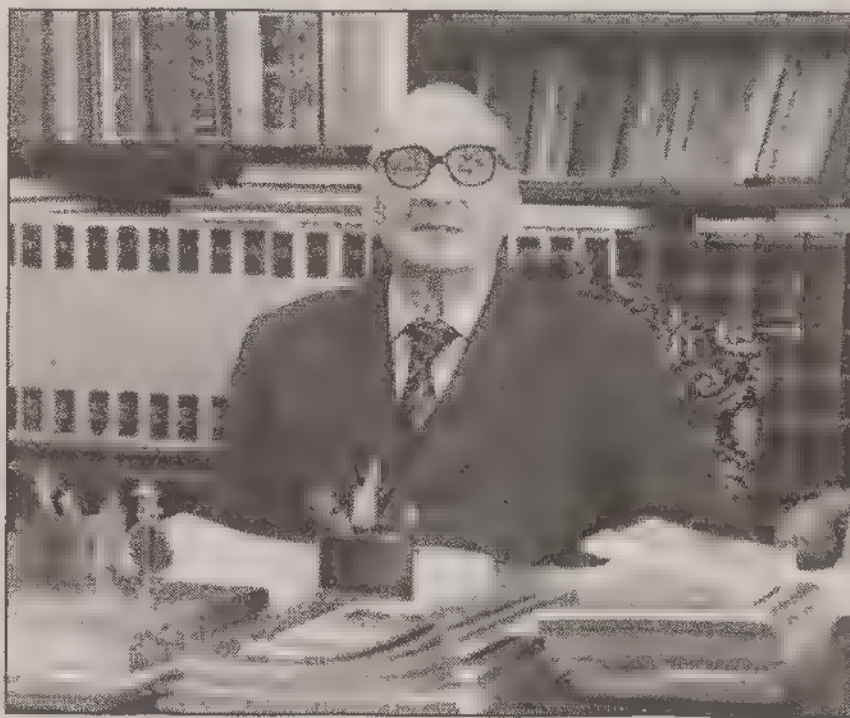
Illy giudica la risposta insoddisfacente: «Ci saremmo aspettati almeno un atto di critica o di valutazione politica sulla scelta della giunta»

Il Comune ha autonomia di decisione. Di conseguenza può esporre il ritratto del podestà Cesare Pagnini nella galleria dei sindaci. È la replica del governo all'interpellanza proposta alla Camera dal capogruppo Ds, Luciano Violante e firmata dall'ex sindaco Riccardo Illy, dall'ex assessore alla Cultura, Roberto Damiani, insieme ai deputati Castagnetti, Intini e Rizzo.

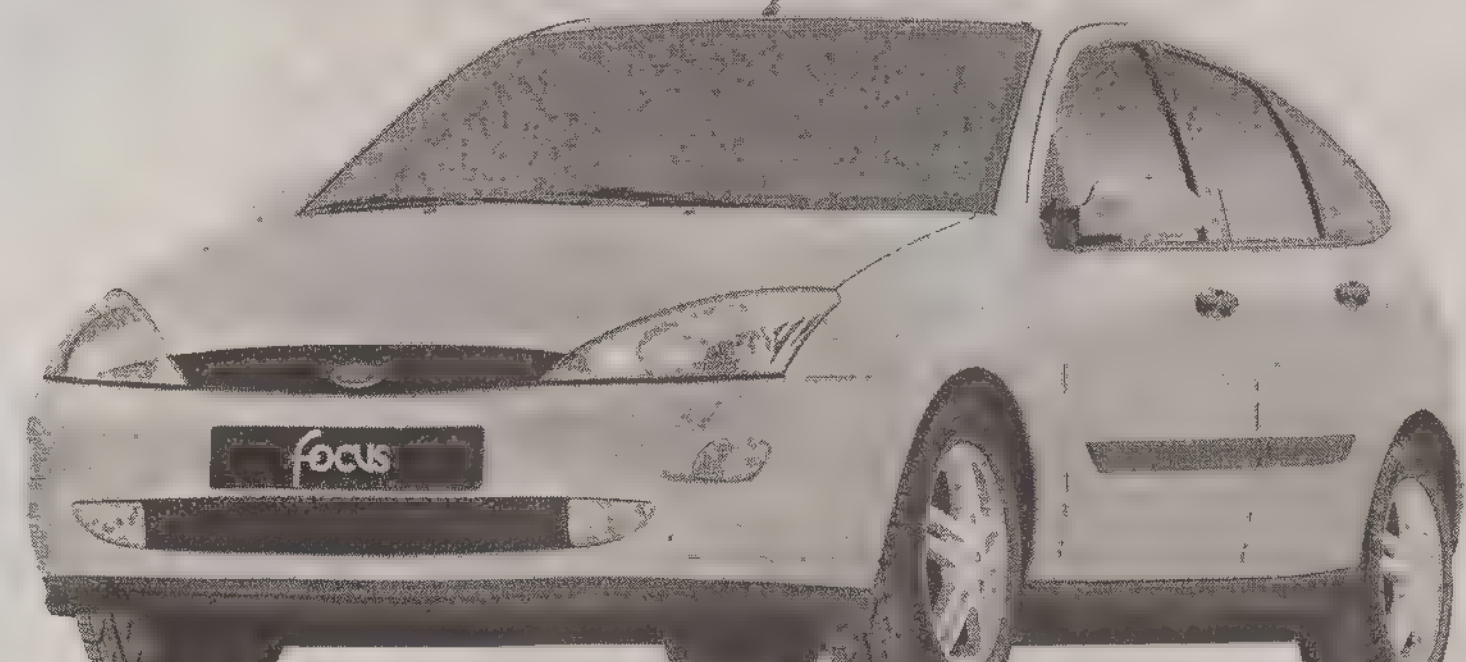
La risposta è stata affidata al sottosegretario all'Interno Antonio d'Alì, senatore di Forza Italia, che ha in sostanza riconosciuto l'autonomia decisionale delle amministrazioni locali. A nome dei proponenti, è intervenuto in aula lo stesso Illy, giudicando la risposta del governo «insoddisfacente» e rilevando come non solo per motivi di natura giuridica, ma soprattutto di opportunità, il sindaco Dipiazza avrebbe dovuto soprassedere alla decisione di ammettere nella galleria dei sindaci il ritratto «di un podestà nominato dalla forza di occupazione nazista, che allora governava l'intero territorio».

Per il sottosegretario, invece, su ogni considerazione storica deve prevalere «il rispetto per le iniziative assunte dai rappresentanti diretti dei cittadini, che deve essere massimo - ha detto - e quindi massima la cautela per l'adozione di gravi misure». D'Alì non ha taciuto le controverse interpretazioni che, a Trieste, vengono date dell'operato dell'ultimo podestà: da una parte vi sono coloro che collegano questa figura all'occupazione tedesca e alla istituzione dell'unico campo di sterminio italiano, la Risiera di San Sabba; dall'altro si pone l'accento sul fatto che il podestà abbia cercato di garantire, con l'istituzione della guardia civica locale, l'autonomia italiana dalle truppe tedesche. Il sottosegretario ha quindi citato l'esito processuale favorevole a Pagnini e il giudizio positivo che di lui diede il vescovo Santin. E ha precisato di non voler alimentare ulteriori polemiche.

Su queste basi, il governo non ritiene dunque che l'atteggiamento tenuto dal sindaco Dipiazza «disattenda norme o principi fondamentali che regolano l'ordinamento repubblicano, bensì - ha sottolineato d'Alì - che risponda semplicemente all'esigenza di documentare il succedersi di coloro che si sono avvicendati alla guida dell'ente locale, il che non costituisce di per sè violazione del dettato costituzionale».

Illy, dopo un'ampia introduzione storica di Alessandro Maran, ha ricordato come lui stesso, durante i sette anni e mezzo di mandato, fosse stato sollecitato più volte in merito all'effigie di Pagnini. E come, dopo lunghe analisi storiche, e pur comprendendo le motivazioni della guardia civica, fosse arrivato alla conclusione che l'esposizione era «inopportuna». «Ritengo - ha dichiarato ieri - che in una città così pesantemente ferita dalla persecuzione dei totalitarismi, prima quello fascista, poi quello nazista, e infine quello comunista durante l'occupazione titina, non sia opportuno riaprire queste ferite, esponendo il ritratto di un podestà che si è reso quanto meno complice dell'attuazione delle leggi razziali e che è stato in prima persona l'artefice della epurazione degli avvocati ebrei».

Il podestà Cesare Pagnini, al centro del «caso».

Secondo Illy questa decisione riapre ferite e non può, in alcun modo, essere giudicata come un gesto che rappresenta «l'intera cittadinanza». Anzi, si tratta di «un insulto», quanto meno alla comunità ebraica, particolarmente provata durante l'occupazione fascista. «Realizzare questo gesto - ha proseguito - che non ricorda coloro che erano stati perseguitati durante i diversi momenti, ahimè recenti, della storia triestina, bensì un rappresentante dei persecutori, proprio nel momento in cui si entra nel vivo dei negoziati di adesione all'Unione europea da parte di Paesi dell'Europa centro-orientale come la Slovenia, riveste una particolare gravità politica».

Per l'ex sindaco è indispensabile favorire l'integrazione, prima di tutto delle minoranze della provincia di Trieste, e poi delle diverse popolazioni che vivono oltre i confini italiano-sloveno, sloveno-croato e sloveno-ungherese. La scelta della giunta Dipiazza non va in questo senso. «Preso atto che il governo non ha ritenuto di intervenire su base giuridica, ci saremmo almeno aspettati un atto di critica o di valutazione politica di quanto è stato deciso dalla giunta comunale di Trieste e attuato dal suo sindaco. Per questo - ha concluso Illy - non posso ritenere soddisfacente la risposta del Governo».

Arianna Boria

Mai tirare i remi in barca: una massima che vale anche per gli anziani, che oggi si definiscono "ritirati sereni"

Non vecchi, ma neppure anziani. "Ritirati sereni" è la nuova definizione per le persone over 60 emersa a Perugia nel corso della "Terza Festa", primo meeting internazionale della "grande età", svoltosi di recente. Si sono ritrovati in moltissimi, ancora attivi, pieni di entusiasmo, con energie da utilizzare, tempo libero da vivere al meglio. Persone che erano accomunate dalla profonda assimilazione personale dello slogan "Mai tirare i remi in barca". Non tirano certamente i remi in barca ad esempio gli oltre otto milioni di americani che vivono in una delle 20.000 città a loro "riservate".

Negli Stati Uniti esistono infatti, è risaputo, città artificiali create esplicitamente per gli over cinquantenni. Città ricche di negozi, scale mobili, palestre, città "finte, ma comode, sicure, a prova di scippo". Risale già al lontano 1964 la data di fondazione della prima cittadina creata per gli anziani con l'emblematico nome "Leisure World", mondo del tempo libero e del dolce far niente. E' dotata di vari shopping center, campi da golf, stalle con cavalli, centri di giardinaggio, campi da tennis, biblioteca, teatro, piscine (cinque), palme, centro fitness, 500 lavanderie.

Per poter entrare in questa cittadina è necessario esibire la carta d'identità e/o un invito scritto da parte di un residente.

Per acquistare un villino a Leisure World servono circa 800 milioni; ne bastano 500 per un appartamento in un residence. Gli arzilli vecchietti che vi abitano sostengono che questo è il modo migliore per sconfiggere la solitudine. Solitudine che peraltro costituisce anche dalle nostre parti uno dei problemi più grossi, e non solo per le persone anziane meno abbienti.

La situazione rappresentata da una recente indagine svolta in Italia da Astra Demoskopea non è tutta di color rosa. Tra gli anziani moltissime sono le persone realmente povere che devono vivere con la sola pensione sociale e che ai problemi materiali uniscono quelli psicologici (senso di abbandono e di inutilità in primis). Enrico Finzi, il sociologo che ha coordinato l'indagine, sottolinea comunque un dato interessante: le persone che sono vecchie oggi hanno corpi più sani e più curati di quelli delle persone che erano vecchie alcuni decenni fa e che non avevano vissuto nella società del benessere, delle cure fisioterapiche, dello sport, ecc. "Questo non basta per certo per dire che la vecchiaia è bella", conclude Finzi, meno pessimista comunque di Terenzio, lo scrittore latino che affermava: "senectus ipsa morbum," ovvero "la vecchiaia in se stessa è (già) una malattia". Dal momento che stiamo diventando una società di anziani, ognuno di noi, indipendentemente dall'età, si sta forse abituando a convivere con l'idea che diventare vecchi non solo è probabile, ma che dipenderà da noi rendere quell'evento anche piacevole.

Luci ed ombre dell'estate anziana

La scelta della residenza polifunzionale

Dati recenti affermano che a Trieste su 100 bambini ci sono all'incirca 270 anziani. Un numero davvero elevato quindi di persone che hanno bisogni, esigenze, desideri, particolari. Un popolo di persone attive frammisto a persone che fanno fatica a vivere serenamente, che soffrono la solitudine, soprattutto in questi mesi estivi. E non solo per i problemi creati dal caldo alla loro salute. In questo contesto assume una grande rilevanza la assistenza domiciliare, uno dei punti cardine dei servizi agli anziani, con le più svariate possibilità di intervento, dal prelievo per esami diagnostici alla pulizia della casa, dall'acquisto del cibo o dei medicinali alla cura della persona, pedicure e parrucchiere compreso, oltre naturalmente alla possibilità di disporre di personale professionalmente qualificato con disponibilità di copertura. Ventiquattro ore su ventiquattro. Sono questi i mesi in cui, con la giusta esigenza di riposo dopo un anno di lavoro, i parenti si chiedono dove poter far trascorrere al vecchio padre o alla vecchia madre, anche non autosufficiente i mesi estivi. Il numero delle residenze polifunzionali è fortunatamente abbastanza ampio, da consentire una scelta ponderata. Se tutti amiamo profondamente la nostra casa, per gli anziani dover lasciare il luogo dei propri affetti di tutta una vita può costituire un vero e proprio dramma. Va detto anche che la nostre regione prevede una serie di accurati controlli e normative severe da rispettare per quanto riguarda le nuove residenze polifunzionali, che spesso sono organizzate in modo tale da poter ospitare anche persone non totalmente autosufficienti. Se la solitudine è una delle sofferenze più grandi per gli anziani, talvolta il conforto della compagnia di altre persone, seppure ospiti di un residenza polifunzionale, aiuta a superare momenti difficili e diventa una soluzione non inevitabile e traumatica, ma opportuna e accettata. L'importante, oltre al rispetto delle norme igienico-sanitarie, è senza dubbio l'umanità del personale e il senso di calore che si può respirare nell'ambiente che diventerà di fatto la nuova, ultima, casa.

Un'équipe di medici del National Hospital di Londra ha scoperto, si legge sulla rivista Lancet, che, grazie a una sofisticata tecnica si potrà diagnosticare l'insorgenza dell'Alzheimer, la malattia degenerativa responsabile di una lenta ma inesorabile atrofizzazione dei tessuti nervosi che provoca la progressiva perdita delle funzioni cognitive superiori, linguaggio e memoria in primis, con un buon anticipo rispetto alla comparsa dei sintomi. Una diagnosi precoce con un'adeguata somministrazione di farmaci potrà rallentare questa malattia devastante, di cui i primi sintomi si avvertono quando il male è ormai avanzato. Grazie alla risonanza magnetica possono venire evidenziati dettagli tridimensionali del cervello che indicano le zone della perdita progressiva di cellule nervose.

In pensione

Secondo i dati di una recente indagine del Cnr, il 27% degli uomini e il 20% delle donne che hanno raggiunto l'età della pensione desidererebbero poter continuare a lavorare, almeno part-time. Quasi il 33% dei pensionati studia all'Università della Terza Età, il 36% è invece impegnato a tempo pieno con i nipoti. Il 19% frequenta la palestra e l'11% si dedica ad attività di volontariato. Solo il 15% degli anziani si è messo davanti al computer, ottenendo peraltro positivi risultati.

Nonni & nipoti

Nella società di un tempo il nonno era un "personaggio"; era insostituibile con la sua esperienza e la sua autorevolezza. Oggi i tempi sono cambiati, eppure i bambini sentono l'esigenza della presenza affettuosa dei nonni (il che non vuol dire scaricare i pargoli per il week end senza lasciare un attimo di tregua). "Nell'Italia che invecchia (gli over 60 sono oltre 10 milioni), c'è tanta voglia di nonni, ha scritto qualcuno. Talvolta sono le distanze geografiche a tenerli lontani, talvolta la causa risale alla separazione dei genitori. Sembra che la presenza dei nonni faccia bene i piccoli per il legame speciale che si crea tra loro e che rende entrambi più felici. In Francia è stata addirittura lanciata l'idea (l'agenzia si chiama Grand Parents-bis) di affittare i nonni alle famiglie che ne sono sprovviste.

Telefono speciale, un numero per prolungarsi la vita. 800/510510 è il numero verde, attivo 24 ore su 24, che garan-tisce accesso diretto a una rete di supporto sociale e psicologico. Un "punto d'appoggio" immediato e discreto. Si sa che possono capitare "momenti della vita in cui ci sentiamo schiacciati dal peso di un problema che può essere materiale, tangibile ma anche astratto, inafferrabile quanto il sentirsi inutili, senza scopo, incapaci o semplicemente stanchi di stare al mondo". Momenti così possono capitare anche alle persone anziane. Anche per loro è stato creato il telefono speciale. Gli operatori, formati a livello professionale, costituiscono il collegamento fra i bisogni degli utenti e i servizi. Il tutto naturalmente viene svolto nell'ottica della massima riservatezza. Il telefono speciale è a disposizione di tutte le persone a rischio, dei familiari, dei vicini, dei compagni di vita che desiderano o ritengono opportuno segnalare un caso o chiedere aiuto.

Ulivo e Lista Illy protestano contro la proposta di An di allontanare dal Comune le associazioni del Trieste Social Forum

«No-global al bando, un atto vergognoso»

L'opposizione chiede subito il dibattito in consiglio e annuncia una mobilitazione di piazza

Il Centrosinistra chiede l'immediato ritiro della mozione di An, che punta a cacciare dal Comune e dal suo territorio le associazioni degli antiglobalizzatori. O, vista l'estrema improbabilità di una marcia indietro da parte dei firmatari, di discutere subito il documento nell'aula del consiglio comunale. Dal sindaco Dipiazza, poi, vuol sapere se questa «linea» rappresenta il comune sentire di tutta la sua amministrazione o solo quello del partito che l'ha sottoscritta. In soldoni, si interrogano i consiglieri di Ulivo e Lista Illy: in piazza Unità «governa» Dipiazza o Menia? E il sindaco è pronto a prendere le distanze dal documento e a dimostrare di essere il primo cittadino «di tutti»?

La mozione del gruppo consiliare di An sarà il primo banco di prova per la neoinsediata Casa delle libertà. Per questo le opposizioni vogliono un dibattito rapido, in modo da evitare che la pausa estiva «raffreddi» l'attenzione (e la tensione) sui contenuti proposti. Se dibattito non ci sarà, il Centrosinistra annuncia una nuova «mobilitazione di democrazia», come quella che martedì scorso ha portato in piazza Unità migliaia di manifestanti, peraltro assolutamente pacifici.

Ieri mattina, in una conferenza stampa organizzata sul tamburo all'indomani dell'uscita di An, i consiglieri comunali Fulvio Camerini, Roberto Decarli, Alessandro Minisini, Fabio Omero, Giorgio Mustacchi e il consigliere provinciale Ettore Rosato hanno avuto parole di pesantissima censura sulla mozione. «In tanti anni di consiglio comunale - ha detto **Rosato**, ex presidente dell'assemblea - non mi è mai capitato di leggere affermazioni del genere. An, che in realtà è un nuovo Msi, punta a creare un clima di paura e di intimidazione, si è messa su un percorso assolutamente antistorico, attento solo a questioni di retrospettiva, e sta dando un'impronta negativa all'amministrazione. Nella mozione ci sono chiari attacchi ai diritti costituzionali di associazione e di espressione, con la minaccia di ritorsioni nei confronti di associazioni che definire "violente" è un'offesa al buon senso. An ha fatto un passo politico preciso: noi ora chiediamo che se ne discuta subito nelle sedi competenti».

Roberto **Decarli** non ha dubbi: si è aperto un clima di «insicurezza democratica», che suscita preoccupazione anche nei moderati del Centrodestra. «Perchè lo schieramento di An - attacca - monopolizza la volontà del sindaco e lo tiene in ostaggio. A governare sono Menia e i suoi luogotenenti. I loro stessi elettori non volevano che questo accadesse». E **Mustacchi**, condividendo l'analisi, la «legge» dal punto di vista del peso politico: «Un partito come An, severamente punito dagli elettori, che ha ottenuto poco più della Lista Illy e che deve la sua posizione alla montagna di consensi di Forza Italia, sta in realtà governando la città. Noi volevamo un confronto costruttivo, mentre stiamo assistendo al riproporsi dei peggiori ricordi della nostra infanzia. Ma non permetteremo a nessuno di riportare Trieste in un clima che ci sono voluti anni e anni per cancellare. Questa mozione getta vergogna e disonore sull'intera coalizione». E avverte: «Quando in consiglio chiederemo un minuto di silenzio per il ragazzo morto, che potrebbe essere figlio di chiunque di noi, spero che An vada fuori dall'aula».

Camerini parla di documento «molto rozzo». Ed esprime preoccupazione per il «futuro democratico e civile della città», ricordando che la stessa vicenda della ricollocazione del ritratto del podestà Pagnini non è chiusa, perchè il Centrosinistra intende chiedere in assemblea, con un'interpellanza che ripercorre i contenuti di quella bocciata ieri alla Camera, la rimozione del quadro. **Omero** fa due considerazioni che definisce di carattere «igienico». «Il sindaco - dice - si rimette alle decisioni del consiglio e sembra lavarsi le mani. Questo Msi, invece, sembra che a Fiuggi abbia fatto soltanto un bidet».

Plaudono, invece, alla posizione assunta da Dipiazza il consigliere di Rifondazione, Igor **Canciani**, e il segretario della Uil, Luca **Visentini**. «Esprimo vivo apprezzamento - scrive Canciani - per la presa di distanza pubblica del sindaco. La mozione va ritirata perchè è incostituzionale, incivile, vergognosa. Oppure discussa, quanto prima, alla presenza di tutti i soggetti e delle associazioni componenti il Trieste Social Forum». Visentini, da parte sua - ricordando che esponenti di An si sono già distinti per «pesanti e inqualificabili aggressioni verbali a pacifici manifestanti in piazza Unità», con l'obiettivo di «creare un clima di tensione di cui la città non ha bisogno» - riconosce a Dipiazza «equilibrio e senso delle istituzioni» e auspica che «la giunta e il consiglio sappiano salvaguardare i diritti della democrazia, respingendo atteggiamenti inquietanti e irresponsabili come quilli cui abbiamo dovuto malauguratamente assistere».

Un contributo al dibattito, infine, viene dal segretario della Lega Nord, Fabrizio **Belloni**: «I rossi - scrive, concludendo una sua lunga nota - che sono tutti uguali, da Illy al Black Bloc compresi, non c'è differenza sostanziale ma solo quantitativa, stanno giocando la partita della disperazione. Vogliono la globalizzazione, ma devono fingere di combatterla: è un dramma che può portare a tragedie come a Genova. Se fossimo meno ipocriti dovremmo erigere a Bossi un monumento in ogni piazza d'Italia per come è riuscito a tenere seria e democratica l'incazzatura del Nord. Grazie Bossi».

Oggi, intanto, dalle 18 alle 20, in piazza della Borsa, il gruppo anarchico **Germinal** terrà un'iniziativa di «controinformazione« sul G8.

Arianna Boria

I consiglieri dell'Ulivo e della Lista Illy. Al centro Camerini.

L'assessore alla Cultura consiglia di smorzare i toni più aspri

Menia: «Non credo nei divieti, un tempo colpirono il Msi»

Apprezza lo spirito della mozione, ma suggerisce cambiamenti. Sottolinea il valore di richiamo «contro l'ipocrisia», ma consiglia di «approfondire» le garanzie del rispetto della Costituzione. L'onorevole Roberto Menia, assessore alla Cultura, non sposa appieno l'iniziativa del gruppo consiliare del suo partito. Soprattutto nel punto decisamente più pesante, quello della richiesta al prefetto di bandire le manifestazioni del Trieste Social Forum. «Personalmente - dice Menia - sono contrario ai divieti, perchè ricordo i tempi in cui le manifestazioni venivano vietate al mio partito, l'allora Msi, pur essendo lo stesso rappresentato in Parlamento. Credo nelle garanzie costituzionali e riaffermo il diritto alla libera manifestazione del pensiero. Non si mette in dubbio, dunque, la libertà di manifestare, bensì l'abusare di tale libertà per coprire atti di teppismo, violenza, disprezzo verso le leggi e le istituzioni».

Il passaggio che Menia condivide è quello che solleva «serie questioni attinenti le responsabilità di gruppi che anche a Trieste stanno sul confine (e spesso oltre) tra la legalità e l'illegalità, eppure - rileva - sono stati fino ad oggi coccolati dalla sinistra e dalle amministrazioni che alla stessa si rifacevano». E ricorda come sia difficile contrabbandare per pacifisti della prima ora uomini e organizzazioni che tali non sono. «Non è possibile dimenticare come solo un mese fa il signor Casarini, contornato dalla sue tute bianche in passamontagna, consegnava la "dichiarazione di guerra allo Stato", e che le tute bianche triestine hanno collezionato alcune centinaia di denunce per atti di violenza contro beni e persone...».

Secondo Menia, dunque, la mozione va «modificata nei toni più aspri», approfondendo la garanzia alla libera manifestazione del pensiero, condannando il ricorso alla violenza e aggiungendo la «doverosa solidarietà» alle forze dell'ordine, tra cui c'erano molti triestini.

L'Acegas replica: «Le nostre azioni si sono comportate meglio delle altre»

L'Acegas replica all'attacco di An sulla flessione delle azioni e precisa che la difficile congiuntura borsistica di quest'anno riguarda il complesso dei titoli quotati. «In tale contesto - dice la società - le ex municipalizzate hanno registrato nell'anno i seguenti andamenti: Acea di Roma -40,63%; Aem di Torino -27,21%; Aem di Milano - 34,71%; Amga di Genova -35,89%; Acsm di Como -36,15%. Dalla quotazione ufficiale Acegas ha invece fatto registrare un regresso del 26,2%, mostrando un andamento omogeneo e semmai migliore degli altri». Quanto alla trattativa con l'Enel, la società fa sapere che le ipotesi sono già state oggetto di positiva valutazione da parte del consiglio di amministrazione e risultano del tutto allineate a quelle correnti in analoghe transazioni operate da altre aziende in applicazione della legge Bersani.

Il capogruppo di An, Alessia Rosolen, insiste. Citando la stessa fonte, i dati del Sole 24 Ore, precisa che la flessione del 24,4% delle azioni si riferisce all'andamento degli ultimi tre mesi, da marzo a giugno. Quanto alle utenze Enel, è ancora il Sole 24 Ore ad aver evidenziato come a Trieste si paghino 3 milioni 300 mila lire l'una, contro i 2 milioni 100 mila pagati dall'Aem di Milano. «Chiedo allora all'Acegas - dice Rosolen - di farci sapere qual è il reale costo delle utenze».

Cambio ai vertici

Canciani eletto segretario di Rifondazione, rileva Facchini

Igor Canciani è il nuovo segretario provinciale di Rifondazione comunista. Subentra a Sergio Facchini. È stato eletto, con larga maggioranza, dal comitato federale del partito nella seduta del 25 luglio scorso. Canciani è il capogruppo di Rifondazione al consiglio comunale di Trieste, nel quale è stato recentemente rieletto. Trentotto anni, sposato, con due figli, è assistente linguistico alla Prefettura di Trieste. È iscritto a Rifondazione comunista dalla sua costituzione e fa parte del Comitato politico nazionale. In questi anni ha svolto anche la funzione di membro del consiglio direttivo della Comunità montana del Carso.

MAGIC®

Festa dell'INTIMO fino al 15 Settembre

SLIP MAGGIE
£. 6.900
sconto 20%

STRING TERRY
£. 6.900
sconto 20%

3 SLIP DONNA
+ PORTACELLULARE
£. 14.900
sconto 20%

LINEA PUCCI
REGGISENO
£. 19.900

STRING
£. 6.900

SLIP
£. 9.900

tutto con sconto 50%

LINEA MEL[illegible]
REGGISENO
£. 24.900

STRING
£. 9.900

SLIP
£. 12.900

tutto con sconto 50%

STRING SEQUIN
£. 6.900
sconto 50%

BALCONCINO
£. 24.900
sconto 50%

SLIP DONNA
£. 1.500

SLIP DONNA
£. 1.900

SLIP DONNA
£. 1.000

Nei negozi di:

TRIESTE
Via Ghega - ang. Via Trento, 18

TRIESTE
Via Pascoli, 35/2

TRIESTE
Via dei Leo, 8/1

TRIESTE
Viale Campi Elisi

GORIZIA
Via Garzarolli, 199/201

MONFALCONE
Centro Comm. "LA VELA" - Via [illegible]

CERVIGNANO del Friuli
Via Roma - Via Trieste

S. GIORGIO DI NOGARO
Via E. Fermi

S. DANIELE del Friuli
Viale Venezia, 1

CASARSA della Delizia
Via Biasutti, 54

Panico per trentotto famiglie di uno stabile di via Timignano, nel rione di San Giovanni

In fuga dalla trappola di fuoco

All'origine delle fiamme un mozzicone acceso gettato su un divano

Un lungo corridoio buio avrebbe potuto diventare la tomba di decine e decine di persone. Uomini, donne, bambini e anziani. Si è trasformato in una camera a gas. Il fumo acre e denso era prodotto dalla combustione di un divano che da anni era lì. E' successo ieri verso le 10 in un condominio di edilizia popolare in via Timignano 1 nel quartiere di San Giovanni.

La fortuna è stata che lì vicino, all'ora dell'incendio, stavano lavorando gli operai di un magazzino. Hanno dato l'allarme ai pompieri ma hanno anche subito appoggiato una scala sul muro esterno e così qualche abitante è potuto subito scappare all'aria, in strada. Dopo pochi minuti sono arrivati i vigili del fuoco.

Salvi per miracolo. Sono state comunque una decina le persone che hanno lamentato pricipi di intossicazione provocata dal fumo. Se l'incendio fosse scoppiato durante la notte il bilancio sarebbe stato molto grave. Lì ci abitano 38 famiglie. «Tremavo tutta. Era tutto buio e ho trovato a fatica una via d'uscita», ha raccontato Isabella Cortigiano. Il suo appartamento si trova a pochi metri dal divano che le fiamme hanno ridotto a un cumolo di cenere e di pezzi di intelaiatura.

I vigili del fuoco hanno accertato che il rogo è stato di origine dolosa. Non esiste l'autocombustione per un divano con i cuscini di gommapiuma. Qualcuno volontariamente o incautamente potrebbe averci gettato un mozzicone acceso. E così le fiamme a poco a poco hanno covato sotto la stoffa fino ad avvolgere l'intero divano. I poliziotti della squadra volante e i carabinieri di via Dell'Istria hanno inviato le loro relazioni in procura. Il pm Luca Fadda ha aperto un fascicolo. Le indagini dovranno dare un nome e un cognome a chi ha provocato quel disastro.

Il fumo acre e rovente ha addirittura danneggiato i pannelli del soffitto del corridoio scioghendoli in alcuni punti. Poi è salito per la tromba delle scale fino al terzo piano. Ed è stato un fuggi fuggi della gente. In camicia da notte, in mutande, in accappatoio. Tutti accomunati dal terrore di morire soffocati.

«C'è brutta gente di notte in questa casa. Entrano, ma sappiamo che non abitano qui. Non posso accusare nessuno», dice proccupato un abitante.

Intanto il Comune è intervenuto direttamente. L'assessore Claudia D'Ambrosio ha fatto sapere ieri sera che, in attesa della sistemazione dei locali, gli abitanti dello stabile che hanno avuto gli appartamenti danneggiati si potranno trasferire temporaneamente in una residenza comunale di via Marchesetti.

Corrado Barbacini

Lo stabile di via Timignano teatro del rogo, e nella foto piccola, il corridoio. (Lasorte)

Consegnato in Procura un dossier con le immagini realizzate dai tecnici comunali a Servola

Ferriera, il sindaco si appella al pm

Dipiazza: «Non si può andare avanti così». Frezza convoca l'Arpa

Il sindaco Roberto Dipiazza illustra nell'ufficio del pm Frezza il dossier raccolto dai tecnici e dai vigili del Comune sui problemi creati dalla Ferriera al rione di Servola e alla città in genere.

Sul computer della procura scorrono le immagini: il carbone che a quintali finisce in mare o che, trasportato dal vento, si deposita all'interno degli appartamenti e delle case di Servola. Quelle non sembrano le immagini di Trieste come tutti la conoscono. Da ieri arricchiscono il dossier della Procura.

Il sindaco Roberto Dipiazza è perentorio: «Non si può andare avanti così. Qualche giorno fa sono state scaricate 150 mila tonnellate in una sola volta. E' una situazione insostenibile». Gli fa eco il pubblico ministero Federico Frezza. A lui e alla collega Maddalena Chergia fanno riferimento una decina di fascicoli relativi al caso Ferriera. «Siamo partiti due anni fa nello scetticismo generale — dice Frezza —. Constato con una certa soddisfazione che oggi tutti hanno scoperto anche grazie al nostro lavoro che esiste il problema Ferriera. E questo rende più concreta la possibilità di intervento». Di più non vuole aggiungere. Ma la sensazione è che la Procura abbia «innestato la quarta» per risolvere la questione.

Alle 15 precise quando la temperatura sfiorava i 30 gradi Dipiazza è entrato nello studio del pm Frezza al secondo piano della Procura. Ufficialmente per consegnare al magistrato un dossier con le immagini e i filmati raccolti dai tecnici comunali e dai vigili ma di fatto per cercare con in magistrato una comune linea di intervento per «concordare un piano serio di monitoraggio delle emissioni inquinanti», dirà poi all'uscita Dipiazza che era accompagnato dall'assessore Bradaschia. E oggi il primo atto sarà quello di un incontro con l'Arpa.

Nessuno parla di chiusura, ma Dipiazza si sbilancia: «Quarant'anni fa eravamo una nazione che era in cerca di posti di lavoro, ora possiamo anche permetterci di scegliere. Non credo che alla Ferriera lavorino molti italiani e molti dipendenti durante una mia visita hanno detto sì alla chiusura. In quell'occasione mi avevano portato a vedere quattro bambini neri di carbone. Dobbiamo scegliere la qualità della vita. Dobbiamo salvaguardare la salute dei cittadini – prosegue il sindaco –. Se non facciamo qualcosa di concreto gli abitanti di Servola bloccheranno gli ingressi allo stabilimento e poi verranno in piazza Unità».

E intanto martedì il pubblico ministero Federico Frezza si incontrerà con i vertici della società del gruppo Lucchini.

c.b.

«Sicurezza in mare» a Porto San Rocco

Domani, alle 10, si svolgerà a Muggia, a Porto San Rocco, la manifestazione «Sicurezza in mare», promossa dalla Capitaneria di Porto. L'iniziativa prevede una serie di dimostrazioni sul corretto impiego delle dotazioni di sicurezza, ed è rivolta a tutti i diportisti della provincia. Il programma prevede anche la dimostrazione pratica di apertura di una zattera di salvataggio.

Imbrattato a Basovizza il monumento che ricorda sloveni fucilati dai fascisti

Ignoti vandali hanno imbrattato a Basovizza il monumento che ricorda gli sloveni che con la loro attività armata avevano compiuto azioni contro il regime fascista.

Processati e condannati proprio dal Tribunale speciale fascista furono fucilati nel 1930.

Vernice rossa è stata applicata al monumento che si trova nelle vicinanze dell'Osservatorio astronomico.

Ad accorgersi dell'atto vandalico è stato il direttore della biblioteca slovena Pahor che per caso si trovava da quelle parti.

Non è la prima volta che il monumento, innalzato subito dopo la fine del conflitto mondiale, viene imbrattato o addirittura danneggiato.

Anche recentemente, e non solo a Trieste, altri monumenti sono stati oggetto di analoghi atti vandalici.

Il monumento imbrattato.

Speciale LA BORSA DELLA SPESA

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A.

La ricetta

Sardoni in savor

Ingredienti: 1 kg di sardoni fritti, 1 kg di cipolla, olio extravergine d'olivo, rosmarino, alloro, sale, pepe, 1 bicchiere di aceto, 1/2 bicchiere d'acqua

Friggere i sardoni e lasciarli raffreddare in una terrina. Affettare molto sottilmente la cipolla e farla appassire lentamente nell'olio in un tegame largo e basso. Aggiungere sale e pepe. Quando la cipolla diventa rosata e trasparente unire l'aceto e l'acqua. Portare il tutto a ebollizione e lasciare sul fuoco per qualche minuto. Versare la cipolla con il liquido di cottura sui sardoni. Lasciar riposare in luogo fresco per almeno 24 ore.

Profumo di sale, sapore di mare

Pesce: gustoso e sano

Non è solo un toccasana per la memoria, ma pare sia stato addirittura elemento determinante per la sopravvivenza dell'Homo Sapiens (rispetto all'uomo di Neanderthal): secondo gli studi recenti di alcuni ricercatori inglesi sarebbe stato infatti il pesce presente nelle acque dei fiumi a consentire la sopravvivenza nei paesi interni dell'Europa nei mesi in cui i prodotti della cacciagione diminuivano drasticamente.

Il pesce non solo è un alimento che dovrebbe essere consumato almeno due-tre volte la settimana per il suo valore nutritivo e dietetico (lo iodio contenuto nel pesce stimola il metabolismo e fa bruciare più calorie, ci informano i dietologi), ma è anche un piatto gustoso e raffinato, e soprattutto più facile a prepararsi di quanto non si creda. Soprattutto se lo si acquista in una pescheria dove ve lo servono pulito, disliscato, pronto per la cottura e dove vi viene fornita anche una serie di ricette sperimentate.

Non è quindi il caso di arrendersi (le difficoltà di cuocere il pesce sono più immaginate che reali). Ricordate anche le massime della saggezza popolare: Sardele co' le vien, menole co'- le va / Chi vol provar el gusto de le sardele che el.magni la testa e el ciuci le budele / Trie e barboni i xe i meio boconi / Orada e branzin: boconi de morbin/

BarBQ o griglia

L'importante è la carne

Cucinare e mangiare con gli amici, all'aperto nel verde di un prato, in giardino o in terrazzo: la moda del BBQ, come gli americani abbreviano, o della grigliata, all'italiana, dilaga. E diventa un rito. L'importante è il combustibile (consigliabile il carbone di legna) da preparare con arte (in quantità maggiore ai lati esposti al vento). La griglia va scaldata prima di deporvi la carne (che non deve essere appena tolta dal freezer). Altrettanto importanti sono la qualità della carne da cuocere e le dimensioni dei pezzi. Fatevi perciò consigliare da un bravo macellaio quando fate i vostri acquisti. Il segreto soprattutto per i pezzi di carne rossa più grossi sta nella rosolatura e nel riuscire a creare l' "involucro esterno", abbassando a quel punto il calore per non carbonizzare il tutto. Usare la paletta o la pinza speciale, mai il forchettone per girare la carne: ne uscirebbero tutti i succhi. Ricordarsi sempre di ungere le carni, rosse o bianche che siano. Per un incredibile numero di ricette BBQ cliccare: www.cookiesbbq.com/recipes.html.

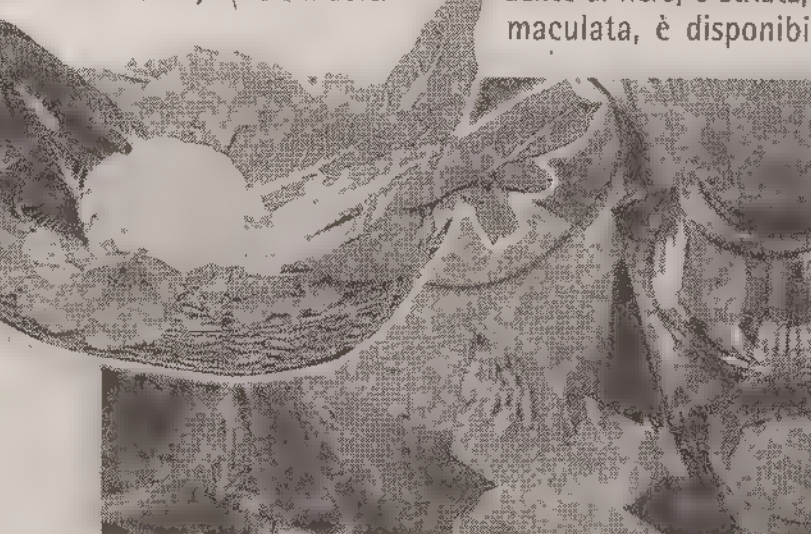
Le buone insalate

Con il termine insalata ognuno di noi si riferisce a qualcosa di unico e personale. Non solo sono diverse le verdure che si usano per preparare l'insalata, ma sono diverse anche le proprietà dei diversi vegetali. Cominciamo con la lattuga: il lattucario contenuto nel lattice delle nervature ha un forte potere sedativo: se volete riposare bene dunque mangiate molta lattuga; in particolare consumate ogni sera un bel cespo di lattuga bollita (o, prima di andare a letto, alcune foglie di lattuga cruda condita col miele). L'insalata trocadero, ricca d'acqua, è particolarmente indicata per l'estate poiché disintossica e contrasta la sete, restituendp i liquidi perduti con il sudore. La iceberg è ugualmente rinfrescante e in più regolarizza le funzioni intestinali. Ricca di acido folico la lattuga romana. Tonico-digestiva la "cicorietta catalogna". Tonificanti anche l'indivia e la rucola. Diuretico e lassativo il radicchio verde. LAavalerianella, o matavilz, è fortemente disintossicante e nel contempo ha notevoli proprietà antiossidanti in grado di contrastare, pare, anche l'artrite. Le verdure per le insalate vanno scelte fresche e possibilmente non bagnate. Per non perdere "il liquido vitale"le foglie non andrebbero mai tagliate con il coltello ma piuttosto spezzate con le mani.

Dieta del giardiniere e juicing

A tavola trionfano frutta e verdure

Di fronte alle costanti critiche ai cibi transgenici qualcuno, un po' provocatoriamente, osserva come già scaldare e cucinare il cibo sul fuoco rispetto al consumarlo crudo, sia stato un procedimento artificiale... Sembra però che dovremo a poco a poco abituarci al cibo "sintetico": la ricerca sta elaborando ad esempio alimenti iperfunzionali contenenti sia vaccini sia potenziatori fisici (e le Forze Armate statunitensi stanno addirittura inserendo nel cibo dei soldati sostanze con funzioni di biomarcatori che, dal satellite, permettono di distinguere le truppe amiche da quelle nemiche!).

Per riflettere un po' sulla naturalità e sull'evoluzione di quello che mangiamo parliamo un po' dei classici frutti dei mesi estivi, tanto più che trionfano la cosiddetta "dieta del giardiniere" a base di frutta e verdura fresca e la dieta juicing: solo succhi di frutta e verdura centrifugata (il massimo è la dieta alle alghe marine, da consumare in insalata). Meloni dolci e zuccherini, ricchi di vitamine, che ormai sono disponibili da giugno a ottobre. Per quanto riguarda il melone retato, i giapponesi riescono addirittura a far sviluppare reticolati dai disegni artistici. Il cocomero, pianta originaria dell'Egitto, con la buccia verde-scuro tendente al nero, o striata, o maculata, è disponibile anche nella versione senza semi neri (ma con piccoli e leggeri semini biancastri).

Ricca di licopene dalle proprietà antiossidanti, l'anguria si può consumare in abbondanza, tanto più che per oltre il 90% è costituita da acqua. www. watermelon.com è il sito da cliccare per chi vuole sapere tutto dell'anguria. I lamponi e i mirtilli grandi come nocciole che troviamo al supermercato nelle loro belle confezioni trasparenti non provengono di certo dai bassi cespugli delle zone alpine, ma da piantagioni intensive dove le piante raggiungono almeno i tre metri di altezza. Non ci resta che consolarci con uno dei dessert più buoni dell'estate (ricetta tradizionale francese): le pesche Melba con gelato di crema e coulis di lamponi. Guarnire con foglioline di menta.

Verdure sott'olio

Qualità extravergine

Siamo quotidianamente bombardati da informazioni a dir poco contrastanti in campo alimentare: il medesimo prodotto diventa un giorno il toccasana di tutti i mali, il giorno dopo il nemico numero uno della salute (vino sì-vino no; il cioccolato fa male-il cioccolato fa bene, ecc.) C'è forse un solo alimento nei confronti del quale tutti, nutrizionisti e dietologi, si sono sempre dimostrati d'accordo: l'unanimità di consensi riguarda l'olio di oliva extravergine. Un condimento a cui non si può e non si deve rinunciare a tavola. I consumi sono in crescita (si importa dal 30 al 50% del fabbisogno); attenzione perciò alla scelta del prodotto, privilegiando l'acquisto di un olio di qualità, garantito magari dalla tradizione locale (anche gli extravergini hanno ricevuto il marchio DOP-Denominazione di Origine Protetta). Composto per il 75% da grassi monoinsaturi, per il 15% da grassi saturi e per il il restante 10% da grassi polinsaturi essenziali, l'olio d'oliva consumato con regolarità tende a far scendere il colesterolo cattivo mantenendo costante quello buono ed è efficace soprattutto nei confronti del sistema cardiovascolare. Questa è la stagione adatta a preparare deliziose leccornie abbinando la bontà e il gusto dell'olio a quello delle verdure. Verdure sane, mature al punto giusto, vasi ermetici pulitissimi, olio d'oliva extravergine, qualche ora di lavoro e la vostra dispensa si arricchirà di peperoni, zucchine, cipolline pronte per dar gusto alla vostra tavola anche nei mesi invernali.

Fare la spesa con internet
Anche a Trieste si può

Lo shopping in rete ha fatto boom. Questo emerge dai dati di una recente inchiesta pubblicata dal Wall Street Journal.

Sono state intervistate numerose persone in Austria, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Olanda, Gran Bretagna, Spagna, Svezia, Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria e Italia.

Un'indagine a vasto raggio che ha dato interessanti risultati: 1 persona su 5 aveva effettuato acquisti in rete negli ultimi sei mesi.

Al primo posto fra gli acquisti i libri, seguiti da software, viaggi e compact disc. Significativa anche la percentuale di acquisti in campo alimentare. Uno dei motivi che spinge all'acquisto è la possibilità di poter fare le ordinazioni a qualsiasi ora del giorno e della notte (i prodotti ordinati ovviamente sono consegnati nei normali orari di lavoro). www.e-melon.it è il sito internet del primo supermercato alimentare triestino (un negozio di tradizione situato nel rione di San Giovanni) che si è messo in rete.

E' innanzitutto un sito "di servizio" per far conoscere meglio il negozio stesso (specializzato in prodotti freschi e di qualità), per proporre le offerte della settimana, ecc.

Naturalmente vi è anche la possibilità di ordinare la spesa tramite posta elettronica passandola poi a ritirare in negozio o facendosela consegnare a domicilio.

Il sito è costantemente arricchito con informazioni utili, (anche meteorologiche).

Un vero negozio virtuale dietro al quale ci sono il lavoro e l'impegno di persone reali, concretamente impegnate da anni al servizio dei clienti. E la proposta della spesa via e-mail si configura proprio come un servizio in più al cliente.

DUINO AURISINA Vocci al contrattacco dopo la bocciatura delle delibere non tradotte in lingua slovena

«Tar, una sentenza dirompente»

Il sindaco: «Atto ingiusto, rischia di bloccare l'attività amministrativa»

«Questa sentenza avrà effetti dirompenti nella riorganizzazione degli uffici comunali». Il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci *(nella foto)*, scende un momento a valle dall'alta montagna in cui si trova in vacanza, dribbla i telefonini che «lassù» non ricevono (in questi giorni risultava inaccessibile), e commenta la sentenza del Tar che ha congelato tre delibere perché non tradotte anche in lingua slovena, come il regolamento comunale prevede.

Il Tar, si ricorderà, su ricorso presentato dall'avvocato Giuseppe Skerk, ha emesso una sentenza urgente di sospensiva su tre atti amministrativi, due dei quali riguardano rispettivamente il piano del porto di Duino Aurisina e la variante A8 del piano regolatore, relativa alla Baia di Sistiana.

«So bene che formalmente il Comune presenta una carenza sulle traduzioni - dice Vocci -, il regolamento afferma che vanno tradotti "tutti gli atti rivolti alla generalità della cittadinanza". E' chiaro che fra questi si ascrive anche una delibera affissa all'albo. Ma per completare la pianta organica con l'assunzione di un secondo traduttore aspettavamo di aver superato le nostre difficoltà finanziarie, e che diventasse operativa la legge di tutela della minoranza. Ci saremmo avvalsi dei contributi regionali stanziati per la sua attuazione».

Ma la sentenza tocca anche altri nervi scoperti, non solo il progetto della Baia che, secondo Vocci, questa faccenda giudiziaria non bloccherà comunque del tutto. «Perché - si chiede il sindaco - un'azione di questo genere proprio contro Duino Aurisina? Proprio contro di me che per tutta la vita mi sono occupato di rapporti con la minoranza, di attività transfrontaliere? Credo - aggiunge - che questo ricorso abbia sì aspetti formali, ma anche strumentali. Perché l'avvocato Skerk non ha presentato ricorso al Tar quando ha letto una delibera dell'anno scorso, che, in lingua italiana, destinava contributi comunali a una mostra da realizzare nella sua galleria?».

Vocci aggiunge che la sua amministrazione non ha mai abbassato, anzi al contrario ha innalzato, il livello di attenzione per la parte slovena della cittadinanza. E comunque prevede che, tecnicamente, le delibere rese inefficaci - una discussione di merito al Tar non è prevedibile prima della fine dell'anno - non fermeranno in toto il percorso realizzativo della Baia di Sistiana. «Certo - ammette - per quanto riguarda il trasferimento delle società nautiche siamo in zona porto, e lì sì che la sentenza ha rilievo». Ma se non si destina una sede alla nautica, non si procede col resto, e comunque viene meno, spiega ancora il sindaco, la possibilità molto invocata di approvare insieme il piano particolareggiato della Baia, la variante dell'area porto e la convenzione tra Comune e proprietà del sito.

Resta adesso il nodo dei traduttori. In forza al Comune c'è un professionista, regolarmente iscritto all'albo, che costa circa 50 milioni all'anno. «Le delibere non sono tutte uguali e tutte semplici - prosegue Vocci -, è impensabile tradurre nella loro totalità i documenti complessi e ampi che produce una amministrazione. Tra l'altro, vorrei sapere quale altro Comune ha fatto tradurre tutta la variante del Prg. Noi lo abbiamo fatto, ed è stata una spesa non da poco. Dopo aver visto il ricorso, avevo dato disposizione affinché fossero subito tradotte le delibere contestate. Ma se la sentenza di merito confermerà quella attuale, ripeto che la situazione si farà dirompente. Non ci basta un secondo traduttore, né ci basterà un traduttore qualunque, ce ne vuole uno specializzato».

La spiaggia di Castelreggio. Nuovo ricorso al Tar.

Baia di Sistiana, quinto ricorso Lo ha presentato Ferrarese

E siamo a quota cinque. La baia di Sistiana ha collezionato ieri il quinto ricorso al Tar, realizzato questa volta da Domenico Ferrarese, il concessionario di Castelreggio, che dopo aver chiesto, un mese fa, sempre davanti al Tribunale amministrativo regionale il prolungamento della concessione o un miliardo 300 milioni di indennizzo, domanda adesso l'annullamento della delibera 22 del Consiglio comunale dello scorso 2 maggio, relativa agli indirizzi del porto. Si tratta, per inciso, di uno dei documenti attualmente già sospesi dallo stesso Tar a seguito del ricorso effettuato da Giuseppe Skerk per questioni di forma (l'assenza della contestuale traduzione in lingua slovena del provvedimento).

Secondo Domenico Ferrarese (assistito dal legale triestino Cesare Pellegrini e da quello genovese Mauro Casanova) la delibera 22 relativa agli indirizzi per il piano del porto risulterebbe viziata per «eccesso di potere, difetto dei presupposti di fatto e di diritto, illogicità ed ingiustizia manifesta, per sviamento di potere, difetto di istruttoria e di motivazione e sua perplessità, per contraddittorietà». Fin qui i complessi termini giuridici, quanto alla «traduzione» pratica del problema, Ferrarese ricorre al Tar per bloccare la scelta del Consiglio comunale di ubicare le società nautiche a Castelreggio, portando all'attenzione del giudice amministrativo la lunga serie di documenti relativa al complesso iter della baia di Sistiana.

I toni della questione iniziano a farsi davvero caldi, e in una nota Ferrarese ha risposto anche alle affermazioni di Romano Cataletto, il presidente di una delle quattro società nautiche che proprio gli indirizzi del piano del porto avrebbero dovuto far entrare in Castelreggio: «In merito all'utilizzo di Castelreggio – ha dichiarato infatti Ferrarese – non mi pare proprio il caso di parlare di uno stabile sottoutilizzato. Vorrei ricordare le ampie ristrutturazioni al tetto, all'impianto elettrico, alle cucine, all'impianto del gas, oggi tutto a norma Cee. Ricordo a Cataletto che solo la fognatura mi è costata 180 milioni, danari miei che ancora sto pagando». «A fine stagione – prosegue Ferrarese – riprenderanno i lavori della piscina, il cui costo è di 450 milioni da pagare in dieci anni; sto terminando anche un progetto per la piscina con scivoli d'acqua per i ragazzi nella parte di spiaggia libera, che chiederò anche di poter ampliare. Vorrei infine anche ricordare che, in quanto all'immobile, ho già presentato tempo addietro al Comune di Duino Aurisina la documentazione tecnica per creare finalmente un albergo, e affiliarlo alla catena Romantik Hotel; il bar funziona, il ristorante è aperto e anche la discoteca va a gonfie vele».

Ferrarese si sta dando da fare anche sul fronte pubblico, per far valere quello che ritiene il suo ruolo di diritto in baia: ha dichiarato infatti di aver raccolto in questo ultimo mese 3600 firme di bagnanti (di cui 1280 residenti nel comune).

Francesca Capodanno

Muggia

Carnevale estivo Di scena Benni

Si terrà oggi, alle 21, in piazza Marconi, nell'ambito dell'edizione estiva del 48.o Carnevale muggesano, la recita de «la misteriosa scomparsa di W», di Stefano Benni, annullata per maltempo venerdì 20. In scena, tra gli altri, Antonella Celli, Antonella Bette, Leonor Ribeiro Rosa, Alessandra Privileggi. Regia di Marta Gobbo.

Domani, invece, in scena l'operetta con lo spettacolo «Operetta che passione», arie e duetti celebri da Strauss a Lehar.

MUGGIA Acceso dibattito in Consiglio, e Savron si appella alla Regione. Gasperini: «Era già annunciata in fase di voto delle osservazioni»

Battaglia sulla nuova variante al Piano regolatore

Non è piaciuta ai consiglieri di opposizione a Muggia, e in particolare a Danilo Savron (Us), la presentazione, in consiglio comunale, di una nuova variante al piano regolatore, poco dopo l'approvazione di quella precedente. Ma neanche il testo appena vagliato dalla Regione, secondo Savron, è quel «fiore all'occhiello, come definito da Dipiazza, e ci sono contrasti anche con le disposizioni regionali».

Il dibattito sul piano regolatore, già frutto di accese discussioni nella fase di stesura e approvazione, è tornato in aula riproponendo quindi un'atmosfera simile.

La seduta di mercoledì, del resto, ha mantenuto una certa tensione tra giunta e opposizioni fin dalle prime battute. Una tensione iniziata già con la notizia dello slittamento della nomina del vicesindaco (le opposizioni hanno parlato, come noto, di «non rispetto per le istituzioni» e persino il consigliere di maggioranza Claudio Bonivento ha posto dubbi sulla «legittimità di questa giunta» e fuori seduta non ha escluso, né del resto confermato, la possibilità, suggeritagli in aula, di fare un esposto).

Nella presentazione della delibera che definisce una variante sedicesima al piano regolatore, il sindaco Lorenzo Gasperini ha tuttavia premesso: «Sembrerebbe strano proporre già ora una variante, ma non lo è. L'avevo già annunciata in fase di voto delle osservazioni. Ci sono nuovi documenti regionali soprattutto riguardo il sito per le antenne - ha detto -, per cui erano necessarie delle puntualizzazioni». Per Savron, invece, tali modifiche dimostrano «con quanta leggerezza la maggioranza abbia approvato la quindicesima variante», ed intende chiedere lumi alla Regione anche riguardo un'altra «manchevolezza» della variante 15. In sintesi, secondo il consigliere, in base ad una circolare regionale, e a differenza della prassi vigente a Muggia, «non è il proprietario di un'area a dover determinare la volumetria urbanistica del suo territorio, ma il Comune». Il consiglio non ha comunque accolto la richiesta del consigliere di «sanare tale contrasto con le norme regionali».

Intanto, memore dell'esperienza fatta come assessore ai Lavori pubblici, Bonivento ha presentato un'interrogazione, da discutere in una prossima seduta, su «un ritardo nella richiesta di fondi statali per la progettazione della nuova viabilità di Muggia (*il bypass, ndr*). Dopo il parere positivo della Regione sullo studio di fattibilità - afferma il consigliere -, si potevano chiedere finanziamenti per la progettazione preliminare. Mi risulta, tuttavia, che nulla è stato ancora chiesto, e chiedo il perché di questa mancanza, nella speranza che si possa porvi rimedio quanto prima».

Sergio Rebelli

ORE DELLA CITTÀ

Ragazzi dell'Olivo

Oggi alle ore 12.15, verrà irradiata dalla Rai regionale, Radio Uno, nel quadro delle Trasmissioni dell'accesso, la prima trasmissione dedicata all'Associazione di volontariato Salaam-Ragazzi dell'Olivo, comitato di Trieste.

Teatro dei Fabbri

Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi del Teatro dei Fabbri: corso di teatro per ragazzi (fascia consigliata dagli 8 ai 12 anni), corso di dizione accelerato, laboratorio teatrale per adulti «La dolce follia» (della durata di una settimana da lunedì 20/8/01 a venerdì 24/8/01), corso «Play to play» (corso di animazione teatrale per bambini e insegnamento della lingua inglese dalle basi fondamentali). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Teatro da lunedì a venerdì dalle 16 alle 19, telefonando allo 040/310420.

Amici della lirica

Il giornalista Danilo Soli, presidente dell'Associazione internazionale dell'operetta, presenterà questa sera alle 17.30 nel salone di corso Italia 12, «Menken, la piccola bottega degli orrori e gli Oscar», nell'imminenza del debutto al Festival dell'operetta. Ingresso libero.

Congresso esperantista

Da domani al 1.o agosto si svolgerà il 70.o Congresso italiano di esperanto. Domenica, al 1.o piano del Centro congressi - Stazione marittima, funzionerà dalle ore 10 alle ore 18 un servizio postale per l'annullo speciale, redatto in lingua italiana ed esperanto. In Italia il primo annullo postale riguardante l'esperanto è stato emesso a Roma, il 7 agosto 1935, in occasione del 27.o Congresso internazionale di esperanto.

Viaggio a Parigi

Il Filo d'Argento-Auser propone un viaggio a Parigi. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in sede, largo Barriera 15 tutte le mattine dalle 9.30 alle 11.30 e lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 17.30 alle 19.30. Tel. 040/639664.

Musica e ballo

Oggi al campo Rossoni di viale Miramare 79, a destra prima del cavalcavia di Barcola, musica e ballo con Claudio e a seguire esibizione di Lorenzo Pilat. Chioschi enogastronomici aperti dalle 18.30.

Sagra a San Luigi

Riprende stasera sul campo sportivo di via Felluga 58 (capolinea bus 26), e continuerà fino a lunedì 3, la Festa dello sport organizzata dall'A.C. San Luigi. Saranno aperti chioschi enogastronomici e suonerà il complesso «Gli Assi». Ampio parcheggio gratuito.

Revoltella estate

Domani, alle ore 21, nell'Auditorium del Museo Revoltella, si terrà il terzo concerto della rassegna «Revoltella Estate 2001». Il programma della serata, intitolato «Pianoragtime» sarà interamente dedicato al Ragtime pianistico: una forma musicale di origine popolare derivata da ritmi afroamericani che si impose con grande successo nell'America degli anni 1910-1915. Interprete sarà il pianista e compositore Corrado Gulia. La rassegna, curata da Marco Sofianopulo, proseguirà con altri tre appuntamenti all'Auditorium del Museo Revoltella nei sabati di agosto.

PICCOLO ALBO

Cercasi testimone che avesse visto l'incidente avvenuto il giorno giovedì 19/7/01 alle ore 13.55 in via Svevo intersezione via Baiamonti tra uno scooter Aprilia blu e una macchina Citroen Ax verde scuro. Urgente bisogno, riconoscente. Rivolgersi al 335/6665606.

Nel parco del castello di Miramare il mito e la leggenda di Massimiliano d'Asburgo

Rivive il sogno estivo di Luci e suoni ma diventa uno spettacolo teatrale

C'era una volta «Luci e suoni». Per molti anni, ogni estate nel parco di Miramare si rinnovava la storia di Massimiliano e Carlotta, del loro castello bianco e della triste fine dell'imperatore del Messico. Migliaia di turisti e di triestini hanno scelto di passare una calda serata estiva con uno spettacolo in cui il castello diventava una scatola sonora e si animava di suggestivi effetti sull'esempio di quanto era stato inventato nei castelli della Loira.

Poi anche per «Luci e suoni» è arrivata l'ora della pensione, ma la storia del fratello di Francesco Giuseppe, ricca com'è di spunti romantici e legata al maniero da lui voluto sulla punta del promontorio di Miramare (che con il parco forma uno dei complessi museali di proprietà dello stato più visitati d'Italia) non finisce di stuzzicare la curiosità.

Così quest'anno, per iniziativa dell'Airsac (Associazione italiana ricerca e sviluppo aree culturali), è stato lanciato il Progetto Maximilian, che da oggi (e fino al 25 agosto per 13 serate di due rappresentazioni ciascuna, primo spettacolo alle 21.30, secondo alle 22.30, da agosto si anticipa di mezz'ora) riprenderà nel parco di miramare la tradizione degli appuntamenti sotto le stelle con il «sogno di Massimiliano».

Il figlioccio di «Luci e suoni» si chiama «Sono felice nel mio caro Miramar», dura una cinquantina di minuti ed è allestito nel piazzale antistante la statua dell'arciduca. Rispetto al passato, la novità più grossa è data dal taglio teatrale della rappresentazione e dalla conseguente presenza in scena di sei attori. Il testo, scritto da Paolo Bonesi, segue una insolita traccia «verde», mettendo al centro del racconto Max e il giardino di Miramare.

La passione per il giardinaggio paesaggistico dell'arciduca, che prima di progettare il parco aveva visitato un centinaio dei maggiori giardini mediterranei, costruendo così quella che divenne una splendida rassegna botanica in cui le specie esotiche si mescolavano a quelle indigene del bacino del Mediterraneo e alla vegetazione originaria, diventa nello spettacolo una linea inedita per seguire la biografia di Massimiliano.

A fare da filo conduttore è la figura del giardiniere, interpretato da Marco Casazza, attraverso il quale emergono aspetti della personalità dell'arciduca solitamente messi in secondo piano, come il suo amore per la natura e le arti. Gli altri interpreti sono Mariella Terragni (Sofia), Francesco Gusmitta (Francesco Giuseppe), Nikla Panizon (Carlotta), Massimo Rovatti (Massimiliano bambino) e Christine Schaab (dama di compagnia). La regia è di Paola Bonesi e Cristina Barzi, i costumi di Fabio Bergamo e le luci di Serafino Marchiò Lunet. Il biglietto costa 13 mila lire, bus navetta porteranno gli spettatori dall'ingresso del parco fino al luogo dello spettacolo.

Paolo Marcolin

FARMACIE

Dal 23 al 28 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina - tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Con il professor Orel, docente del nostro ateneo, metafore e miti legati nei secoli all'ancora oscuro mondo degli oceani

I mostri degli abissi protagonisti a Fantasmare

In una manifestazione come Fantasmare (manifestazione a cura di Cristina Sirca con il patrocinio del Comune di Trieste, Provincia, Azienda di promozione turistica e Y. C. Adriaco), la rassegna in corso al Molo IV del Porto Vecchio e dedita ai tempi della cultura marina, non poteva mancare una nicchia interamente dedicata ai miti e leggende legate ai mostri marini di ieri e di oggi. Un tema particolarmente caro al relatore di turno, Giuliano Orel docente al dipartimento di Biologia dell'ateneo di Trieste.

Orel è stato protagonista di una spiegazione molto scorrevole articolatasi affidandosi a una serie di metafore e battendo soprattutto la rotta del mito tra un lavoro di scavo dell'antichità e un'audace attualizzazione.

Ondeggiando tra termini come annuncio, rivelazione e sentenza Orel ha individuato, ad esempio, nel mito degli argonauti, uno dei più conosciuti il senso di uno dei primi viaggi a carattere di espansione commerciale dei greci.

Orel ha quindi scandagliato la rotta, itinerari e ostacoli di viaggio ma soprattutto il «senso della navigazione» filtrando tutto come un «viaggio mitico» dove ad esempio il poros, lo stretto, rappresenta un momento cruciale dell'eroe – ha aggiunto il relatore – protagonista di un'epopea sotteriologica in un cui dovrà fissare i confini stabilmente ed eludere la sorveglianza dei mostri positivi di guardia».

Mostri quindi meno fantascientifici e quasi a carattere sociale concepiti e perpetuali, al di là del significato di favola per dare corpo e tramando a verità anche scomode. Per dirla come Bertolt Brecht «la povertà scientifica» è prodotta soprattutto dalla ricchezza immaginaria per cui – ha concordato Orel — «miti e mostri saranno ancora per lungo tempo ineludibili compagni di viaggio della scienza del mare finché la fantasia potrà nascondersi ancora in qualsiasi anfratto marino».

Ma l'invenzione del relatore di Fantasmare è stata quella di abbinare alle tematiche di miti marini un angolo legato alle ricette e alle zuppe dello stesso contesto.

Ma cosa hanno in comune, quindi, i «brodetti» e le leggende dei fondali? Nulla a prima vista ma nel mare magnum del Fantasmare poteva starci anche questo.

Giuliano Orel ha divagato sapientemente partendo dalle tradizioni romane in campo culinario del pesce giungendo subito a una ricetta comtemporanea eccola: «Fate rosolare dell'aglio in poco olio d'oliva, quello buono, aggiungere crostacei o i bivalvi eventualmente sgusciati a crudo o a vapore conservando e utilizzando l'acqua intervalvare. Dopo due o tre rimestate – ha consigliato ancora il docente culinario – aggiungere l'acqua di cottura, due cucchiai di pane grattuggiato a persona. Quindi un pugnetto di prezzemolo tritato, un coriandolo di alloro e acqua o fumetto leggero a sufficienza per un piatto scarso a persona. Far bollire a fuoco vivace per cinque minuti al massimo aggiustando di sale, quindi macinare pepe fresco – ha aggiunto ancora Orel – un momento prima di togliere dal fuoco e servire con cubetti di pane ricavati da fette abbrustolite e soffiare un po' d'aglio. Fatta con canestrelli – ha concluso – questa è una delle migliori zuppe di molluschi».

Consigli forse non mitici ma, a detta dei commensali presenti, mostruosamente saporiti.

Francesco Cardella

Giuliano Orel docente di biologia. (Foto Sirca)

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/7	5.00	Ma MINERVA LIBRA	La Skhirra	Siot 1
27/7	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
27/7	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
27/7	10.00	Li DONAT	Sidi Kerir	Siot 3
27/7	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
27/7	15.00	Tw EVER GLEEFUL	Valencia	VII
27/7	16.00	At PATRIA	Brindisi	Safa
27/7	17.00	Po MF SALERNO	Ancona	VII
27/7	18.00	Gr MARINA M.	Supsa	Siot
27/7	18.00	Gr CRUDEDIO	Pennington	Siot
27/7	20.00	It MARCONI	Grado	S. Mar.
27/7	21.00	Ma VELIMIR SKORPIK	Ras Lanuf	Siot

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
27/7	8.00	m/n PELLA	orm. 14	orm. 5

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
27/7	5.00	Gr ATHINA M.	ordini	Siot 1
27/7	8.00	It MARCONI	Grado	S. Mar.
27/7	14.00	Pa MSC GIULIA	Koper	VII
27/7	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
27/7	15.00	Gr ANGISTRI	ordini	Siot 4
27/7	18.00	Ue DESYATAYA PYATILETKA	ordini	39
27/7	18.00	It CALAROSSA	Pola	30
27/7	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
27/7	24.00	Po MF SALERNO	Koper	VII

ELARGIZIONI

– In memoria di Alessandra Agnelli Serra da Sergio e Marina Bartole 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Leopolda Gerzelt ved. Gruden nel X anniv. (25/7) dal figlio Mario 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Airc, 100.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Anna Irmann (26-7) dalla figlia 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
– In memoria di Nives Pozzo Balbi nel IV anniv. (26/7) dalla sorella Rita 100.000, da Flavio Fontanot 50.000 pro Ass. amici del Cuore.
– In memoria di Franco Volpis nel VI anniv. (26/7) da Mariella ed Erik 100.000 pro Astad.
– In memoria di Mario Bidoli nel XX anniv. da Luisa Germelli 100.000 pro A.M.S. Friuli-Venezia Giulia.
– In memoria di Fosca Boscolo Brilli dal marito Vittorio 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria dell'avv. Paolo Scrosoppi nel XIII anniv. dalla moglie Livia 300.000 pro Airc.
– In memoria di Giorgia Scapin (27/7) da Sabina 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
– In memoria di Antonio Zotti negli anniv. 10/7 - 27/7) dai figli 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Laura e Cesare Renni dai propri cari 100.000 pro Frati Montuzza.
– In memoria di Rosa Sumberaz Sotte ved. Contieri da Andreina Cramer 50.000 pro Associazione Amici del cuore.
– In memoria di Mario Sartoretto dalla Banda dei Salesiani 150.000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco», da N. N. 100.000 pro Banda Oratorio Salesiano.
– In memoria di Giuseppe Starz da Evi Valenti Rovis 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Anna Vinci dagli amici dell'Istituto Regionale Storia Movimento Liberazione 500.000 pro Comunità di S. Martino al Campo di don Mario Vatta.
– Da F. R. 500.000 pro Frati Montuzza.
– Da Maura Zirnstain Cesca, Claudia Jermou Maldini 100.000 pro Unitalsi.
– In memoria dei propri defunti da Gina e Piero 100.000 pro Astad.
– In memoria dei propi cari dalla fam. Valdisteno Miliani 50.000 pro Mani tese.
– In memoria di Flora Badiali (Bologna) dalle famiglie Voce, Bacer e Milani 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Elsa Bottossi in Bagatin da Lidia e Alba D'Andria 50.000, dai colleghi della figlia Renata 180.000 pro Centro cardiovascolare.
– In memoria di Giordano Chiaruttini dalla moglie, figli e nipoti 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla sorella 50.000 pro Telefono azzurro, 50.000 pro Ass. De Banfield; da Cristina e famiglia 50.000 pro Lega del Filo d'oro, 50.000 pro Medici senza frontiere; da Renato e Silvia Nardin 100.000 pro Ass. amici del cuore; dalla fam. Corbatti 50.000 pro Airc.
– In memoria di Bruno Cleva dalla famiglia Mantello e Bianca Pinzan 150.000 pro Filo d'argento.
– In memoria di Luigi Corbatti da Alessandro Cosenzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Drosolini da Doris Parrinello 100.000 pro Aism.
– In memoria di Marcello Grill dai condomini di viale Ippodromo 2 225.000 pro Agmen Trieste.

Il gattile di via della Fontana, sorto anche grazie al contributo della giornalista Miranda Rotteri

In crisi preoccupante le adozioni di gatti

Un accorato Sos ci giunge al gattile Giorgio Cociani: zero adozioni quest'anno. Mentre negli anni scorsi si riusciva sempre ad accasare qualche decina di gatti. Sono giunti al gattile di via della Fontana 3 una dozzina di cuccioletti, tutti neri tranne due tigrati che attendono di venir adottati. Contrariamente a quanto si dice, il gatto nero, secondo la Cabala, porta fortuna a chi sa armonizzare con lui... mentre il suo fascino di piccola pantera non abbisogna di ulteriori commenti. Due gatti adulti sono stati invece abbandonati nei loro cesti davanti alla porta del gattile, come si faceva un tempo per i bambini indesiderati.

Il gattile è sorto nel 1996 quando la vecchia sede della sezione locale della Le.A.L. (Lega antivivisezionista lombarda), che accoglieva già un numero ragguardevole di gatti, è stata costretta a sgomberare. L'acquisto della nuova struttura è stato possibile anche grazie a un generoso contributo della giornalista Miranda Rotteri che ha sempre dimostrato di aver a cuore la sorte degli animali, e a offerte private.

Il gattile è sorto con lo scopo di accogliere gatti in difficoltà, malati o feriti, che una volta giunti qui – informa Giorgio Cociani – hanno trovato adeguate cure e non sono mai stati soppressi – sottolinea con giustificato orgoglio.

«Quest'anno – spiega ancora – ci siamo trovati di fronte a un grosso problema, peraltro felicemente risolto: un'epidemia di leucemia felina ci ha costretto ad effettuare un test a tutti gli animali ospiti e a provvedere alla separazione dei gatti sani da quelli ammalati».

I gatti liberi in città costituiscono un problema per chi li ama e per chi no e naturalmente per loro. I nodi cruciali del problema sono essenzialmente due: la sterilizzazione per la quale esiste una convenzione con il Comune e gli incidenti in cui frequentemente incorrono i gatti e le necessarie cure, interventi chirurgici ecc. che la convenzione per il momento non prevede.

Dati gli ingenti costi degli interventi, sono evidenti le difficoltà da superare per il gattile di via della Fontana quando vi giungono gatti infortunati.

Si può visitare il gattile tutti i giorni.

Liliana Passagnoli

IL CASO

Le reazioni agli scontri che hanno fatto da corollario al G8

La battaglia di Genova

L'amarezza dei carabinieri

Sono stata la moglie, per quasi 30 anni, di un carabiniere ed ora è mio figlio a portare quella divisa. La mia vuole essere una lettera di indignazione per alcuni servizi di Rai 3 e di testimonianza della mia vita vissuta in parte nelle caserme. Non voglio fare retorica di nessun tipo, non è nella mia natura, ma vorrei sottolineare alcune cose che forse la maggior parte della gente non coglie.

I carabinieri, come la Polizia o la Finanza, prendono circa 2 milioni al mese. Per questa cifra gli chiediamo di difenderci dai delinquenti, di separare i tifosi facinorosi agli stadi, di fare le scorte a personaggi da proteggere, di fermare un'orda di barbari come quella che è calata su Genova. Non pensiamo mai che, nel fare tutto ciò, rischiano ogni minuto di essere uccisi, di rimanere invalidi, di subire ustioni o ferite che comportano mesi di ospedale... no, questo non lo pensiamo perché di solito la stampa ci evidenzia i feriti e i morti «dell'altra parte»: le forze dell'ordine «fanno il loro dovere» e qui il discorso si chiude!

Qualcuno dice che il morto di Genova non ci sarebbe stato se a combattere contro gli scalmanati ci fossero stati agenti più esperti. Ma dove si possono formare 15 mila uomini esperti, questa era la cifra degli agenti impiegati a Genova. Si potranno avere alcuni reparti specializzati, ma la cifra che in questi giorni è stata richiesta esula da qualunque possibilità concreta.

I carabinieri, e parlo solo su di loro perché è nelle loro caserme che ho vissuto come moglie di un ufficiale CC, ma immagino siano valutazioni applicabili anche a poliziotti e finanzieri, sono ragazzi cresciuti in famiglia come tutti i giovani che girano nelle nostre città: il cinema, la ragazza, la partita di pallone, i giochi tra maschi. Si trovano ad occupare posti di responsabilità che richiedono spesso controllo, saggezza, coraggio e, se per alcuni tutto ciò è un adattamento difficile, altri ci riescono in meno tempo ma per tutti loro una cosa rimane insuperabile: picchiarsi con giovani della loro età!

Mi ricordo mio figlio, a 21 anni, in servizio allo stadio Olimpico che mi raccontava, con le lacrime agli occhi «mamma non sai come sia difficile picchiare dei ragazzi come me... ma se non lo faccio io, loro ci spaccano la testa...», ed oggi è successo perché pare che ci siano circa 80 agenti ricoverati negli ospedali genovesi!

Un'ultima cosa: nel Tg, delle 19, di Rai 3, due ragazzetti quindicenni intervistati che raccontavano di essere stati malmenati ingiustamente da poliziotti: perché i genitori non li hanno tenuti a casa? Come si può pensare che in quella guerriglia così sanguinosa gli agenti delle forze dell'ordine siano così lucidi ed impeccabili da poter sempre valutare chi hanno davanti?

Oggi, nei vari Tg, non ho sentito mai che quei 1500 anarchici erano lì per una loro scelta di violenza, mentre poliziotti e carabinieri erano stati comandati ad esserci... sempre per quei benedetti 2 milioni al mese!

Lucia Scarabello

Episodi pianificati

Alla luce dei fatti avvenuti a Genova non si può pensare che quanto accaduto sia frutto di casualità, ma è stato un qualcosa di lungamente pianificato. Purtroppo fra tanti manifestanti pacifici ce n'erano di quelli con la testa vuota, giunti apposta nel capoluogo ligure per sfasciare tutto. Il solo significato della parola anarchia basta a spiegare quanto successo. Come concezione filosofica e politica l'anarchia nega Dio, la famiglia, la proprietà, il diritto e la morale. Vuole l'individuo libero di svilupparsi secondo i suoi diritti naturali, che ritiene violati da istituzioni inique quali lo Stato, la religione, il militarismo, ecc. predica la distruzione violenta, propugna la piena indipendenza dal lavoro, l'abolizione della moneta, l'eguaglianza assoluta, la sostituzione del costume alla legge e non riconosce nessuna autorità. In senso figurativo il termine anarchia equivale alla confusione, al disordine. Adesso è inutile che la maggioranza e l'opposizione al governo si lancino accuse reciproche discutendo se la ragione stia dalla parte dei manifestanti o delle forze dell'ordine. Quanto successo sarebbe accaduto lo stesso con l'Ulivo al governo del Paese. Piuttosto i Grandi della Terra, qualunque sia la loro estrazione politica, dovrebbero essere meno malati di protagonismo. Il loro atteggiamento è quello delle star di Hollywood. Senza i riflettori e la costante attenzione di media non possono «svolgere la loro missione». Ecco spiegato il fatto del perché non si organizzano summit a rischio in zone isolate o a bordo di qualche lussuoso transatlantico in mezzo all'oceano.

Igor Poljsak

Il sindaco friulano

Ho letto che il neosindaco friulano di Trieste Dipiazza ha dichiarato, appena eletto, che si metterà subito in contatto con i suoi vecchi amici Cecotti e Strassoldo per consultarsi, io credo, e per porsi strategie comuni nella loro gestione di amministratori pubblici. Ricordo, per chi non lo sapesse, che il signor Cecotti è il sindaco di Udine e che in una ultima sua esternazione ha detto che con i soldi per rifare la nostra piazza Unità lui avrebbe sistemato tutte le piazze di Udine e che il signor Strassoldo, ora presidente della Provincia di Udine, era il magnifico rettore di quell'università friulana che si è sempre contrapposta alla storica, e direi a mio avviso doverosamente unica per una regione di un milione di abitanti, università di Trieste.

Francesco Spadavecchia

La chiesa di Sistiana

Non tanto e non solo come cristiano e membro del Consiglio pastorale, ma soprattutto quale genitore responsabile dell'educazione di quattro figli tutti ancora in età scolastica (da 6 a 16 anni) mi sento in dovere di dare una risposta, pacatamente ma con fermezza, alla lettera di Sergio Baldassi, pubblicata in data 14 luglio su questa rubrica, che esprimeva tutta la sua contrarietà in merito alla realizzazione del progetto della chiesa di Sistiana.

Se una chiesa fosse «solamente» una chiesa, il signor Sergio Baldassi potrebbe anche avere ragione. Noi cristiani potremmo benissimo negli anni a venire, e come abbiamo fatto per tutto questo tempo, continuare a trovarci e a seguire le funzioni religiose nell'attuale chiesetta di Borgo San Mauro, sperando naturalmente che il tempo atmosferico sia propizio nel mese di maggio, quando ricorrono le prime comunioni, le prime confessioni e le cresime, e il numero dei partecipanti è tale da non poter trovare accoglienza nella piccola struttura adibita a chiesa: diventa allora una necessità lo svolgimento all'aperto delle funzioni, nel giardino attiguo – e anche ricco di suggestione, sempre che naturalmente non piova; esigenza questa che si ripresenta del resto poco dopo, tutte le domeniche d'estate, da giugno a settembre, quando i fedeli raddoppiano o triplicano, subendo per così dire Sistiana la sorte di tutti i centri turistici.

Se la chiesa fosse solamente una chiesa, in definitiva noi cattolici di Sistiana potremmo continuare a confidare nell'ospitalità dell'appartamento del parroco, indispensabile per poter frequentare le catechesi, durante l'anno scolastico, quando a volte trenta, o anche più, giovani devono essere raccolti in poco spazio.

Ma in verità, lo sappiamo bene tutti, una chiesa è molto di più di una chiesa, di un edificio, di quattro mura più o meno riuscite architettonicamente dove poter svolgere le funzioni religiose. Una chiesa è – e dovrebbe essere – un preciso progetto di vita: è tutto ciò che si svolge all'ombra di un campanile (quel campanile che è sempre mancato a Sistiana, e che dà onesta visibilità al cristiano) – e che consente con le sue proposte di dare una risposta alla fame di socializzazione dei giovani, che non sanno dove e con chi andare quando i televisori sono spenti.

Alessandro Paronuzzi

■ I gentili lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Ottant'anni

Silvano compie oggi 80 anni. Auguri dalla moglie Bianca, dai parenti e dagli amici.

I 60 di Luciano

Luciano compie 60 anni. Auguri dalla moglie Sofia, dalla nipotina Sara e dalle figlie Paola e Martina.

A quota 50

Oggi Bruno compie i suoi primi 50 anni. Auguri da Dosilla e da Rossano.

50 ANNI FA

27 luglio 1951

● Presenti le autorità cittadine s'è svolta la cerimonia d'apertura del Convegno pedagogico organizzato in occasione del Festival dei ragazzi. La prima relazione, «Cinematografo come impegno del tempo libero», è stata tenuta dal prof. Luigi Volpicelli dell'Università di Roma, presidente designato dello stesso convegno.

● S'è svolta ieri la premiazione della gara di automobiline a pedali, svoltasi a San Giusto e riservate a ragazzi dai 13 ai 15 anni. Vincitore è stato Mario Claudio Benevol, che ha preceduto il figlio del Sindaco, Giampaolo Bartoli, e Mario Weiss giunti a pari merito.

● Si è svolta ieri all'Ausonia la prima giornata dei «regionali» di nuoto. Di rilevante valore tecnico il tempo (4.44.9) stabilito dalla squadra dell'Ust vincitrice della finale allievi 4x100 stile libero: Giurco, Bradaschia, Giovannini, Polacco.

CULTURA & SPETTACOLI

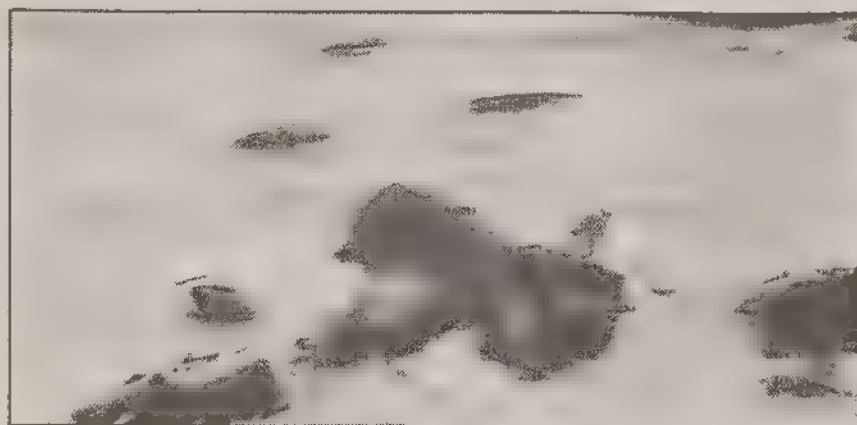
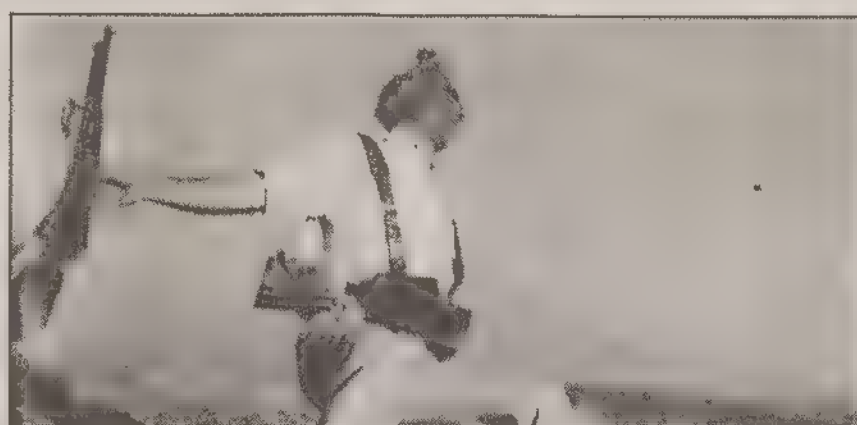
MOSTRE *Il Comune preannuncia che non finanzierà la personale del grande fotografo fuggito dal Terzo Reich*

A Trieste, per Capa non c'è una lira

De Polo dell'Alinari: «Io non tiro bidoni. La retrospettiva si farà ugualmente»

TRIESTE Non c'è una lira per l'annunciata mostra di Robert Capa, il più famoso e apprezzato tra i fotoreporter di guerra del secondo conflitto mondiale e della precedente guerra di Spagna. Lo ha detto ieri il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. Il Comune fa dunque un passo indietro nell'organizzazione dell'esposizione di 120 immagini che avrebbe dovuto aprirsi il 6 settembre nelle scuderie del Castello di Miramare. La mostra è a rischio.

«Non abbiamo una lira in cassa. L'amministrazione Illy ha ripulito il piatto prima delle elezioni. Inoltre per allestire la mostra di Capa vi era solo una promessa verbale dell'ex vicesindaco Damiani. Così mi riferiscono, perché nei cassetti dell'assessorato non ho trovato alcun documento o delibera su questa iniziativa. Non c'è impegno, dunque non mi ritengo impegnato».

Altro il sindaco non dice. Il Comune lascia dunque l'intero onere dell'iniziativa al Soprintentende ai Beni culturali Franco Bocchieri e al presidente della «Fratelli Alinari di Firenze», il triestino Claudio de Polo che da un anno lavora per allestire la mostra del fotografo ungherese fuggito negli anni Trenta dall'Europa alle prime avvisaglie del fanatismo razzista hitleriano. Endre Friedman, poi diventuto Robert Capa, era ebreo.

Lo sbarco in Normandia, a Omaha Beach, e la morte di un miliziano lealista sul fronte di Cordova visti da Robert Capa.

«Io non tiro bidoni alla città di Trieste. La mostra la farò ugualmente perché non getto via anni di lavoro e contatti con la Fondazione americana proprietaria delle storiche fotografie. Pensavo che gli uomini e gli assessori passano ma che il Comune resta al di là di chi lo governa. Evidentemente mi sono sbagliato» afferma Claudio de Polo tra l'arrabbiato e l'indignato. «Piuttosto che accampare generiche scuse farebbero meglio a dire che non vogliono Capa a Trieste perché lui era di sinistra e loro sono di destra. Di questa mostra ho parlato a lungo con l'ex vicesindaco Damiani, con il direttore dell'assessorato Sergio Dolce, con il sindaco facente funzioni Giorgio Zanfagnin. C'è una corrispondenza che lo dimostra. Anche Bocchieri può confermarlo. Lui ha messo a disposizione Miramare per una iniziativa di livello internazionale che attira turisti e appassionati. Se poi vogliamo parlare della delibera, è vero non era stata ancora varata ma anche per le mostre di Joseph Kudelka e del Secolo asburgico il Comune ha provveduto in corso d'opera. I tempi degli allestimenti di una mostra e dei cataloghi e quelli degli adempimenti burocratici di un'amministrazione sono molto diversi. Comunque credo che la mostra verrà fatta. Toglierò il simbolo del Comune e il cartello che ne annunciava la parziale sponsorizzazione. In Municipio evidentemente Capa non lo vogliono...».

La mostra del fotografo ungherese poi diventato cittadino americano costa di soli diritti svariate decine di migliaia di dollari. Più di trentamila, tasse escluse. A queste spese vanno aggiunte quelle per trasporto, biglietteria, energia elettrica. Inoltre ci sono i costi dell'assicurazione e della vigilanza. Più di 100-120 milioni che la Fratelli Alinari ora rischia tutta da sola.

«Se si cerca con accuratezza tra la documentazione di giunta l'impegno del Comune per la mostra di Capa lo si dove trovare» afferma Giorgio Zanfagnin, sindaco di Trieste nei mesi a cavallo tra le dimissioni di Illy e le elezioni. «Mi sono messo a disposizione di Dipiazza per ogni evenienza e necessità di continuità amministrativa. A quanto ricordo, anche se la vicenda l'hanno seguita Damiani e Dolce, qualcosa era stato scritto sulle determinazioni di giunta o sui moduli verdi dei dirigenti».

In effetti Capa non meritava il trattamento e le polemiche che si stanno concretizzando in queste ore. Le sue immagini fanno parte del patrimonio di tutta l'umanità, perché nessuno non ricorda la foto del miliziano antifranchista colpito a morte il 5 settembre del 1936. Una fotografia-icona che è divenuta simbolo del primo confronto armato tra democrazie e regimi totalitari. L'anteprima del conflitto mondiale. Tutti poi abbiamo ben fissa negli occhi e nella memoria l'immagine dello sbarco degli Alleati in Normardia il 6 giugno 1944. Il D-Day, un marine semisommerso nell'acqua a Omaha Beach. Anche questa l'ha scattata con la sua «Leica» Robert Capa.

Un soldato ritorna a casa dopo l'8 settembre del 1943.

Un'altra immagine-icona firmata da Capa è quella che da sola racconta dell'8 settembre 1943, il giorno dell'armistizio e della resa italiana. Un soldato sbandato con lo zaino sulle spalle e la bustina in testa, una ragazza con le scarpe con le suole di sughero che accanto a lui spinge una bicicletta.

Per fotografare un'altra guerra, quella di Indocina, Capa è morto nel 1954, dilaniato da una mina. Ora, a quasi mezzo secolo di distanza, l'amministrazione comunale di Trieste dice che non c'è una lira per allestire la mostra delle opere di uno dei massimi testimoni del Novecento.

Claudio Ernè

PERSONAGGI *Un ritratto del fortissimo lottatore triestino, morto nel 1957, in «Vite fuori del mondo» di Geminello Alvi*

Giovanni Raicevich, il colosso che si ribellò a Franz Joseph

Dopo aver vinto il campionato del mondo, si improvvisò attore e indossò i panni di Tarzan

Pubbliciamo il ritratto «Giovanni Raicevich lottatore» di Geminello Alvi, per gentile concessione della Mondadori.

Fiero nel suo torace, nudo e rosaceo, di centimetri centoventotto reso ancora più immenso dai braccioni brevilinei, dal culo basso, dagli stinchi ornati sotto il ginocchio da dei reggicalze: così Giovanni Raicevich, che era alto solo metri uno e settantadue, s'atteggiava in attesa del lampo fumante d'un fotografo all'Eden Teatro di Milano in quel 1909. La rasatura dei capelli da galeotto, gli peggiorava la brevità d'una fronte già non alta. Eppure i suoi occhi miti tradivano quell'inclinazione al cruccio e ad intimidirsi, di cui pugilisti e lottatori facilmente soffrono.

Accanto a lui c'era il pelosissimo cosacco Romanoff, già terzo nei campionati del mondo di Parigi. Alto venti centimetri più del roseo triestino irredentista Raicevich, ostentava invece il viso mutilato dalle cicatrici e l'orecchio deforme. Come era quello del campione di Francia, Aimable de la Calmette, per unanime giudizio il più elegante. Kara, lottatore del sultano turco, terrifico, pareva invece più selvaggio e inumano per causa di una foruncolosi che gli aveva cosparso di macchie purulente il corpo e un viso già ripugnanti. Dedicava sguardi di odio al bulgaro Petroff, di forza eccezionale e obbligato a una sola precauzione: non forzare soverchiamente le prese, affinchè non gli accadesse di trovarsi tra le braccia un morto come gli era accaduto una volta.

Ma il campione del mondo Pons, che era alto quasi due metri, pesante centotrenta chili, tutti sovrastava emanando una brutalità congenita che non aveva bisogno di essere eccitata e, come negli animali, si scatenava anche a freddo senza pretesto o grande concentrazione. Neppure Anglio Anastase, il gigante nero della Martinica, che aveva un braccio di sessanta centimetri di misura, lo superava in imponenza. Ornati alcuni di cinture e fasce trasversali in brache o mutandoni sudati neri o rosacei, com'era anche lo scozzese Whites, erano loro i forzuti che avrebbero reso «aspra e indecisa la tenzone» come titolava la «Gazzetta dello Sport», che aveva indetto il campionato del mondo.

Tra essi Giovanni Raicevich, malgrado quel culo basso e il collo tubolare, pareva per causa del reggicalze il più signorile e posato. Non smise la sua calma quando, alla fine di gennaio,, dopo due settimane d'incontri il turco Kara tutti impauriva. Era pesante solo centosei chili, dunque il meno evoluto, e con petto carenato e foruncolitico e cassa cranica appuntita, ma, atavico nelle urla, voltato ferocemente in un mezzo *elson* il gigante Schmidt, aveva poi umiliato pure il veloce Whites.

E il lunedì primo febbraio del 1909 toccò a Giovanni Raicevich incontrarlo. Sapendo che questo Mustafa Kara era prontissimo, di mano e di gambe, Raicevich allargò la propria base, abbassò quel suo busto reso già abnorme dal culo basso e, come un bambino tra il crucciato e il perplesso, attese. Il turco rabbioso l'assaltò tentando delle cinture, senza effetto per uno come il triestino che aveva il collo cilindrico e enorme. Tentò e ritentò fin quando, in una stretta, s'accorse che non la sua presa troppo alta, ma la forza di Raicevich vanificava i suoi assalti. A terra, per un poco, si riprese, e molte volte balzò intorno all'altro accovacciato, tentando qualche leva ascellare, ma pareva al turco di sollevare un macigno. Rialzatisi, rimasero per interminabili minuti a stritolarsi in piedi, tremanti per lo sforzo, che il Kara non resse, tornarono in terra. E qui mutandosi un un altro, Raicevich che aveva fino ad allora patito, con strattone erculeo, lo rovesciò a volare con lui per aria. E Kara cadde sulla schiena sconfitto, perso in improvviso pianto nervoso ridicolissimo, mentre Raicevich con la testa rasa e inclinata, perplesso, lo rimirava cavalleresco.

E l'identica correttezza dell'uomo in reggicalze vinse poi anche il ventenne e russo gigante Romanoff. ma, intanto, alle migliaia di spettatori rumorosi di quel campionato Anglio della Martinica pareva essere il più grande. Gigante nero, in perenne emanazione di sudori e sbuffi, clownesco e facile al lamento infantile, ma vincitore dell'omicida lottatore bulgaro Petroff. Aveva commosso il pubblico soprattutto vedere come, sollevato lo scozzese Whites che pesava centoquindici chili, Anglio indi l'avesse portato sgambettante fino al tavolo della giuria, per lasciarvelo cadere.

Ma sessanta centimetri di bicipite, la terribile presa a mulinello, spalmature ossessive: a tutto il calmo Raicevich resistette. Fino al ventiseiesimo minuto, quando a terra prima con leva ascellare sottomise quel gorillesco avversario, per poi quietamente rivoltarselo: Anglio crollò, in un tonfo cupo cadde sull'enormità delle sue spalle.

E fu così che s'arrivò il 15 febbraio alla finale del Teatro Dal Verme. Contro il Raicevich era rimasto Paul Pons, baffuto francese brutale, che combatteva in calzoni alla zuava, alto ventitré centimetri più di Giovanni e di venticinque chili più pesante.. «Un pubblico enorme quale il Dal Verme non vide mai; la galleria una marea umana irruente, la platea un vivaio di teste, nei palchi una serie di grappoli umani... Numerose le signore elegantissime». E tra di esse v'era una principessa tedesca, o almeno pretesa tale, soprano nella recente stagione della Scala. Ella sedeva, tra i testoni di Anglio della Martinica e del cosacco allenatore di Romanoff, di essi incurante, rapita e bionda dolicocefala. E quando Giovanni Raicevich dopo quarantasette minuti e dieci secondi di lotta, vinto il tentativo di Pons di schiacciargli le vertebre cervicali, l'atterrò e stravinse, proprio lei, toltasi il cappellino color malva ne sfilò biondacea un fazzoletto di seta e l'offrì al vincitore in mutande. Dopo trentadue serate, Raicevich, non più perplesso, sorrise arrossendo.

Fu nel 1915 volontario in guerra e perciò condannato a morte in contumacia dall'Imperatore Cecco Beppe. Dopo la guerra recitò anche da Tarzan, dissipando nel cinema quanto aveva accumulato in epiche lotte. Fu attore, autore, finanziatore di film in cui si dava la parte di punire i malvagi esibendosi in supreme prove di forza. Uomo fortissimo e buono, visse placido e sovente assorto con una modestissima pensione, ma sempre pronto all'aiuto di chicchessia. Morì a Roma nel 1957. E solo i più vecchi rammentarono che per suo merito la «Gazzetta dello Sport» aveva superato le centomila copie, e che prima della guerra per tutti egli era stato: l'uomo più forte del mondo.

Geminello Alvi

A servire Franz Joseph non ci pensava proprio. E il pensiero di dover indossare, un giorno, la divisa dell'Impero austro-ungarico faceva ribollire il sangue a Giovanni Raicevich. Così, un giorno, quando i gendarmi andarono a prenderlo al Caffè Tommaseo, che era un po' il covo degli irredentisti come lui, quella montagna di muscoli piazzò un pugno sul tavolo di marmo al quale stava seduto, spezzando un angolo. Prese la pietra, pose sopra la sua firma, la consegnò a un amico e, rivolto ai soldati, disse: «Adesso portatemi via». Ma i quattro se l'erano già data a gambe.

Non poteva mancare un personaggio così nel libro di **Geminello Alvi** intitolato **«Vite fuori del mondo» (Mondadori, pagg. 179, lire 28 mila)**. Perchè questa raccolta di ritratti, pubblicati, nel corso di parecchi anni, da «Giornale», «Repubblica» e «Corriere della Sera», corre libera verso i margini della Storia. Dove personaggi che pure sono stati sotto le luci della ribalta, hanno fatto in tempo a farsi dimenticare. Oppure, si sono inutilmente battuti contro l'accanimento del caso.

Sfogliando le pagine del libro, balzano, così, davanti agli occhi del lettore scrittori solitari e maledetti come Howard Philips Lovecraft e ciclisti imbroglioni come Giovanni Gerbi, «figlie di Babilonia» come Joan Crawford e inguaribili fantasticatori come Emilio Salgari, enigmatici lussuriosi come Henry-Alexandre Legrand e leggende indimenticabili come Oliver Hardy. Una galleria di perdenti. Ai quali, per un po', la Fortuna s'è divertita a strizzare l'occhio.

a.m.l.

Giovanni Raicevich, l'uomo più forte del mondo.

Ash e Pikachu, due personaggi della serie «Pokémon».

CARTONI ANIMATI *«Da Topolino ai Pokémon»: una mostra a Grado*

Disegni per il grande schermo

GRADO Si intitola «Da Topolino ai Pokémon» la mostra di manifesti e locandine di film a cartoni animati, dagli anni Quaranta in poi, provenienti dalla collezione privata di Isidoro Brizzi. Verrà inaugurata oggi, alle 17.30, nella sala Candioli della spiaggia principale di Grado. La rassegna è promossa dall'Azienda di Promozione Turistica, dalla Regione, dalla Provincia di Gorizia, dal Comune di Grado, dall'Unicef e dalle associazioni locali, in occasione del «2001 anno dei bambini e dei ragazzi».

Ricordate ad esempio il cartone animato «Palmiro il crumiro» che si avvaleva dell'intervento di Paolo Panelli e Alighiero Noschese. Ebbene è uno dei manifesti più curiosi e forse anche rari. Ci sono, poi, «I tre caballeros», che risale agli anni Cinquanta, così come datati sono i manifesti de «La bella addormentata nel bosco», «La regina delle nevi», «Alice nel paese delle meraviglie» e quelli di alcuni film come «Le avventure di David Crockett» e «I racconti dello zio Tom».

Ovviamente ci sono, poi, tutti gli altri manifesti più noti di case altrettanto famose come la Walt Disney, la Warner Bros e la Metro Goldwin Mayer: da Topolino, appunto, ai più recenti Pockémon. Fra questi spiccano anche i tre manifesti di «Fantasia», da quello degli anni Quaranta a quello dell'anno scorso. Si potrà ammirare anche una gigantografia di un nuovissimo film della Walt Disney, che uscirà a Natale: «Atlantis».

All'interno della mostra ci sarà una grande bacheca all'interno della quale sono esposti i fumetti e i libri, forniti dalla Tuttofumetto di Monfalcone, che si rifanno a queste storie.

a.b.

MUSICA *Tremila persone a Villa Manin per l'unica tappa nel Nord-Est del suo «Ferro battuto Tour»*

Battiato fra «meccaniche celesti»

I classici, i nuovi brani, gli omaggi a De Andrè ma anche a Manu Chao

APPUNTAMENTI

Formula 3 ad Aquileia Orchestra da Cracovia

TRIESTE Oggi alle 21.30, alla Dama Bianca di Duino, serata musicale con Andrea Terrano e il suo gruppo.
Oggi alle 21, all'Enjoy di Grignano, serata coi Papastuff.
Oggi alle 21, alla Capitaneria di Porto, concerto con l'Orchestra sinfonica della Radio di Cracovia.
Oggi alle 21, al Tor Cucherna Restaurant (tel.040-368874), serata musicale con i Lionesse.
MONFALCONE Oggi alle 21, in piazza della Repubblica, concerto della Blue Swing Big Band.
GRADO Oggi alle 21, nella basilica di Sant'Eufemia, concerto di musica internazionale corale.
AQUILEIA Oggi alle 21.30, alla Festa dell'Unità, serata con la Formula 3.
UDINE Oggi alle 21.15, all'Abbazia di Rosazzo, a Manzano, per «Nei suoni dei luoghi 2001», concerto del Trio Fidelio.
Oggi alle 21, al Nuovo, l'Orchestra sinfonica e il coro del Friuli-Venezia Giulia eseguiranno la Nona sinfonia di Beethoven.
Oggi alle 20.45, nella chiesa di San Valentino ad Amaro, per Carniarmonie, concerto del chitarrista Vladimir Mikulka.
PALMANOVA Oggi alle 21, in piazza Grande, per «Folkest», concerto degli scozzesi New Celeste.
TORVISCOSA Oggi alle 21.30, al Parco delle piscine, si terrà un «Omaggio a Bob Marley» nel ventennale della morte con il gruppo reggae Rasta Fischio.
SPILIMBERGO Oggi dalle 18, in piazza Duomo e altri punti del centro cittadino, per «Folkest in festa», serata con Carlos Nunez, Zuf de Zur, Braul, Sarabanda, Musicalia e altri gruppi.
SLOVENIA Oggi alle 21, in piazza Tito a Capodistria, per «Folkest», serata con Planet Groove e Vlado Kreslin.
CROAZIA Oggi alle 21 a Umago s'inaugura il festival teatrale «Planetario donna», con lo spettacolo «Il veleno del teatro», presentato dalla compagnia «Marin Drzic» di Ragusa.

UDINE Un grande Battiato, che si è confermato il «signore» della musica italiana nel concerto di Villa Manin, unica tappa a Nord-Est del suo «Ferro Battuto» tour, dal nome dell'ultimo album. Materializzatosi sul palcoscenico della residenza dogale con il consueto look ascetico, accoccolato su un rialzo coperto da un tappeto orientale, ha dato l'avvio a una performance d'altissimo livello sia per l'eleganza della «macchina da spettacolo» allestita sullo sfondo della Villa, suggestivo scenario dai colori cangianti, sia per la qualità del suono, che ha sfiorato la perfezione grazie a un nuovo impianto fonico, il sistema Lisa, usato per la prima volta in questa occasione.

Di fronte ai tremila che gremivano il prato racchiuso nell'esedra della Villa, il musicista siciliano è apparso in ottima forma, felice di stare sul palco, ora ai microfoni, ora alle chitarre e al pianoforte, accompagnato da due coriste, Mary Montesano e Vera Quarleri, e da una collaudata band composta da Carlo Guaitoli (piano), Angelo Privitera (tastiere), Lele Melotti (batteria), Chicco Bussoni (chitarra) e Paolo Costa (basso).

Il cast era arricchito dalla presenza dell'orchestra d'archi di Padova e del Veneto, diretta da Marco Boni, e in scena è comparso anche il filosofo Manlio Sgalambro, collaboratore di Battiato e coautore dei testi, cui il cantante ha affidato alcuni brani evergreen (tra cui «Besame mucho» e «La vie en rose») tra la prima e la seconda parte del concerto, nonostante qualche lamentela sollevata da chi, tra il pubblico, ci teneva soprattutto a sentire lui. Misterioso e affascinante con la sua gestualità da derviscio rotante o danzatore sufi, Battiato ha spaziato nel suo repertorio più classico, specie in apertura e in chiusura, suscitando un incontenibile entusiasmo nel pubblico che è esploso in cori al ritmo di canzoni celeberrime come «Bandiera bianca», «Summer on a solitary beach», «Sentimento nuevo». Lui, che prima aveva stuzzicato l'immensa platea invitandola a cantare in modo «meno asburgico», da quel momento in poi si è scaldato per dare il massimo.

Franco Battiato

Ventisei i brani eseguiti (bis esclusi), tra cui, nella prima parte, la coinvolgente «Shock in my town», la struggente «Cura» e l'immancabile «Ruby Tuesday». Dopo la parentesi Sgalambro, Battiato si è concentrato su alcuni brani del suo ultimo album, tra cui «Sarcofagia», «Personalità empirica», «Lontananze d'azzurro», «Hey Joe» e la monumentale «Bist du bei mir», nella quale l'orchestra ha avuto un ruolo di rilievo. Inguaribile perfezionista, Battiato ha preferito affidarsi alle basi nonostante avesse a disposizione un organico non da poco, che comunque ha cercato di valorizzare al meglio. Nel corso di tutto il concerto, l'eclettico musicista ha dato prova di gran classe e generosità offrendo diversi esempi del suo amore per la musica di tutti i tempi e luoghi. Come pietre preziose incastonate nel raffinato tessuto della performance, si sono inseriti vari omaggi: «Il cielo in una stanza» di Gino Paoli, che ha aperto la serata, l'intensa «Canzone dell'amore perduto» di Fabrizio De Andrè, ben accompagnata dall'orchestra, la divertente «Me gustas tu» di Manu Chao cantata dalla «guest star» Sgalambro, e infine l'ammiccante «Insieme a te non ci sto più» di Caterina Caselli, usata a mo' di scherzoso addio agli spettatori.

Ma era soltanto un gioco, e prima dei bis il pubblico delle ultime file è dilagato davanti alle poltronissime, arrivando fin sotto il palco. Con «Prospettiva Nevski», «Voglio vederti danzare» e «L'era del cinghiale bianco», si sono scatenate le danze di giovani e meno giovani stretti attorno al «maestro». Un fuori-programma, «L'animale», la bellissima «I treni di Tozeur» (canzone che qualcuno preferisce nella versione cantata da Alice) e poi via libera ai salti sulle note di brani ormai storici come «Cuccurucucù» e «Centro di gravità permanente». Bravo Franco. A giudicare dalla stabilità del successo e dal buon funzionamento delle «meccaniche celesti» che governano i suoi spettacoli, lui il suo centro pare averlo proprio trovato.

Alberto Rochira

PREMIO *Inaugurata l'edizione del ventennale*

Amidei, con Age Scola e Giraldi

GORIZIA Sergio Amidei non era riuscito a vederla, la prima edizione del Premio. Nel 1981, era mancato prima che la manifestazione dedicata alla sceneggiatura venisse inaugurata. Oggi quel festival compie vent'anni. E' diventato un premio ambito, il Premio Sergio Amidei alla migliore sceneggiatura, nel nome e nel ricordo di uno dei padri del neorealismo. E ogni anno, tra luglio e agosto, fa di Gorizia il punto d'incontro tra autori, registi, attori e pubblico.

Ieri sera al Teatro Tenda, è stato inaugurato il Premio Amidei 2001 con ospiti tre cineasti del calibro di Age, Ettore Scola e Franco Giraldi: tre «amici» dell'Amidei, in giuria insieme alla «Signora» della sceneggiatura, Suso Cecchi D'Amico, al regista Mario Monicelli, all'attrice Giovanna Ralli e al critico Paolo D'Agostini. Stasera alle 20.45, il festival accoglie Francesca Comencini, in concorso con «Le parole di mio padre». Figlia d'arte, la regista arriva a Gorizia a vent'anni dalla visita che suo padre Luigi fece proprio al Premio Amidei appena nato. Domani, sarà ospite al Tenda il regista e sceneggiatore Alex Infascelli. Il suo film «Almost blue», un thriller graffiante tratto dal romanzo di Carlo Lucarelli, sarà premiato come migliore opera prima. Lunedì sera, ritornerà all'Amidei il regista italo-turco Ferzan Ozpetek: alla terza visita a Gorizia, presenterà il suo film «Le fate ignoranti», sensibile affresco sull'amore, con un cast di ottimi interpreti, come Margherita Buy, Stefano Accorsi e una maiuscola Erica Blanc. Altri ospiti del mondo del cinema sono attesi fino a sabato 4 agosto, serata di premiazione. Tra gli otto film in lizza per il riconoscimento alla migliore sceneggiatura, anche «La stanza del figlio» di Nanni Moretti e «Placido Rizzotto» di Pasquale Scimeca.

Da oggi per otto serate, le proiezioni dell'Amidei saranno precedute da un cortometraggio. Appuntamento, questo, proposto ormai da qualche anno come parte integrante della programmazione del Premio, per dare spazio e visibilità anche ai film «in miniatura». Si comincia stasera con «Fuori dal giro» di Dario Jacobelli, produzione napoletana di diciassette minuti di fiction con finale a sorpresa su un uomo in volontario isolamento sull'isola di Ponza. La rassegna dedicata ai corti prosegue domani con «Le foto dello scandalo» di Daniele Lunghini. Domenica, proiezione di «Quid pro quo» di Jerome Bellavista Caltagirone. Lunedì, buio in sala per i quattro minuti di danza visuale proposti da «Scie» di Max Campagnani.

Dalia Vodice

MITTELFEST *In scena a Cividale*

Moldavia, un teatro di denuncia civile

CIVIDALE Dov'è la Moldavia? Ci vuole qualche istante per situare il piccolo stato ex sovietico sull'atlante europeo che abbiamo in testa. Qualche istante per non confonderlo con il fiume di Praga, che si chiama Moldava, e per immaginare la fisionomia di questa piccola repubblica, indipendente dal 1994, divisa anche politicamente tra un'eredità sovietica e la predisposizione culturale e linguistica a gravitare attorno alla Romania.

Cos'è la Moldavia? Una nazione sommersa per secoli da stati più forti che se la sono contesa, o il risultato ancora instabile della frantumazione dell'Unione Sovietica, un padre padrone del quale qualcuno già sente il rimpianto?

Più che le definizioni, ha importanza nell'Europa del MittelFest la forza che i popoli hanno per elaborare un idea di sé e trasformarla in teatro: il filtro attraverso cui il festival di Cividale legge la complicata carta del continente.

La Moldavia un teatro cerca di averlo, e non ricorrendo come sarebbe facile, a una disinvolta lettura dei classici, a qualche Antigone sempre pronta a impersonare una resistenza o un sacrificio di popolo. Può far impressione apprendere che nell'accademia di teatro di Chisenau, la capitale moldava, un progetto di studio è dedicato a uno dei problemi più sentiti nel Paese: quella migrazione forzata di donne, che superficialmente l'occidente classifica come prostituzione, e che in realtà è una forma di schiavitù e di deportazione, che i deboli strumenti istituzionali della repubblica non riescono a risolvere. Se ne è avuta una breve e allarmante idea a Cividale, dove il progetto, tuttora in corso, è stato presentato, mettendo a fuoco i resoconti veritieri delle donne che sono state vittime di esperienze che turbano anche solo raccontate, o appena evocate nella distanza forse liberatoria della forma scenica.

Un ruolo che il teatro raramente assume nei Paesi occidentali, dov'è semmai il cinema a rilanciare verso la collettività i problemi, e che ci dice come, da qualche parte, esiste ancora quella funzione civile della scena, che a qualcuno sembra tramontata col tramontare degli antichi greci. Non è così.

Il programma di oggi al MittelFest. Ore 20.30: «Un giorno per tutti», la poesia di Silvio Cumpeta. Ore 21 (Teatro Nuovo, Udine): Beethoven, IX sinfonia, direttore Ezio Rojatti. Ore 21.30: «Fratello asino», teatro sloveno di René Medvesek. Ore 23: «Cento modi per lasciare una casa», pantomima ceca di Jan Kratochvil.

Roberto Canziani

CONCERTO *Il gruppo formato da sorelle*

LaReverdie, fanciulle di un altro mondo

CIVIDALE LaReverdie, il prezioso gruppo composto da due coppie di sorelle, Claudia e Livia Caffagni, Ella ed Elisabetta de Mircovich, ma a quest'ultima è subentrata Elena Bertuzzi, è tornato al Mittelfest per un'altra testimonianza musicale sui tempi remoti.

Il programma di due anni fa riguardava l'epoca delle Crociate e si soffermava su musiche attorno alla cerchia alpina, stavolta i percorsi marini hanno concesso di attingere al Baltico, all'Inghilterra e oltre, fino all'Islanda.

La saga narrata, in cui abbondano le commistioni fra paganesimo e cristianesimo, si riferisce alla vita e alle gesta di Sant'Edmondo, patrono d'Inghilterra e ultimo re dell'Est Anglia; sconfitto nell'870 dai Danesi, piuttosto che abiurare la sua fede cattolica come imponevano i vincitori, accettò il martirio.

Attraverso responsori, antifone, mottetti, esposti in un canto rigorosamente omofonico, le componenti de LaReverdie ne hanno dipanato la storia, come veniva raccontata nell'alto Medioevo. Riuscendo a trovarne documentazione fra i tanti tesori, miniature, incunaboli e anche la prima Bibbia stampata da Gutenberg, custoditi nella libreria newyorkese fra Madison e Park Avenue, un tempo dimora del banchiere John Pierpont Morgan. All'ascolto emergono annessi e connessi: la sacralità del rito, l'abbigliamento sacerdotale delle officianti, il profumo dell'incenso; anche gli strumenti sono in linea con il poco conto in cui erano tenuti dall'universalità dello spirito canoro cristiano: un accenno di viella, di liuto, il pedale della symphonia, le campanelle.

Sembra di essere ai primordi della forma oratoriale anche nella suddivisione tripartita; la vita, il martirio e i miracoli. L'effetto è lievemente ipnotico, le fanciulle de LaReverdie sembrano provenire da un altro mondo.

Tutti d'accordo sulla complessità dello studio e della tecnica musicale del tempo antico, sul rischio di rimanervi sommersi, ma il loro valore è solo sussidiario, un mezzo per la successiva storia dell'arte. Non è fine a se stesso e non va fatto oggetto di culto.

Claudio Gherbitz

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001 - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA DANZA. «La piccola bottega degli orrori»: Sala Tripcovich 3, 4, 8, 10, 11 agosto ore **20.30,** 12 agosto ore **18.** Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001 - CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. «Otello» di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori abbonamento). Teatro Verdi, giovedì 2 agosto, ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30**, giovedì 9 agosto ore **20.30**. Prenotazione dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONI SINFONICHE 2001 - CAMPAGNA ABBONAMENTI. Per stagione sinfonica d'autunno 2001 entro il 12 settembre: richieste per nuovi abbonamenti e diritto di prelazione per gli abbonati della stagione sinfonica d'autunno 2000. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Ingresso L. 8000. Ore **18.40, 20.20, 22:** «Per incanto o per delizia - Woman on top» con Penelope Cruz. Una commedia sexy su come rendere i rapporti più gustosi.
GIOTTO. Chiusura estiva.
MIGNON. Chiusura estiva.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
SUPER. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 20.15, 22: «Tabù - Gohatto» di Nagisha Oshima con Takeshi Kitano.
CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.10 «Il nemico alle porte» un film di J.J. Annaud.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Cast Away» di Robert Zemeckis, con Tom Hanks e Helen Hunt. Robinson Crusoe nel Duemila.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La famiglia del professore matto». Risate a non finire con Eddie Murphy.

CIVIDALE

MITTELFEST. Oggi. 19: «Voyage Project» work in progress (gratuito); **20.30:** «Un giorno per tutti» poesie di S. Competa; **21:** al Teatro Giovanni da Udine: «Beethoven IX Sinfonia» Orchestra Sinfonica e Coro F.V.G., direttore Ezio Rojatti (biglietteria presso il teatro: 10.30-13 e dalle 17); **21.30:** «Fratello asino» di R. Medvesek, ZKM-Zagabria (trad. sim.); **21.30:** «Fiorio e Biancifiore», Cta, teatro di figura; **23:** «Cento modi per lasciare una casa» di J. Kratochvil, Rep. Ceca, in italiano. **Domani. 11.30:** «I Tiriteri», marionette (gratuito); **18:** «Voyage Project», work in progress (gratuito); **19:** «La canzone della salina» duo Luisa Sello e Johannes Kropfitsch, musiche di Reinecke, Kropfitsch, Penneci, Jolivet, Nono, Strobl, de Incontrera; **19:** «Ballando con Cecilia», da P. Rovereto, Teatro La Contrada; **21.30:** «Viva Verdi!», Balletto di Budapest; **22.30:** «Musica nei cafés chantants di Istanbul» Ensemble Sulukule. Infotel: 0432/701198. Biglietteria: 0432/700911. www.regione.fvg.it/mittelfest.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.45: «What women want».

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiusura estiva.

Da fine settembre il nuovo programma firmato da Boncompagni

Sirene per Chiambretti

Con lui duecento ragazze tutte «made in Italy»

I programmi più seguiti

Verdone vince con «Paperissima»

ROMA Serata di ascolti a Canale 5 con «Paperissima sprint» (4.053.000 telespettatori e 22,24% di share) e con il film di Carlo Verdone «Viaggi di nozze» (3.648.000 e 20,61%). Su Raiuno, i due episodi di «Un medico in famiglia» hanno fatto registrare rispettivamente 3.552.000 con il 18,64% e 3.812.000 con il 20,65%. La Rai, comunque, si è aggiudicata il prime time con il 49,2% con 9.218.000 (contro il 40,09% e 7.511.000 delle reti Mediaset): su Raidue «Terminal velocity» è stato visto da 3.527.000 telespettatori (18,76%), mentre il film di Raitre «Profumo di donna» ha totalizzato 2.318.000 (13,61%).

ROMA Donne, tante donne, tutte belle e italiane. Gianni Boncompagni, già padrino di trasmissioni come «Non è la Rai», vetrina femminile per eccellenza, tornerà in tv, in seconda serata, questa volta però ispirato da un mentore diverso: non più l'Alba nazionale come in «Macao», bensì il Pierino la peste d'Italia, il guastatore, il portalettere, il conduttore irriverente, il politologo che la Rai non ha voluto rischiare di affiancare a Michele Santoro, una coppia troppo esplosiva, per uno show fra politica e attualità.

Ma Piero Chiambretti si è consolato sotto l'ala di Gianni Boncompagni, con cui guiderà «Sirene d'Italia», una striscia in onda il mercoledì, il giovedì e il venerdì da fine settembre. «Inizialmente il titolo della trasmissione doveva essere "200 ragazze da sposare" - confessa Chiambretti, - poi l'abbiamo cambiato. Il nostro obiettivo è fare una programmazione non omologata a quelle concorrenti di seconda serata, come Vespa, Fazio e Costanzo, bensì fare qualcosa di assolutamente innovativo in grado di abbracciare un pubblico più vasto».

Piero Chiambretti

In onda in diretta, il programma toccherà temi di attualità, racconterà un'Italia particolare, grazie anche ai 200 volti delle «sirene» che saranno solo e rigorosamente «made in Italy». Niente stangone straniere, da Chiambretti si parlerà solo italiano. «Le Sirene d'Italia - aggiunge Piero - saranno metà donne e metà incantatrici. Il programma sarà sul viaggio, il pensiero e la suggestione onirica con un occhio attento all'attualità».

Dunque la sfida della prossima stagione si giocherà soprattutto in seconda serata, diventata ormai una delle fasce principali in ogni palinsesto televisivo: Vespa e Santoro si sono scontrati proprio sul terreno della seconda serata, Fazio ha lasciato mamma Rai perchè non poteva realizzare il suo talk-show di seconda serata, Costanzo manda avanti il suo ventennale «Maurizio Costanzo Show» senza variarne la collocazione, e ora anche Chiambretti scenderà nel'agone catodico di tarda serata, per regalare a Raidue quella fascia di pubblico che non ama troppo la politica parlata.

«Mi conforta avere al fianco Piero Chiambretti - dice Boncompagni - è un conduttore di cui ci si può davvero fidare. In America vige una regola, per fare il conduttore bisogna essere un po' imbecille. Per Piero questa regola non conta affatto».

Elisabetta Fogliano

OGGI IN TV

«Affari sporchi» su Canale 5

C'è del marcio in questa polizia

I film

«Affari sporchi» (Usa '90), di Michael Figgis, con Richard Gere *(nella foto)* e Andy Garcia (Canale 5, ore 23.20). Un sergente indaga all'interno di un distretto della polizia di Los Angeles. E scopre il marcio della corruzione.

«Un pesce di nome Wanda» (Gran Bretagna '88), di Charles Crichton, con Jamie Lee Curtis e Kevin Kline (Raitre, ore 23.35). Per scoprire dove il complice, finito dietro le sbarre, ha nascosto dei gioielli rubati, un'avvenente ladra cerca di sedurre il suo avvocato.

«Hong Kong - Colpo su colpo» (Usa Hong Kong '98), di Tsui Hark, con Jean Claude Van Damme e Rob Schneider (Italia 1, ore 20.45). Un gruppo di terroristi vuole approfittare dei festeggiamenti per il ritorno di Hong Kong alla Cina per provocare una strage. A fermarli provvede un americano.

«Un sacco bello» (Italia '80), di e con Carlo Verdone (Retequattro, ore 22.45). Un bullo, un timidone con velleità da Casanova e un figlio dei fiori sono gli strani protagonisti di un Ferragosto romano.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 21

Donne protagoniste

Terza puntata di «Facce da quiz», condotto da Gigi Sabani con la partecipazione di Ellen Hidding e Alessia Mancini. Protagoniste assolute della serata, le donne: Alba Parietti, Sandra Mondaini, Amanda Lear, Paola Perego, Cinzia Leone, Maria Amelia Monti, Luisa Corna e Rossella Brescia.

Raitre, ore 1.35

Alle radici del blues

«Fuori orario» presenta un reportage documentario dal titolo «Mississippi Blues», ideale viaggio sul fiume alla scoperta delle radici del blues, per la regia di Robert Parrish e Bernard Tavernier.

Raidue, ore 20.50

Irene Grandi fa «Furore»

Irene Grandi e Lollipop saranno gli ospiti musicali della puntata di «Furore», programma condotto da Alessandro Greco. Le concorrenti femminili - Ramona Badescu, Justine Mattera, Lorenza Mario, Federica Panicucci e Luana Ravegnini - si confronteranno con la squadra maschile, formata da Enzo De Carlo, Alessandro Di Carlo, Sergio Friscia, Biagio Izzo e Stefano Sarcinelli. Autori del programma, Paolo Ferrajolo e Massimo Pasquali, per la regia di Francesco Manente.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 TUPPE, TUPPE MARESCIA'. Film (commedia '58).
11.30 TG1 (ALL'INTERNO)
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 ESITI POLITICI DEL VERTICE G8 IN DIRETTA
16.00 INCANTESIMO 4 (REPLICHE). Film tv (drammatico). Di Alessandro Cane Leandro Castellani. Con Vanessa Gravina, Giorgio Borghetti, Giuseppe Pambieri.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.20 VARIETA'
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPER VARIETA'
20.50 IL SILENZIO DELLA MEMORIA. Film tv (drammatico '98). Di Charles Wilkinson. Con Lisa Hartman, Coleen Rennison.
22.30 TG1
22.35 LE VIE DELL'AMICIZIA
23.50 PIAZZA LA DOMANDA.
0.05 TG1 NOTTE
0.30 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.IT
1.15 SOTTOVOCE: ADRIANA VOLPE. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAINOTTE
1.50 MARLOWE INDAGA. Film (poliziesco '78). Di Michael Winner. Con Robert Mitchum.
3.20 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO. Telefilm.
4.10 ZORRO. Telefilm.
4.30 SPENSIERATISSIMA
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'.

RAIDUE

6.15 MAGELLANO: CROAZIA, ZAGABRIA CITTA' DEI BALCANI
6.40 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
6.45 DALLA CRONACA
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.50 ELLEN. Telefilm.
10.25 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.40 TG2 MEDICINA 33
11.00 TG2 MATTINA
11.20 IL VIRGINIANO. Telefilm.
12.35 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.45 SERENO VARIABILE.
14.10 UN CASO PER DUE. Telefilm.
15.15 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
16.00 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm.
17.00 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
17.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
20.00 ZORRO. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FURORE.
23.00 NIKITA. Telefilm.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 SENZA SCELTA. Film (thriller '96).
2.00 RAINOTTE
2.07 ITALIA INTERROGA
2.10 TG2 SALUTE (R)
2.25 CURIOSA: GIOVANI ARTISTI
2.40 NESSUN DORMA
3.00 FACCE DA RIDERE
3.15 SCANZONATISSIMA
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 ABITARE IL 2000, LA NUOVA SCIENZA - LEZIONE 8. Documenti.
4.25 STORIA DELL'ARTE MODERNA - LEZIONE 24. Documenti.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
8.20 RAI EDUCATIONAL - ABBICCI' - L'HA DETTO LA TV
9.05 NUOTO: CAMPIONATI MONDIALI
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE (ALL'INTERNO)
13.00 ESITI POLITICI DEL VERTICE G8 IN DIRETTA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.35 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.37 VELA: GIRO D'ITALIA
15.45 CICLISMO: 88. TOUR DE FRANCE - 18A TAPPA
17.30 NUOTO: CAMPIONATI MONDIALI
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.05 SUSAN. Telefilm. "Che biglietto!"
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 SORVEGLIANZA SPECIALE. Film (giallo '87). Di John Badham. Con Richard Dreyfuss, Emilio Estevez.
23.00 TG3
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.35 UN PESCE DI NOME WANDA. Film (commedia '88). Di Charles Crichton. Con Kevin Kline, John Cleese.
1.20 TG3 - TG3 METEO
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Silvia" (seconda parte)
9.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Accadde una sera"
10.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "L'ospite"
11.30 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Tutto per un' amica"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 ALLY MC BEAL. Telefilm. "Un caso d'omicidio"
15.40 LA CROCIERA DELLA PAURA. Film tv (thriller '98). Di Brian Trenchard. Con Lindsay Wagner, Davis Lewis.
16.40 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Rosa Teruzzi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Mike Bongiorno.
21.00 FACCE DA QUIZ. Con Gigi Sabani e Ellen Hidding.
23.20 AFFARI SPORCHI. Film (poliziesco '90). Di Mike Figgis. Con Richard Gere, Andy Garcia.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.00 VERISSIMO (R)
3.00 SEAQUEST: ODISSEA NEGLI ABISSI. Telefilm. "Destinazione finale"
3.45 TG5 (R)
4.15 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Incendio doloso"
5.00 WISHBONE. Telefilm. "La voce della coscienza"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
10.30 UN RAGAZZO ALLA CORTE DI RE ARTU'. Film (avventura '95). Di Michael Gottlieb. Con Thomas Ian Nicholas, Joss Ackland.
11.30 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
12.25 STUDIO APERTO
12.55 BELLAVITA IN ANTEPRIMA
13.00 SAILOR MOON, LA LUNA SPLENDE
13.55 BELLAVITA IN ANTEPRIMA
14.00 BELLAVITA.
14.30 IL DIARIO DI POPSTAR.
15.00 DAWSON'S CREEK. Telefilm.
16.00 L'INCANTEVOLE CREAMY
16.40 SCUOLA DI POLIZIA
17.05 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm.
17.30 BAYWATCH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.15 HAPPY DAYS. Telefilm.
20.45 HONG KONG - COLPO SU COLPO. Film (avventura '98). Di Tsui Hark. Con Jean Claude Van Damme, Rob Schneider.
21.45 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
22.30 SEGRETO MILITARE. Film tv (drammatico '97). Di John Terlesky Jim Wynorski. Con Daniel Baldwin, Erika Eleniak.
23.30 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Proposta di matrimonio"
1.05 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Jerry e la tartaruga"
1.35 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Nel favoloso hotel Ali Baba"
2.25 KIRK. Telefilm. "Il ribelle"
2.50 QUELLA SPORCA ULTIMA META. Film (drammatico '74).
4.45 NON E' LA RAI
5.55 TALK RADIO
6.10 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.20 SENZA PECCATO. Telenovela.
6.50 CAPORALE DI GIORNATA. Film (commedia '58). Di Carlo Ludovico Bragaglia. Con Nino Manfredi, Maurizio Arena, Franca Rame.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.45 SAVANNAH. Telefilm. "Il ricatto"
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM (IL MEGLIO). Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LE DUE ORFANELLE. Film (drammatico '54). Di Giacomo Gentilomo. Con Miriam Bru, Milly Vitale.
16.00 LOVE BOAT. Telefilm. "Luna di miele con i guantoni"
17.00 HUNTER. Telefilm. "Macchina di morte"
18.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO
18.55 TG4
19.35 JET SET. Con Emanuela Folliero.
19.50 SENTIERI. Telenovela.
20.30 CALCIO: JUVENTUS - NAPOLI - ATALANTA (TRIANGOLARE)
22.45 UN SACCO BELLO. Film (commedia '80). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Isabella Bernardi.
0.10 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 UN ANGELO PER SATANA. Film (orrore '66). Di Camillo Mastrocinque. Con Barbara Steele, Ursula Davis, Anthony Steffen.
3.00 LA FIGLIASTRA. Film (commedia '76). Di Edoardo Mulargia. Con Nino Terzo, Sonia Jeanine, Lucretia Love.
4.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.40 QUANDO ALICE RUPPE LO SPECCHIO. Film (thriller '88). Di Lucio Fulci. Con Brett Malsey, Rita De Simone, Pier Luigi Conti.
5.50 RIRIDIAMO (R)

LA 7

5.45 NEWS - METEO - OROSCOPO
8.00 CALL GAME
8.05 MANGO
9.00 PUZZLE
10.00 SI O NO
11.00 ZENGI
12.00 TG LA7
12.30 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "La fonte"
13.30 IBIZA. Con Andrea Pellizzari.
13.50 FLUIDO. Con Alvin, Alessandra Bertin e Marcello Martini.
14.30 20 $. Con Enrico Fornaro.
15.00 OASI. Documenti.
16.00 PARADISE. Telefilm. "Tutti i graziosi cavalli"
17.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Parole"
18.00 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
18.30 STARGATE SG1. Telefilm. "Realta' virtuale"
19.30 L'IMBATTIBILE DAYTARN 3
20.00 YU YU
20.30 100% - IL PRIMO GAME SHOW
21.00 GUARDIA DEL CORPO. Telefilm. "Un contratto capestro"
22.35 SEX AND THE CITY. Telefilm. "Si puo' cambiare per amore"
23.35 ...E' MODA. Con Cinzia Malvini.
0.05 CRONO - TEMPO DI MOTORI
0.45 CALL GAME
1.00 ZENGI. Con Jane Alexander.
2.30 MANGO. Con Teresa D'Alessandro.
3.30 FLUIDO (R)
4.00 100% - IL PRIMO GAME SHOW (R)
4.30 EXTREME (R)
5.00 20 $ (R)
5.25 IBIZA (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 CARTOON CLASSICS
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 PRIMA MATTINA
9.00 FELICITA'. Telenovela.
9.30 KIMBA
10.00 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO.
10.25 KELLY. Telefilm.
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 AUTOMOBILISSIMA
14.05 CARTOON CLASSICS
14.30 IL NOTIZIARIO DI CONFINE
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 KIMBA
18.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 I DETECTIVES. Telefilm.
22.10 BUON COMPLEANNO, TEDDY RENO!
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 LE DUE CITTA'. Film (drammatico '35). Di Jack Conway. Con Ronald Colman, Basil Rathbone.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 DESTINI 2. Telenovela.
2.30 L'OSSERVATORE. Film (drammatico '88).
4.30 IL NOTIZIARIO (R)
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

7.40 TELEGIORNALE F.V.G.
13.00 TG ORE 13
13.45 APPUNT. IN F.V.G.
14.00 LA BASSA AUSTRIA.
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 APPUNT. IN F.V.G.
19.50 WOOBINDA. Telefilm.
20.20 PRESEATS, GALLERIA DI PERSONAGGI FRIULANI.
20.45 NON E' PIU' TEMPO D'EROI. Film (drammatico '69).
22.55 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 APPUNT. IN F.V.G.
0.15 FILM. Film.

RETE A

8.50 TGA FLASH
9.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.20 TGA FLASH
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA CHARTS.IT
15.00 VIV.IT (THE BEST OF)
16.00 INBOX
17.00 TGA FLASH
17.10 VIVA CHARTS.IT
18.10 VIVA HITS
18.50 TGA FLASH
19.00 CLUB ROTATION
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
21.50 TGA FLASH
22.00 TERMINAL
23.00 GECKO
24.00 DANCE NIGHT

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 LO SQUATTRINATO. Film (musicale '68). Di George Sidney. Con Tommy Steel, Julia Foster.
16.15 BENVENUTO STRANIERO. Film (commedia '47). Di Elliot Nugent. Con Bing Crosby, Joan Caufield.
17.00 CAMPIONATI MONDIALI DI NUOTO (SINTESI)
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 L'ALTALENA
19.55 L'UNIVERSO E'...
20.25 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
20.50 L'AMANTE GIOVANE. Film (commedia '72). Di Maurice Pialat. Con Marlene Jobert, Jean Yanne.
22.15 ATLETICA LEGGERA: GOLDEN LEAGUE IN DIRETTA
22.25 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.40 ITINERARI. Documenti.
23.10 FOLKEST
23.55 PARLIAMO DI NOTTE
0.35 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

6.30 COLLEGAMENTO 24 ORE FINANZA
9.30 SHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
18.10 NICE FRIENDS
18.50 NOTES OROSCOPO
19.00 PUNTO FRANCO
19.15 A TEATRO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.30 A MARENDA COL BELUMAT (R)
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
23.45 A TEATRO
24.00 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

11.05 CANZONI ED EMOZIONI
11.30 COMMERCIALI
12.15 CASA COOP
12.30 COMMERCIALI
14.00 BIG MATCH
14.05 COMMERCIALI
18.05 LE OSTERIE
18.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ ED.
20.05 BIG MATCH
20.30 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ ED.
23.35 COMMERCIALI
0.15 FILMATO EROTICO.

TMC2

12.00 HIT LIST ITALIA
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 SUMMER HITS
15.00 MTV TRIP
15.10 MAD 4 HITS
16.00 SUMMER HITS
17.00 HIT LIST ITALIA
18.00 FLASH
18.10 MTV TRIP
18.20 MUSIC NON STOP
18.30 MAKING THE VIDEO
19.00 SELECT
21.00 MTV TRIP
21.10 SAY WHAT?
21.30 2GETHER. Telefilm.
22.00 WEEK IN ROCK
22.30 CA'VOLO
23.30 JACKASS
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 PILLOLE DI C. E G. SCIO'
13.25 FREGOE VECIE
13.45 ATLANTIDE
14.00 COMINGSOON
14.10 TNE CONSIGLIA...
18.35 PILLOLE DI C. E G. SCIO'
18.45 TNE GIORNALE
19.00 SPLASH
19.15 ATLANTIDE
19.30 TNE GIORNALE
19.45 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE
20.45 UN ANNO DI PASSAGGIO A NORD
23.00 TNE GIORNALE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 IO SONO TEPPEI
13.30 WISHBONE. Telefilm.
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 SUPERBOY. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 BRYGER
20.20 UOMO TIGRE
20.50 SU LE MANI, CADAVERE! SEI IN ARRESTO. Film (western '72). Di Leon Klimowsky. Con Peter Lee Lawrence, Espartaco Santoni.
22.40 STANGATA IN FAMIGLIA. Film (commedia '76). Di Franco Nucci. Con Femi Benussi, Lino Banfi, Piero Mazzarella.
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 L'OSSESSIONE CHE UCCIDE. Film (thriller). Di Gordon Cotler. Con Matt Salinger, Lisa Eilbacker.
3.00 NEWS LINE
3.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 SPIE PASTICCI E BUGIE. Film (commedia '89).
12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 ROSA DE LEJOS.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SARANNO CAMPIONI
20.50 SCELTA D'AMORE. Film (drammatico '91).
22.30 SEVEN SHOW
24.00 FILM. Film.

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 VITA DA PRETE
15.30 ROSARIO
16.00 I FIGLI DELLA FORESTA.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 MADE IN ITALY
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 JUNE ALLYSON SHOW.
19.00 CARTOONS CLASSICS
19.20 KING KONG E I MICRO-DETECTIVES
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 GAVILAN. Telefilm.
22.45 MOSE'

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso, 6.20: All'ordine del giorno: GR Parlamento; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.40: Radiouno musica; 9.00: GR1; 9.06 Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.06: Questione di Borsa, 10.16 Il Baco del Millennio; 11.00: GR1, 12.00. GR1 Come vanno gli affari, 12.10 GR Regione; 12.35: Radioacolori, 12.40 Radiouno musica; 13.00: GR1; 13.20 GR1 Sport; 13.27: Parlamento News; 14.05: Con parole mie; 15.03: Brasile e dintorni, 16.00 GR1, 16.03: Baobab estate (Notizie in corso); 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30. GR1; 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera, 19.40. Zapping, 21.00. GR1, 21.03. Sanremo Immagine Jazz and Blues, 22.00 GR1 22.33. Uomini e camion; 23.00. GR1; 23.05. All'ordine del giorno: GR Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33. La notte dei misteri; 2.00. GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00 GR1, 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45. Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00 Incipit, 6.01 Il Cammello di Radiodue, 6.30 GR2, 7.30: GR2; 7.54 GR Sport, 8.30 GR2, 8.45 I segreti di San Salvario; 9.00 Il Cammello di Radiodue; 10.30 GR2; 11.00: 3131 Costume e Societa'; 12.00: The Beatles Story; 12.30: GR2, 12.47: GR Sport; 13.00: Non ho parole; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Voci d'estate; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00. Caterpillar presenta Caterina, 19.00: Jet Lag; 19.30: GR2; 19.54. GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser Estate; 20.50 Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Il Cammello di Radiodue; 24.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Costume e Societa' (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina, 8.45: GR3, 9.03: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - terza parte; 10.45: GR3; 11.00: Concerto; 11.45: Prima Vista; 12.15: Tournee, 13.00: Il gioco delle parti; 13.45. GR3, 14.00 Fahrenheit; 14.30: La strana coppia; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00: Tournee; 18.15: Storivylle - Vite bruciate dal Jazz; 18.45: GR3; 19.05 Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite - Festival dei Festival, 20.15: Il Cartellone: UER - Delft Chamber Music Festival, 22.30: Mittelfest Microdrammi; 0.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: Undicietrenta estate; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg, 15.15: Pomeridiana; 15.20: Accesso, 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30. Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Storie dolci e amare; 8.40: Momenti musicali; 9.30: Concerto; 10.40: Potpurri; 11: Notiziario; 11.10: Lo sapete che...? 12: Gorizia millenaria; 13: Segnale orario poi Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale, 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Musa-musica; 17.40: Pot-pourri; 18: Avvenimenti culturali poi Le leggende del jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20. Programmadomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05. Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14. Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15. Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance. 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino*
mattino

CHINAGLIA SAPEVA

Chinaglia avrebbe «assunto un ruolo attivo nella gestione degli interessi patrimoniali» di Marco Russo (patron del Foggia Calcio finito in manette) e sarebbe stato a conoscenza di alcune operazioni finanziarie di dubbia liceità. È quanto si legge nell'ordinanza di custodia cautelare nei confronti degli arrestati per il riciclaggio di denaro sporco reinvestito nella società pugliese.

OGGI IN TV

8.30 TMC2 Sport
9.05 Raitre: Nuoto: Campionati mondiali
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
15.35 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo
15.37 Raitre: Vela: Giro d'Italia
15.45 Raitre: Ciclismo: 88. Tour de France - 18a tappa
17.00 Capodistria: Campionati mondiali di nuoto (sint.)
17.30 Raitre: Nuoto: Campionati mondiali
18.40 Raidue: Rai Sportsera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.30 Rete 4: Calcio: Juventus - Napoli - Atalanta (Triangolare)
22.15 Capodistria: Atletica Leggera: Golden League (in diretta)
0.05 Telemontecarlo: Tmc Crono - Tempo di motori

LA EGOROVA CON L'EPO

La russa Olga Egorova è risultata positiva ai controlli per l'eritropoietina (Epo) effettuati al meeting di atletica leggera di Parigi. È il primo caso accertato di uso di Epo in atletica. La Egorova aveva stabilito proprio allo stadio Saint Denis il nuovo record mondiale sui 3 mila metri: 8' 23"75. In precedenza, era campionessa del mondo a Lisbona e aveva vinto a Roma.

SPORT

NUOTO Incredibile rimonta nella seconda parte della gara: dal settimo posto si è mangiato gli avversari

Rosolino ancora d'oro nei 200 misti

Fioravanti nella rana abdica e manca il podio. Polemica nei tuffi sincronizzati

Incontenibile la gioia di Rosolino, oro nei 200 misti.

FUKUOKA Agli uomini di malafede, a chi non ci credeva, a chi non aveva fatto i conti con il suo orgoglio, ai cattivi che vedendolo in crisi cinque giorni fa, travolto da quel Tir di nome Thorpe e da un senso di impotenza che lo indusse a custodire il suo talento rinunciando ai 200 sl dopo la dolorosa sbandata nei 400 sl, avevano sentenziato: Rosolino è un corpo morto, non c'è più. Eccolo invece il guascone delle piscine, il simbolo della perfezione, della rinascita e di come si possano ribaltare i pronostici. «I cattivi lasciamo che siano cattivi». È lui, Max, la Thorpedine dei misti, il più forte sui 200 alle Olimpiadi e ora anche al mondo.

Se a Sydney c'era l'entusiasmo e la spontaneità della prima volta, a Fukuoka è subentrata un'euforia più razionale, più studiata, più graffiante, a tratti velenosa. Comunque più bella. Perchè come ricorda la legge dello sport e il volto splendente del napoletano, vincere è facile, ripetersi è la vera impresa. E ieri lo è stata.

Max non carburava, era dietro ai 50 metri, lontanissimo dal podio al secondo passaggio con un dorso disastroso. Sembrava dormisse. E invece era solo attesa, risparmio, calma piatta prima dell'esplosione. Risaliva la corrente a rana, frazione trascuarata in batteria e semifinale, e il brutto anatroccolo diventava principe delle acque. Volava senza guardare gli altri. Poi all'improvviso nella vasca decisiva, quella a stile libero, si è visto davanti: «E mi sono detto, andiamo a vincere». Agli ultimi 25 metri ha rivisto il flash delle Olimpiadi regalando all'Italia (1'59"71) la medaglia d'oro. Dietro a lui a 1" lo statunitense Wilkens,poi l'australiano Norris.

Per Max non è finita, c'è la 4x200 e i forse i 1500 nella giornata di chiusura dove ci sarà anche Thorpe. Max come l'australiano tutto d'oro? «Lui è sempre il signor Thorpe ma anche io mi difendo bene».

C'è invece chi, come Alessio Boggiato, settimo posto dopo il secondo tempo in semifinale, non si è difeso dalla malasorte e da un costume chiesto in prestito ad un collega: «L'avevo rotto e non avevo il cambio. Usando uno non mio ho perso tutte le sensazioni. Peccato». Ha assicurato che nelle prossime competizioni si porterà un cambio. Ma una finale mondiale non capita tanto spesso.

Se poi è superveloce e fuori dalla tue bracciate inutile recriminare. Ne sanno qualcosa Fioravanti e Rummolo nei 200 rana. La coppia più bella di Sydney (oro e bronzo olimpico nella distanza) è stata travolta dal ciclone statunitense Hansen vincitore con 2'10"69 davanti all'austriaco Podoprigora e il nipponico Kitajima che ha precedeuto il varesino di un decimo (2'11"31). I tempi degli azzurri (settimo Rummolo) erano di poco superiori a quelli dello scorso anno ma il mondo delle rane si è evoluto dopo un periodo di stallo, e per l'eroe d'Olimpia, bersagliato dagli infortuni che ne hanno rallentato la preparazione, è tempo di risalire la corrente.

La medaglia d'oro nella prova di sincronizzato dal trampolino da 3 metri è andata alle cinesi Wu Minxia e Guo Jingjing, che in finale hanno ottenuto il punteggio complessivo di 347,31; grazie a Wu, argento iridato a Fukuoka nella prova individuale dal trampolino da 1 metro, e a Guo, argento olimpico in quella da 3, per la Cina si tratta del quarto successo su sei gare disputate nella manifestazione nipponica.

La coppia italiana formata da Cagnotto e Marconi non è stata ammessa alla finale e Cagnotto padre se l'è presa col giudice italiano che - a suo dire - si è divertito a punire gli errori marginali della coppia italiana: «Meglio sarebbe se non venisse più a certe manifestazioni».

IL MEDAGLIERE

	Oro	Argento	Bronzo	TOTALE
RUSSIA	6	7	2	15
CINA	6	4	2	12
AUSTRALIA	6	3	5	14
USA	5	6	5	16
ITALIA	4	1	3	8
GERMANIA	3	6	5	14
OLANDA	2	4	1	7
GIAPPONE	1	1	6	8
GRAN BRETAGNA	1	1	2	4
SVEZIA	1	1	1	3
CANADA	1	-	2	3
UCRAINA	1	-	1	2
UNGHERIA	1	-	1	2
ROMANIA	1	-	1	2
FRANCIA	-	2	1	3
MESSICO	-	2	-	2
AUSTRIA	-	1	-	1
ISLANDA	-	1	-	1
SUD AFRICA	-	-	1	1

Pallanuoto «rosa» oggi in finale Gli uomini superano l'Ungheria

FUKUOKA Il Setterosa viaggia al ritmo di una vendetta al giorno. Eliminata l'Australia campione olimpico, ha fatto fuori ieri gli Stati Uniti (8-6), argento a Sidney. Non gli rimane che prendersi la terza in finale, per aggiudicarsi il titolo mondiale. L' avversaria è infatti quell' Ungheria che tre settimane fa ha battuto l' Italia a Budapest nella finale dei Campionati europei.

Pierluigi Formiconi, smaltita velocemente la gioia per il successo e vista l' Ungheria battere il Canada (4-3) nell' altra semifinale, non rinuncia a una battuta: «Visto che a casa loro ci hanno sconfitto, speriamo di rifarci qui, in acque neutrali. A Budapest avevano la spinta di seimila tifosi, qui non credo che siano arrivati in molti ungheresi».

Forse il ct avrebbe preferito il Canada, squadra che gioca come l' Australia e gli Stati Uniti, con cui il Setterosa si è trovato benissimo. «Se sono arrivate in finale, sono forti. Hanno due o tre tiratrici potenti, un bel portiere e due ottimi centri.»

Nel mondo della pallanuoto, popolato di uomini (e donne) forti e muscolosi, si vince anche con la testa. È con la testa che il Settebello ieri ha prima inguaiato e infine battuto l'Ungheria campione olimpica (3-2).

Una partita esemplare, quella degli uomini di Alessandro Campagna, che lanciati da una doppietta di Angelini nel primo e secondo periodo, hanno messo al sicuro il risultato con un gol di Postiglione nel quarto.

CALCIO

Contro una selezione di dilettanti austriaci il primo test

L'Udinese mostra il suo volto Hodgson ripropone il 4-4-2

FELDKIRCHEN Esordirà oggi nel ritiro austriaco di Feldkirchen, contro una formazione di dilettanti della stessa cittadina austriaca, l' Udinese targata Roy Hodgson. «Mi aspetto che tutti diano il massimo - ha detto il tecnico - anche se sarà un test non molto indicativo. Mi servirà solo per controllare la preparazione dei ragazzi».

Alla prima uscita della stagione seguirà, il 30 luglio, un secondo test. «Impiegherò 16 giocatori - ha spiegato Hodgson - nella speranza di poter vedere al lavoro gli altri lunedì. A causa però degli infortuni e delle assenze, è chiaro che qualche ragazzo giocherà entrambe le partite».

Hodgson non ha annunciato la formazione e non ha anticipato schemi, ma l' Udinese dovrebbe schierarsi con il 4-4-2: davanti

Roy Hodgson

a Turci dovrebbero giocare Bertotto, Sottil, Scarlato e Manfredini; a centrocampo Pinzi, Helguera, Marco Paulo e Diaz, con il duo Nalitzis-Nomvete in attacco.

Quasi certamente non saranno della partita, a causa di alcuni problemi fisici, Jorgensen, Pizarro, Pineda, D' Imporzano e Gaarde.

Non giocheranno, perchè impegnati con le rispettive nazionali, Gargo, Martinez e Caballero.

Il tecnico proverà anche altri giocatori per testare la condizione di tutti. «Ma la vera Udinese, o almeno quella che più dovrebbe avvicinarsi a quella che ho in mente, potremo vererla solo contro il Chelsea, il prossimo 11 agosto».

E intanto aumentano gli effettici stranieri che l'allenatore britannico dovrà visionare ed eventualmente arruolare. Oggi pomeriggio arriva in Italia il difensore colombiano Gonzalo Martinez, 26 anni, ingaggiato dal Deportes Tolima. Il giocatore potrà oservare i futuri compagni nel primo test stagionale e il giorno dopo comincerà a lavorare assieme agli altri.

Il fuoriclasse brasiliano vanta crediti e vuole l'ennesimo ritocco del contratto che - a suo dire - gli è stato promesso

Rivaldo punta i piedi, il Barça è in crisi

Dietro i capricci forse le allettanti avance di alcuni grandi club europei

BARCELLONA Rivaldo rompe con il Barcellona, prolunga le vacanze in Brasile e non si presenta per partire con la squadra blaugrana per il ritiro svizzero di Nyon, ma per il club ogni problema è stato risolto. Questa almeno è la tesi del direttore sportivo del Barça, Anton Parera, dopo un lungo incontro con uno dei procuratori del brasiliano, che con una lettera aperta aveva attaccato la società catalana accusandola di non voler mantenere le promesse di un cospicuo aumento salariale e di volerlo invece vendere in Italia (secondo la stampa spagnola, Cragnotti si sarebbe rifatto sotto per portare il Pallone d'oro 99 alla Lazio). Ma ci sarebbero altri grossi club europei dietro i capricci del brasiliano.

Ma, secondo il d.s. del Barcellona adesso è tutto risolto. «C'è stato un equivoco sui tempi - ha detto Parera - però tutto si sistemerà e su una cosa non ci sono dubbi: Rivaldo rimarrà al Barcellona».

Rivaldo il ribelle

Il contratto del brasiliano, dopo l'adeguamento, dovrebbe prevedere un ingaggio di circa 12 miliardi all' anno.

Intanto anche il nuovo capitano del Barcellona, Sergi, ha invitato i suoi dirigenti a risolvere al più presto il problema Rivaldo, «che potrebbe pregiudicare la tranquillità della squadra. Proprio non ci vorrebbe di cominciare la stagione con la questione Rivaldo ancora aperta. Comunque anche a me risulta che tutto sia in via di soluzione».

Rivaldo però ha confermato il braccio di ferro con la società e terrà domenica una conferenza stampa per descrivere questa situazione insostenibile. Secondo fonti vicine al giocatore, gli arretrati dovuti dal club azulgrana ammonterebbero a 7-8 miliardi di lire.

Sempre più difficile il rapporto col fuoriclasse del Pernambuco, ma il Barça ha promesso prebende sempre maggiori purchè il brasiliano resti in Catalogna e non vada alla Lazio.

Il difensore danese Laursen passa dal Parma al Milan Sempre più complicato lo scambio Salas-Iuliano

MILANO I grandi colpi di mercato sono finiti. Ma le trattative minori no, prova ne sia l'attivismo di tutti i grandi, impegnati, dopo i fuochi d'artificio per i giocatori d'attacco, a sistemare le (traballanti) retroguardie.

Il Milan ha virtualmente concluso col Parma l'acquisto di Martin Laursen. Il difensore danese ha festeggiato ieri i 24 anni e come regalo di compleanno il Parma gli ha donato una bella maglia rossonera (con tanto di ricco quadriennale). Il biondo ex veronese era appetito anche dalle due romane, a fare la differenza è stata la volontà del calciatore di trasferirsi a Milano. Zoff e Capello, dopo aver visto sfumare Cannavaro (e, nel caso della Roma, Samuel Kuffour, visto che ieri il ghanese ha firmato per altri tre anni col Bayern Monaco), saranno comunque consolati dai loro presidenti. Sensi, infatti, ha avviato una trattativa con l'Inter per Dario Simic, jolly difensivo giovane e di buone qualità tecniche e atletiche. Domanda e offerta differiscono per circa 4-5 miliardi, attorno ai 22 verrà trovata l'intesa, forse già entro la fine della settimana. La Lazio invece (che ha ricevuto il no definito del Bayer Leverkusen per il brasiliano Lucio) punta sempre sullo juventino Iuliano, da scambiare col cileno Salas. Ma Salas non accetta.

TOUR DE FRANCE

Le classifiche

17a tappa	
1) Serge Baguet (Bel/Lotto) in 4h 13' 36" media: di 45.899 km/h	
2) Jakob Piil (Dan)	st.
3) Massimiliano Lelli (Ita)	a 0'05"
4) Jan Svorada (Cec)	a 0'13"
5) Damien Nazon (Fra)	st.
6) Erik Zabel (Ger)	st.
7) Stuart O Grady (Aus)	st.
8) Romans Vainsteins (Let)	st.
9) Alessandro Petacchi (Ita)	st.
10) Christophe Capelle (Fra)	st.

Classifica generale	
1) Lance Armstrong (Usa/USP) 77h 53' 17"	
2) Jan Ullrich (Ger)	a 5'05"
3) Andrei Kivilev (Kaz)	a 5'13"
4) Joseba Beloki (Spa)	a 6'33"
5) François Simon (Fra)	a 10'54"
6) Igor G. Galdeano (Spa)	a 12'04"
7) Oscar Sevilla (Spa)	a 13'55
8) Michael Boogerd (Ola)	a 16'15"
9) Santiago Botero (Col)	a 18'12"
10) Marcos Serrano (Spa)	a 19'20"

ANSA-CENTIMETRI

La lunga fuga dell'italiano apre il momento di gloria per il francese

Lelli sfiatato, vince Baguet

MONTLUCON Lasciate ogni speranza o voi che entrate. Il Tour degli italiani? Un girone dantesco, dove sfortuna, fratture ed errori tattici si mescolano in una pozione amara e indigesta. È ormai chiaro che, salvo miracoli dell'ultimora, finiremo la Grand Boucle 2001 con la casella delle vittorie mestamente vuota, come accadde nel lontano 1985, altra annata storta e da dimenticare. Ieri, nella tappa numero 17 (altro segno del destino), l'ultima in grado di offire terreno di attacco prima della crono odierna e delle due ultime frazioni riservate ai velocisti sopravvissuti, ci ha fatto sospirare Massimiliano Lelli.

Il toscano, eterna promessa mancata ma onesto mestierante per la francese Cofidis, getta al vento l'ultima grande chance di una carriera decennale. Max ha grinta da vendere ma gambe molli quando la corsa entra nel vivo, a 30 dal traguardo della Brive-Montlucon, 194 Km vissuti praticamente in fuga. «Ero molto stanco - confessa Lelli a bocce ferme - e non ho tirato perchè volevo giocarmi le mie chance in volata. Purtroppo avevo le gambe vuote, prive di energie».

Passano soli 5 chilometri e il nostro si trova già all'attacco, assime a Matteo Tosatto e altri 14 battistrada. Il gap con il plotone sale a 4'30", poi le squadre in cerca di gloria iniziano a premere sull'acceleratore, per evitare un altro distacco ai limiti del tempo massimo. Quando il gruppo è a solo 1' Lelli rompe gli indugi e forza il blocco dell'inerzia, raggiunto dopo poco dall'ex muratore Serge Baguet e dal campione di Danimarca Jakob Piil. Non c'è accordo, e lo sprint è del francese Baguet che per tre anni ha lavorato come muratore.

AUTOMOBILISMO

Per il Gp di Germania, a Hockenheim, le scuderie calano i propulsori più potenti

Schumi con un motore super

HOCKENHEIM Una dura accusa a un mostro sacro della F1 come Eddie Jordan dall'alto della sua autorevolezza pluriridata, una pacca sulle spalle al suo «nemico» Frentzen («Un licenziamento vergognoso»), un sorriso gonfio di ottimismo ai suoi fan. Lui, Michael Schumacher, dice e fa sempre quello che vuole.

Proprio quest'anno Hockenheim l'ingrata diventa per Schumi un bivio importante per la carriera (fatta anche di numeri e record) e il mondiale. Qui, ovvero su una pista di casa, il campione del mondo può in caso di successo eguagliare il record di vittorie detenuto da Alain Prost (51); qui può con ampio margine di sicurezza considerare chiuso il mondiale e il suo quarto titolo iridato, il secondo con la Rossa. Sono 37 i punti di vantaggio sulla McLaren di David Coulthard e 60 quelli ancora in palio fino al termine della stagione.

Il direttore sportivo Jean Todt frena, ricordando che Hockenheim è nota per essere una pista killer per i motori (si viaggia all'87% al massimo della velocità). Per questo Ferrari, Mercedes e Bmw hanno preparato propulsori speciali. Nei test di Monza della scorsa settimana la Ferrari ha simulato con successo un Gp con un'evoluzione del suo 050, lo stesso impiegato sulla pista tedesca. Le altissime punte di velocità previste in Germania (si superano i 350 km/h) hanno suggerito modifiche alla testa che dovrebbe ospitare una nuova distribuzione con valvole di aspirazione più ampie.

Ed è proprio sulla potenza pura che si concentrerà la sfida tra Ferrari e il convincente motore Bmw equipaggiato dalla Williams, la vettura più veloce e potente di tutta la Formula 1.

CALCIO SERIE C1 Il presidente alabardato rincara la dose sulle offerte per la trasmissione delle partite di campionato

Berti: «Trieste pretende e non dà»

«Parisi è costato 700 milioni e non saranno i diritti radio-tv a coprire le spese»

I NUMERI

Le cifre della polemica La richiesta? 102 milioni

TRIESTE Sono i numeri, quelli che piacciono tanto a Berti, a scatenare questa polemica estiva. Cifre che salgono per i diritti, rispetto allo scorso campionato, nel caso di Telequattro (da 11 a 14 milioni), mentre scendono per RadioAttività Sport e Radio Punto Zero (da 20 a 6 milioni), associatesi per dividere le spese a metà nell'ultimo campionato. La Triestina, invece, si era proposta l'obiettivo di 34 milioni (un milione a partita) per i diritti radiofonici, 68 milioni (2 milioni a partita) per quelli televisivi. Un bel divario che, almeno nelle proporzioni, è stato rispettato (la radio, metà della tv).

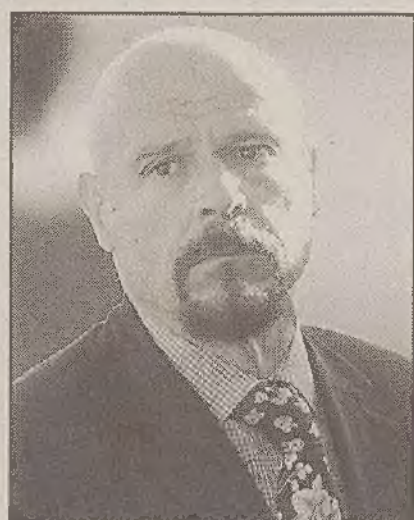
Già nel passato, sempre con la stessa emittente televisiva, si era verificato uno scontro durissimo. Sul fronte opposto c'era Vittorio Fioretti. Una lunga diatriba, ricucita proprio da Berti, che vedeva Telequattro mandare in onda le partite grazie all'offerta rimasta tale («accettata perché in controversia con la società» viene specificato dalla Triestina nel comunicato stampa), ma contemporaneamente con gli studi disertati dagli ospiti alabardati.

Le normative in vigore messe in atto dalla Lega di serie C prevedono una raccolta di offerte per l'assegnazione dei diritti senza un importo minimo. Inoltro delle buste a Milano alla società Starlight incaricata di gestire la gara.

p. c.

TRIESTE «Le pietre del Filadelfia, lo stadio del grande Torino, io le ho comprate quando serviva una mano alla squadra granata...». La butta sul sentimentale il presidente della Triestina, Amilcare Berti, in merito alle offerte, giudicate basse, fatte da radio e televisioni locali in relazione ai diritti sull' Alabarda per la prossima stagione.

Dopo il comunicato di mercoledì - che iniziava con un eloquente «vergogna», seguito da tre punti esclamativi, e «sputava» parole di fuoco - il giorno dopo Berti rincara la dose. «Se quelli interessati per motivi di lavoro alla Triestina, come radio e televisioni, fanno queste offerte - sottolinea - con quale coraggio posso andare a chiedere soldi a imprenditori e ditte che, con il calcio, non hanno nulla a che fare?». Il presidente non fa una questione di soldi che entrano nelle casse della società, ma critica l'approccio verso una squadra appena promossa in C1. «Me ne frego di qualche milione in più - chiarisce - in quanto non voglio mungere la mucca, che poi magari muore. Parisi è costato 700 milioni e non sono i soldi dei diritti televisivi e radiofonici a ripagarlo. È tutto l'insieme che fa amarezza, penso ad esempio a Gianni Agnelli il quale va in edicola a comperare La Stampa, un quotidiano di sua proprietà. È il gesto che conta».

Spara da una parte ma, probabilmente, mira da un'

Amilcare Berti

altra il vulcanico presidente. Lunedì dovrebbe infatti iniziare la campagna abbonamenti, mentre sta attendendo risposte concrete dalle amministrazioni pubbliche (ieri ha incontrato, per parlare dello stadio Rocco, l'assessore regionale Federica Seganti). «Con che faccia tosta posso andare da un cliente a chiedere soldi per un cartellone pubblicitario - sostiene - dopo queste cifre insultanti. Qui non si vuole tirare fuori il becco di un quattrino, tanto che penso proprio di essere stato l'ultimo fesso ad aver creduto alla storiella che Trieste vuole andare in serie A».

Parole pesanti sparate a 360 gradi, con la neanche tanto velata volontà di mollare tutto. «Non sono preoccupato dal punto di vista economico - spiega - ma amareggiato e deluso della situazione. Festeggiamo, festeggiamo e poi è il solito armiamoci e partite. Qualcuno non ha forse capito che non sono un mecenate di Trieste, non ho alcuna ricaduta. Questa è una città che pretende e non dà - continua - e allora vorrà dire che un giorno non si ritornerà in C2, ma in serie D». Esce, più che l'amarezza, «l'incazzatura» (come lui stesso la definisce) e allora giù «moccoli» e imprecazioni.

Dalle parole, o parolacce, in pochi secondi però si passa anche al marketing, un vero pallino per il numero uno dell'Alabarda. «Qui va cambiato il modo di impostare le cose - sostiene - perché un veicolo come la Triestina, in una città di 250 mila abitanti, deve garantire un guadagno all'investitore di una radio e televisione. Altrimenti siamo di fronte a una situazione a dir poco strana».

Pietro Comelli

Nell'allenamento di domenica Cocetti affronta Strukelj.

AMICHEVOLE

Sei gol nella prima uscita

AMPEZZO Scorpacciata di gol (6-1) ieri sera per la Triestina nella prima amichevole contro una rappresentativa carnica. In grande evidenza la sintonia tra Masolini e Gennari. Nel primo tempo (4-1) dopo l'iniziale svantaggio, sono arrivati la doppietta di Gennari e i gol di Caliari e Baù. Nella ripresa, con formazione completamente cambiata, sono andati ancora a rete Abbruscato e Princivalli.

LE REAZIONI

Telequattro: «Se il numero uno dell'Unione s'è stufato del giocattolo e vuole preparare la città a una retrocessione, se ne assuma la responsabilità»

«La diretta tv di Mestre ha castigato le radio»

TRIESTE Incredulità, sgomento e alcune vere e proprie levate di scudi, dopo le parole di Berti, da parte dei diretti interessati. C'è chi, come l'emittente televisiva Telequattro non va per il sottile, chi invece dalla sua posizione spiega le proprie ragioni. «Purtroppo non ci si rende conto che certe spese sono difficili da ammortizzare - spiega Filippo Busolini, responsabile di Radio Punto Zero - in una città come Trieste. Non siamo mica nel Veneto dove, tutte le squadre dalla A alla C e pure nei dilettanti, hanno imprenditori che coprono tutto. L'anno scorso ci abbiamo provato e stiamo ancora pagando quell'offerta». Come dire che, per la radiocronaca della Triestina, la vendita della pubblicità non è riuscita a coprire i costi.

«Bisogna pensare - aggiunge Guido Cocut di RadioAttività Sport - che ai diritti vanno aggiunte anche altre spese, specie quelle delle trasferte, le quali nello scorso campionato si aggiravano attorno ai 10 milioni. Figuriamoci in serie C1, con molte partite concentrate in Toscana».

Sono due le cose che non sono andate in particolare giù alle emittenti radiofoniche: l'offerta inferiore, formulata lo scorso anno, da parte della televisione e la diretta della finale play-off di Mestre. «Una radio non vale, in termini di pubblicità, quanto una televisione - spiega Busolini - e lo sforzo fatto economicamente all'inizio poteva essere ripianato proprio nella finalissima. Invece è stata trasmessa in diretta su Telequattro e le radio, a quel punto, sono state tagliate fuori, rimettendoci».

Ma le due emittenti radiofoniche si sentono anche tradite e umiliate dal discorso di Berti in virtù del servizio svolto. «In fondo anche noi abbiamo contribuito alla promozione della Triestina - dice Cocut - seguendo la squadra e promuovendola. Qui si rifiuta anche lo scambio di pubblicità (cartellone allo stadio al posto di uno spot per gli abbonamenti sulle frequenze, ndr), indicando cifre sui diritti chiaramente fuori mercato».

Meno pragmatica la posizione della Telequattro srl che, attraverso un comunicato, esprime «stupore e irritazione per l'offensiva presa di posizione espressa dal presidente della Triestina. Nessuno può permettersi di additare a vergogna imprese radiotelevisive - è scritto - che, seguendo un principio di correttezza nella gestione, non siano disposte a sottostare a imposizioni e formulino offerte congrue rispetto ai costi e ai ricavi pubblicitari».

Telequattro «scarica» dunque su Berti l'eventuale responsabilità di una mancata visione e ascolto delle partite, sottolineando come i proventi, in caso di vendita della Triestina, «verranno riscossi dal proprietario che di certo non li distribuirà alla cittadinanza».

«Se il presidente ha fatto male i suoi conti, s'è stufato del giocattolo e vuole preparare la città a una retrocessione - conclude la nota - se ne assuma dignitosamente la responsabilità».

pi. co.

TRIANGOLARE AL ROCCO

Da lunedì in vendita i biglietti per vedere Milan, Juve e Inter

TRIESTE Grande attesa a Trieste e in tutta la regione per il «Trofeo Tim» in programma giovedì 9 agosto, alle 21 con diretta tv su Canale 5 allo stadio «Nereo Rocco». Cominciano a piovere le richieste per il triangolare che metterà di fronte tre delle squadre più titolate dal campionato. Juventus, Milan e Inter si affronteranno in partite di 45 minuti ciascuna al termine delle quali, sul terreno del «Rocco», verrà consegnato il primo «Trofeo Tim».

Già dalla prossima settimana verranno messi in vendita i biglietti per assistere alle partite. Ancora qualche dubbio sulla data di partenza della prevendita che gli organizzatori comunicheranno tra qualche giorno ma che comunque dovrebbe essere fissata per lunedì pomeriggio nella consueta sede dell'Utat di Galleri Protti.

I prezzi dei tagliandi sono stati suddivisi in tre ordini di posti. Per le due curve il prezzo è fissato a 30 mila lire, per la tribuna «Grezar» a 60 mila lire, mentre per la tribuna centrale a 90 mila lire.

l. g.

BASKET

Scatta la «24 ore»

Maratona sotto canestro al San Rocco di Muggia

TRIESTE È fissata alle 15 la partenza della «24 Ore», la maratona del basket triestino. Allo stabilimento balneare San Rocco di Muggia con l'organizzazione del Circolo Fincantieri-Wartsila il via alla 13.a edizione di questa «classica» con l'esibizione di due squadre giovanili.

Subito dopo, partiranno i big: si alterneranno sul rettangolo di gioco 240 persone, tra atleti e arbitri. Sei le formazioni che si contenderanno il trofeo Seastok: Ri. Co. Car, con Burni, Pierpaolo Palombita e Vlacci; l'Italspurghi potrà contare sull'apporto dei fratelli Franceschin, dell'esperto Stefani e Volpi, lo studio Capello avrà Pozzecco, Poropat, Bevitori e Riaviz, i campioni uscenti del Pulcini, guidati in panchina da Zerial, faranno affidamento su Ritossa e Giancarlo Palombita, infine il Ferti sarà composto da una rappresentativa di Fiume, che avrà come rinforzi due nazionali croati juniores.

La kermesse si concluderà domani alle 15.30; seguirà la gara da 3 punti e un'altra partita-esibizione di minibasket.

m. k.

SERIE A Play: si attende la risposta di Maric

Coop, due nuove ali per volare Ghiacci e Pancotto puntano su Li Vecchi e su un atleta Usa

TRIESTE La Coop Nord Est tenta di spiccare il volo ed è sul mercato alla ricerca delle ali. Il tam tam delle ultime ore sta battendo il nome di Agostino Li Vecchi, il giocatore della Snaidero sul quale l'accoppiata Ghiacci-Pancotto sta tentando di mettere le mani. Un nome inatteso, spuntato all'improvviso che sta dividendo la tifoseria triestina. Per la stagione poco brillante disputata la scorso anno e per la provenienza, leggi Udine, che da queste parti non passa del tutto inosservata.

«Capisco le perplessità che l'arrivo di Li Vecchi può suscitare – commenta il tecnico Pancotto –. I nostri tifosi, però, devono capire che stiamo ragionando a livello di professionisti. Il nostro obiettivo, in questo momento, è quello di trovare due giocatori che, nel ruolo di ala piccola, siano in grado di dividersi il posto tra quintetto e panchina. Li Vecchi è un elemento capace di coprire molto il ruolo di ala piccola e in parte quello di ala forte. L'altro giocatore sul quale stiamo puntando (nessuna conferma anche se le indiscrezioni portano a un americano che ha giocato in Italia) può essere impiegato da numero 2, 3 e 4». Si lavora, comunque, sulle motivazioni. L'idea è quella di portare a Trieste atleti che siano alla ricerca di un riscatto...

«Stiamo cercando – conferma Pancotto – di offrire ai giocatori coi quali siamo in contatto un palcoscenico importante. Giocare a Trieste deve essere lo stimolo per disputare una grande stagione». Si dovesse arrivare alla firma con questa coppia di ali, sempre considerando il ruolo ormai definito di Pastore, Erdmann, Podestà, Casoli, Cavaliero e Pigato, resterebbe da sistemare l'asse portante della squadra, quella formata dal play e dal pivot. Per il ruolo di play, Mario Ghiacchi aspetta una risposta dall'agente di Ivo Maric. Trieste ha fatto tutto quello che doveva per accontentare le richieste del giocatore. Ha rispettato la domanda economica, ha offerto a un giocatore che, ricordiamolo ha 34 anni, un contratto biennale. A questo punto, se come sembra, Maric ha voglia di tornare a Trieste rivestendo così gli amati colori biancorossi, l'affare si dovrebbe poter concludere. A dispetto dei tanti nomi che Cesare Pancotto e Mario Ghiacci stanno continuando ad annotare sulla base delle indicazioni che arrivano dalle Summer League americane.

Chiuso con il play il discorso «piccoli». resterebbe da sistemare la questione pivot. «Una volta concluso con le ali e con il play – sottolinea Pancotto – faremo quattro conti per cercare di capire che cosa ci consente di fare il nostro budget. Abbiamo un sogno (Warren Kiid, ndr) e i sogni bisogna sempre inseguirli stando però bene attenti che non siano bolle di sapone. Se ci renderemo conto che il nostro bilancio non permette voli pindarici lavoreremo per portare a Trieste il meglio che in quel momento saremo in grado di permetterci».

Lorenzo Gatto

Sembra molto probabile l'arrivo a Trieste di Li Vecchi.

VELA

Giro d'Italia: Promelit si prepara ai match race

Mondiali 420: «muli» a caccia di medaglie

TRIESTE Giornata decisiva, oggi, per il campionato mondiale classe 420 che si sta disputando a Ravenna. In programma le ultime prove, e in zona podio ci sono due equipaggi locali. Sara e Anna Postogna (Circolo della vela di Muggia) si trovano (dopo sette prove) al secondo posto della classifica femminile, mentre Mattia Pressich e Giacomo de Gavardo hanno migliorato la propria prestazione, e sono adesso quarti, in attesa di poter aggredire questo importante podio.

Nelle prime due prove disputate ieri, le sorelle Postogna hanno ottenuto un quarto e un nono posto, mentre Mattia Pressich e Giacomo de Gavardo hanno migliorato il rendimento con un quarto, al quale si è aggiunto però un 24.o posto. Buono il risultato di Jaro Furlani e Daniel Piculin, 13.i nella graduatoria provvisoria, mentre tra le ragazze Johana Kriznic e Giovanna Micol si trovano al 34.o posto.

Giornate finali anche per il Giro d'Italia a vela, che vedrà oggi a Piombino l'arrivo dell'ultima prova di trasferimento. Trieste Promelit di Marco Augelli si prepara adesso per il match race - vera novità del Giro d'Italia, o meglio, un ritorno al passato, perché l'esperimento era stato fatto numerose edizioni fa - vera e propria sfida all'«ultimo sangue» per la vittoria del Giro d'Italia 2001.

Marco Augelli

Il Round Robin a quattro avrà inizio domani, le finali sono previste sempre a Piombino per domenica mattina, alla presenza di buona parte della stampa specializzata italiana.

fr. c.

ATLETICA

Partenza alle 20

Giro podistico di San Giacomo su un circuito da rifare 3 volte

TRIESTE Come ogni anno in occasione della festa del patrono, il Gruppo sportivo San Giacomo del cavalier Crasso mette in scena il «Giro Podistico di San Giacomo», corsa a passo libero che questo pomeriggio godrà di un sacco di manifestazioni di contorno.

Prima dell'evento clou, infatti, sul piazzale della chiesa si svolgerà il «Giro del Campanile», corsa riservata ai ragazzini dai 6 ai 15 anni che partirà alle 17.30, prima dei «Giochi in Piazza» delle 18.30 e della partenza della classica gara di atletica su strada che partirà alle 20 da via dell'Industria da 56 anni sede storica della società organizzatrice. Il «Giro podistico di San Giacomo Memorial Fratelli Prisco» si svolgerà su di un circuito di 2 km e 100 metri da ripetersi 3 volte prima della classica conclusione sul sagrato della chiesa.

Come sempre al via i migliori interpreti locali della specialità, riccamente premiati alla fine come tradizione vuole.

a. r.

TRIS

A Cesena la sfida tra Zaien d'Asti e Texel

CESENA Benissimo a Montebello, un po' meno a Albenga, Texel fa stasera un nuovo tentativo in campo Tris sfidando a Cesena, in un doppio chilometro alla pari, l'interessante Zaien d'Asti. Sulla carta sembrano questi i due protagonisti, però trattandosi di una corsa «gentlemen» non sono da escludere possibili colpi di scena e, vista la qualità apprezzabile del campo, cavalli quali Zecchino As, Regol Mo, Zuppy Bi e Varadero Joy sono da prendere in seria considerazione, mentre Urmin Blak, se la prende giusta, può mettere tutti d'accordo.

Premio Città di Rimini, lire 44.000.000, metri 2060, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Arzacchini (C. Cecomarini); 2) Vetriola (M. Zanfi); 3) Ur delle Badie (P. Bellucci); 4) Unguento (M. Biagini); 5) Vandesta Rm (L. Morini); 6) Urmin Blak (C. Icardi); 7) Madame Volo (G.C. Masetti); 8) Zagato Trio (L. Govoni); 9) Ziker Pun (V. Palio); 10) Zelk Om (S. Querci); 11) Varadero Joy (T. Pizzoli); 12) Enya (P. F. Mauro); 13) Zuppy Bi (G. Polverino); 14) Zecchino As (U. Gobbato); 15) Redol Mo (F. P. Caruso); 16) Zaien d'Asti) G. Bechis); 17) Texel (A. Guarino).

I nostri favoriti. Pronostico base: **16) Zaien d'Asti. 17) Texel. 15) Redol Mo.** Aggiunte sistemistiche: **13) Zuppy Bi. 14) Zecchino As. 6) Urmin Blak.**

Mercoledì alle Bettole varesine Mariolino Esposito ha portato a una bella affermazione Lucky Man, dietro al quale ha concluso il portacolori di Pistoletti, l'esperto Woterland, mentre terzo si è piazzato Orfeo Legen. Totalizzatore: 49; 21,44,38; (383). Combinazione vincente 4-6-10, quota lire 497.200 per 4328 vincitori.

m. g.

MUAY THAI

Debutto di Lazzaro sul ring del Molo IV

TRIESTE Il debutto nella «Muay Thai» di Franco Lazzaro è uno dei motivi d'interesse legati alla serata al Molo IV del Porto Vecchio (ore 20.30) promossa da Alessandro Gotti. Ci sarà il consueto stuolo di atleti di rango non solo della scuola triestina. Franco Lazzaro nella distanza delle 5 riprese da due minuti dovrà vedersela con Carmelo D'Amico. Prima assoluta nella disciplina della Muay Thai anche per il triestino Fabrizio Moresan nei 71 chilogrammi. Sul ring anche Acquavita e un atleta della categoria 81 «recluta» del maestro Gotti.

Spazio anche alla Kick di lusso con il ritorno di Marco Zaja impegnato sulla distanza delle 7 riprese da due minuti con un atleta turco.

KART

Cividale: Druzina e Lodi sul gradino più alto

TRIESTE Due piloti triestini di kart in luce a Alberone di Clenia, vicino a Cividale, nella quinta prova del campionato regionale: Luca Druzina, nella categoria 100 senior under, e Mathias Lodi, nella 100 Ica junior, sono saliti sul gradino più alto del podio.

Nella 100 senior il goriziano Giacomo Zanutto ha ottenuto la seconda posizione.

Terzo posto per Andro Pertot (50 babykart) e per Max Trovatello (125 senior under) e quinta posizione di Paulino Castellan (60 minikart).

Nuova gara domenicasempre a Alberone, per i triestini Furlan, Gall, Castellan, Rosin, Battista e Parlotti.

CANOTTAGGIO

Sei triestini con la nazionale under 23 a Linz

TRIESTE È in partenza la squadra azzurra di canottaggio, che domani e domenica sul campo austriaco di Ottensheim, a pochi chilometri da Linz, parteciperà alla Coppa delle Nazioni, la più importante rassegna remiera riservata alla categoria under 23. Alla Coppa, che sta assumendo anno dopo anno sempre maggior importanza, hanno dato l'adesione ben 38 nazioni che gareggeranno da domani pomeriggio (per le specialità con più di 12 iscritti), sul campo di regata ricavato da un braccio del Danubio.

La squadra azzurra è presente in Austria con 15 equipaggi e 46 atleti gara, tra questi, ben 6 sono triestini (5 del Saturnia), che a ben sperare reciteranno un ruolo di primo piano a questo primo importante appuntamento internazionale.

Sul 2 senza, Marco Franco assieme al partenopeo Mulazzani dovrà vedersela con una ampia schiera di avversari in una delle specialità più tecniche del canottaggio. Erik Visini e Diego Sergas, dopo l'esperienza mondiale dell'anno scorso tra gli juniores, quest'anno sono nuovamente imbarcati sulla specialità a loro più congeniale: il 4 senza, assieme al lombardo Castagna e al campano Rapicano.

Il muggesano Walter Fichfach, proveniente dalla Pullino e ora in servizio di leva con le Forze Armate di Sabaudia, uno dei migliori interpreti della vogata di coppia Plb, sarà impegnato nel 4 di coppia assieme ai compagni di società Cresta e Di Leo, e al torinese Vitale.

Prima esperienza internazionale per Ksenja Brecelj nel singolo senior, in una disciplina particolarmente ostica per il numero e lo spessore tecnico delle avversarie. All'esordio anche il 4 senza under 23 che vede impegnata la triestina Valentina Mariola assieme a Trevisan, Roccarina e Carando, un equipaggio che potrebbe dare grandi soddisfazioni ai colori azzurri.

Maurizio Ustolin

Continuaz. dall'11.a pagina

GALLERY centralissimo appartamento uso ufficio, completamente da ristrutturare, ingresso, quattro stanze, bagno, ripostiglio, terrazza interna e cantina. L. 150.000.000. Cod. 88 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Costiera villa vista mare, soggiorno affacciato sul giardino di proprietà, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, garage, dependance. Cod. 1F/P 040/2908343. (A00)

GALLERY Duino casetta accostata da ristrutturare. Trattative riservate. Cod. 41Z/P 040/2908343. (A00)

GALLERY Sistiana. Splendida mansarda perfette condizioni, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, bellissima terrazza a vasca, 205.000.000 Cod. 15/P 040/2908343. (A00)

GALLERY terreno agricolo in Strada del Friuli di 1400 mq diviso su più pastini. Tra magazzini attrezzi. Vista mare. L. 35.000.000. Cod. 12 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Visogliano villa singola sull'altopiano triestino, in posizione tranquilla, rifiniture in pietra e legno, giardini propri. Cod. 31/32/P 040/2908343. (A00)

GARAGE di 50 mq circa vendesi zona Servola. B.G. 040/3728802.

LOCALE affari Muggia viale D'Annunzio 40 mq circa con servizio uso negozio. L. 90.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA villa con vista mare, soleggiatissima, 600 mq interni e 2000 mq di giardino. Da ultimare. L. 630.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA - Darsella S. Bartolomeo, terreni edificabili di 450 mq e 908 mq circa. Ottima posizione, vista mare. B.G. 040/272500.

PASCOLI disponibile ampio posto macchina da privato in autorimessa. B.G. 040/3728802.

PROGETTOCASA centro 160 mq da risistemare soggiorno, cucina, quattro stanze, bagno, wc, ripostiglio, termoautonomo. Anche uso ufficio. Cod. 252/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Costalunga in villa appartamento vista mare, soggiorno, cucina, tre camere, servizi, terrazzo, mansarda, giardino, posto macchina. Cod. 366/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Calvola-Negrelli proponiamo box auto in edificio di nuova costruzione, a partire da 34.000.000: Cod. 44/P 040/368283. (A00)

SAN Vito appartamento 90 mq termoautonomo, luminoso, poggiolo con vista mare. B.G. 040/3728802.

SISTIANA - residence villaggio verde villa affiancata nel verde. Giardino curatissimo con baita attrezzi. Quasi 230 mq coperti. Salone, soggiorno, cucina abitabile in muratura, tre camere, terrazzo, taverna con seconda cucina, dispensa, due bagni, lavanderia, cantina, portico, posto auto. B.G. 040/3728802.

STRADA del Friuli casa ristrutturata su due piani, con cortiletto. Bellissime rifiniture interne. Salone, grande cucina ammobiliata, due bagni, quattro stanze, poggiolo. B.G. 040/3728802.

TERRENO agricolo completamente pianeggiante in zona San Dorligo della Valle circa 4250 mq serviti da strada. Possibilità piccolo deposito attrezzi. B.G. 040/3728802.

TERRENO agricolo servito da strada in località Rabuiese, circa 2000 mq pianeggiante, coltivato. B.G. 040/272500.

TORREBIANCA, in stabile completamente ristrutturato. Piano nobile di 200 mq circa, doppio ingresso, piccolo poggiolo. Termoautonomo. L. 360.000.000. B.G. 040/3728802.

ULTIMO piano San Giacomo, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, due bagni, ingress, ripostiglio. Ascensore. Termoautonomo, climatizzato. B.G. 040/3728802.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI urgentemente zona Locchi-Franca salone, tre camere, cucina, doppi servizi, pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCASI villetta con giardino in zona Draga Sant'Elia, Basovizza, Opicina. Buona disponibilità. B.G. 040/3728802.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

PROGETTOCASA appartamento Romagna vista mare/città, salone con caminetto, due camere, bagno, taverna, giardino, 1.800.000 più spese. Cod. 367/P 040/368283. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA alimentare marchi propri ricerca per le zone di Trieste e Gorizia e relative province venditori automuniti. Offresi: assunzione diretta o contratto di agenzia, corso di formazione, rimborso spese, provvigioni. Scrivere a c.p. 3 21013 Gallarate o inviare un fax al numero 0331/734050 o una e-mail a fulvpell@tin.it. (FIL1)

AZIENDA triestina operante nel settore dell'informatica professionale cerca una figura tecnico/commerciale qualificata da dedicare allo sviluppo delle proprie attività di promozione e vendita di soluzioni tecnologiche basate su piattaforma unix. Scrivere fermoposta centrale Trieste pat. TS5035065K. (A8607/7)

COOP. Ariete cerca personale specializzato per servizi industriali e civili, no prima esperienza presentarsi in via I. Svevo 1/A ore 9-12 15-17.

FAMIGLIA austriaca a Klagenfurt cerca ragazza alla pari da ottobre contattare tel./fax 0043-(0)463/238947. (Fil47/1)

NOTA azienda triestina cerca elettricisti strumentisti carpentieri tubisti in grado di operare in bassa e media tensione nel settore industriale. Inviare curriculum a mezzo fax 040/370171. (A8683)

SOCIETÀ di servizi per apertura nuovi cantieri ricerca: muratori, manovali e generici. 040/8325089. (D00)

SOCIETÀ non cooperativa cerca operatori assistenza e pulizie zona Ronchi Dei Legionari tel. 0432/500178.

TRAMETAL Spa azienda certificata Iso 9002 nel settore lamiere di grosso spessore assume manutentori meccanici/elettrici, operai turnisti per proprio stabilimento in San Giorgio di Nogaro. Tel. 0431/629989 alle ore 8 alle ore 12. (A00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIVABELLA-RIMINI Hotel Carol*** tel. 0541/27165 fax 26738 piscina, ambiente signorile, climatizzato, vicinissimo mare. Camere tutti i comfort: tv, box doccia, gestione trentennale. Prima colazione buffet in giardino, cucina ricercata. Parcheggio. Animazione, bimbi gratis! www.riminiholidays.com; e-mail: info@riminiholidays.com. (Fil44)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000. 040/634025. (A8891)

A.A. MEDIAFIN tassi agevolati con possibile estinzione anticipata senza limiti di cifra a imprese e privati. Anche protestati. Tel. 049/8766750. (8 linee r.a.). (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (Fil1)

Continua in 30.a pagina

Continuaz. dalla 28.a pagina

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565 intermediario iscritto Uic 2866. (Fil17)

FINANZIAMENTI - MUTUI - LEASING dipendenti 30.000.000 da 339.000 protestati/pignorati avendone requisiti, esito immediato. 045/6340449. (Fil7026)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tasso dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (Fil1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie, mutui, leasing, fiduciari con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo, esempio 100.000.000 = L. 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (Fil1)

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti i giorni 328/3188896. (A00)

A. TRIESTE Ambra ti aspetta per giocare insieme senza fretta 10-23. 338/3988113. (A8810)

A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. 339/7057875. (A8892)

A. TRIESTE mora molto carina ti aspetta 10-23. Tel. 349/8555212. (A8779)

AFFASCINANTE mora, non libera, relazionerebbe con uomini fantasiosi. Tel. 330/208866. (Fil.52)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni tel. 347-0953192. (A8865)

CORINA incontrerai giovane mulata, principessa del piacere e della trasgressione 338/1659511. (A8916)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel 349/4422650. (A8857)

GIOVANE costaricense, bellissima, dolcissima riceve lunedì a venerdì 9-19. 338/4799104. (A8661)

SABRINA attraente govane ti fa sognare dalle 9 alle 20 333/3519824. (A8915)

SEGRETARIA disinibita cerca compagnia maschile per estate di sola passione! 330/448437. (Fil52)

STUDIO di massaggio: massaggio classico rilassante cinese. Tel. 3293239342. (Fil17)

TRIESTE 21enne molto disponibile riceve tutti giorni 10-22. 329/3506665. (A00)

VUOI provare il vero sapore caraibico vieni da Kendra, nuova esotica dolcissima. Tutti i giorni 339/3499413. (A8743)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AMICIZIA! Matrimonio! Giulietta Romeo cerchi lui, lei, offriamo incontri mirati, garantiamo serietà riservatezza. Appuntamento 040-3728533.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (Fil1)

PIENO centro Trieste cedesi attività oreficeria in locale di 18 mq ca, perfettamente ristrutturato. Zona continuo passaggio. Affitto interessante. Possibilità anche altre soluzioni. B.G. 040/3728802.

14 VARIE
Feriale 2200 - Festivo 3500

SMARRITO portafoglio pregasi riportare al sig. Stermin via Valerio 12 Trieste. Grazie.